Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restiruzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLI - N. 32

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 11 agosto 2004 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 5 agosto 2004, n. 22.

Tutela e valorizzazione dei locali storici.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Finalità)

1. La Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con i Comuni, individua gli esercizi pubblici e commerciali con almeno sessanta anni di vita che abbiano valore storico, artistico, ambientale o che costituiscano testimonianza storica, culturale e tradizionale, e promuove la loro salvaguardia e valorizzazione.

Art. 2

(Censimento dei locali storici)

1. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'approvazione della presente legge, adotta con propria deliberazione la scheda e la metodologia di rilevazione. Il censimento deve raccogliere, in particolare, dati e informazioni relativi a:

a) localizzazione e descrizione della sede e dell'attività;

b) inventario degli arredi e degli strumenti, e stato di conservazione;

c) datazione del patrimonio e delle attività.

2. I Comuni, entro centoventi giorni dall'approvazione della deliberazione di cui al comma 1, deliberano:

a) una relazione tecnica, corredata di elaborati grafici e fotografici, che documenta l'esistenza di locali aventi le caratteristiche descritte all'articolo 1;

b) il censimento dei suddetti locali.

3. L'effettiva anzianità dell'esercizio, a prescindere dalla titolarità, è attestata dalle Camere di commercio o comprovata da altra idonea documentazione.

4. Le Associazioni per la tutela dei locali storici unitamente alle Associazioni ed Istituti aventi la finalità della tutela del patrimonio culturale possono indicare ai Comuni e alla Regione i locali meritevoli di essere censiti, e collaborare alla formazione dei documenti di cui al comma 2, lettere a) e b).

5. I Comuni inviano copia della scheda di censimento alla Regione che ne trasmette copia alla Camera di commercio.

6. I Comuni possono provvedere a revisioni annuali del censimento.

7. Trascorsi sessanta giorni senza che il Comune abbia provveduto al censimento dei locali storici, i titola-

ri degli esercizi pubblici e commerciali, i proprietari dei locali o le associazioni culturali interessate alla tutela dei locali storici possono presentare al Comune i documenti di cui al comma 2, lettera a). Il Comune, acquisita la documentazione, delibera in merito alla richiesta di censimento degli stessi.

Art. 3

(Vincoli di destinazione d'uso)

1. I locali storici censiti per i quali siano stati concessi i finanziamenti di cui all'articolo 5 sono vincolati, per un periodo di dieci anni dalla data del provvedimento di concessione, al mantenimento della destinazione d'uso, dei caratteri salienti degli arredi, della conformazione degli spazi interni, delle vetrine e di ogni altro elemento di decoro, arredo e funzione, descritti nella relazione tecnica come meritevoli di tutela.

2. I vincoli di cui al comma 1 devono risultare da apposito atto d'obbligo unilaterale prodotto dai soggetti beneficiari dei finanziamenti, da trascrivere, nel rispetto della normativa vigente, nei registri immobiliari, a loro cura e spese, previo assenso dei proprietari dei locali storici, se diversi dai beneficiari stessi.

3. L'erogazione dei finanziamenti è subordinata all'espletamento degli adempimenti di cui al comma 2.

4. I vincoli di cui al comma 1 possono essere rimossi, previa restituzione di una somma pari all'entità del contributo maggiorata degli interessi calcolati ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 4

(Interventi di tutela e valorizzazione)

1. I proprietari dei locali storici o gli aventi diritto presentano il progetto degli interventi di tutela, restauro e valorizzazione dei locali al Comune, sulla base delle indicazioni contenute nella relazione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), unitamente al preventivo di spesa.

2. Il Comune rilascia l'autorizzazione agli interventi e ne dà adeguata informazione alle Associazioni interessate.

3. Il Comune invia alla Regione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, l'elenco delle autorizzazioni rilasciate nell'anno precedente.

4. Spetta al Comune verificare la conformità degli interventi eseguiti con quelli progettati e autorizzati. Tale conformità è vincolante ai fini della concessione dei contributi.

Art. 5

(Promozione degli interventi di tutela e valorizzazione)

1. I Comuni, all'atto del rilascio dell'autorizzazione, possono deliberare un contributo della spesa, e ne danno informazione alla Regione. Il contributo sarà erogato sulla base della spesa effettivamente sostenuta.

2. La Regione, sulla base di programmi annuali e di un proprio regolamento, concorre con un contributo pari al 30 per cento della spesa effettivamente sostenuta.

3. I finanziamenti sono concessi nel limite del regime di aiuto de minimis, come definito dalla normativa comunitaria.

Art. 6

(Attribuzione del marchio)

1. I locali storici censiti in Friuli Venezia Giulia, così come previsto dall'articolo 2, si avvalgono, previa predisposizione della Regione, di un marchio da collocare all'esterno dell'esercizio e da utilizzare nella pubblicistica recante la dicitura, accompagnata da apposito «logo», di «Locale Storico del Friuli Venezia Giulia».

Art. 7

(Partecipazione alle spese di censimento)

1. La Regione partecipa alla spesa sostenuta dai Comuni per l'effettuazione del censimento con un contributo sino al 50 per cento della spesa.

2. I criteri, le modalità e l'ammontare del contributo sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 8

(Norma finanziaria)

1. Per le finalità di cui all'articolo 5, comma 2, è autorizzata la spesa di 300.000 euro per l'anno 2005 a carico dell'unità previsionale di base 14.2.360.2.1100 che si istituisce nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006, alla funzione obiettivo n. 14 - programma 14.2, rubrica n. 360 - spese di investimento, con la denominazione «Altri interventi di investimento nel settore del commercio» con riferimento al capitolo 3010 (1.1.243.3.10.25) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 360 - Servizio per il sostegno e la promozione dei comparti del commercio e del terziario - con la denominazione «Contributi per interventi di tutela, restauro e valorizzazione di locali storici».

2. Per le finalità di cui all'articolo 7, comma 1, è autorizzata la spesa di 5.000 euro per l'anno 2005 a carico dell'unità previsionale di base 14.2.360.1.1918 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006, con riferimento al capitolo 3011 (1.1.152.2.10.25) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla rubrica n. 360 - Servizio per il sostegno e la promozione dei comparti del commercio e del terziario - con la denominazione «Contributi ai Comuni per l'attività di censimento dei locali storici».

3. All'onere complessivo di 305.000 euro per l'anno 2005, derivante dai commi 1 e 2, si provvede mediante prelevamento dall'unità previsionale di base 53.6.250.2.9 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006, con riferimento al capitolo 9710 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi (partita 99 del prospetto D2 allegato al documento tecnico).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 5 agosto 2004

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, come da ultimo modificato dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 13/2002, è il seguente:

Art. 49

(Restituzione di somme erogate)

1. Qualora il provvedimento di concessione di incentivi sia annullato, in quanto riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede, ovvero sia revocato a seguito della

decadenza dal diritto all'incentivo per inadempimento o rinuncia del beneficiario, è richiesta, entro il termine stabilito, la restituzione delle somme erogate maggiorate degli interessi calcolati al tasso legale, ovvero al tasso netto attivo praticato tempo per tempo dalla Tesoreria regionale, qualora sia superiore a quello legale, a decorrere dalla data delle erogazioni sino alla data della effettiva restituzione.

2. In applicazione dell'articolo 9 del decreto legislativo 123/1998, le somme richieste in restituzione ai sensi del comma 1 ad imprese sono maggiorate degli interessi calcolati al tasso ufficiale di sconto, maggiorato di cinque punti percentuali, vigente al momento delle erogazioni, a decorrere dalle medesime e sino alla data della effettiva restituzione.

2 bis. In applicazione dei principi sanciti dalla normativa statale in materia di usura, la maggiorazione degli interessi derivante dall'applicazione dei commi 1 e 2, nonché dell'articolo 48, comma 4, non può in ogni caso eccedere il limite previsto dall'articolo 2, comma 4, della legge 7 marzo 1996, n. 108, e successive modificazioni ed integrazioni, con riferimento al tasso effettivo globale medio determinato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 108/1996 per la categoria di operazioni relativa ai mutui.

3. Qualora il provvedimento di concessione di incentivi sia annullato, in quanto riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito imputabili all'Amministrazione o agli Enti regionali, questi ultimi richiedono la restituzione delle sole somme erogate, entro un termine stabilito.

4. In caso di ritardata restituzione delle somme di cui al comma 3, si applicano gli interessi di mora calcolati al tasso netto attivo praticato tempo per tempo dalla Tesoreria regionale, qualora sia superiore a quello legale.

5. In tutti gli altri casi nei quali non siano restituite nei termini fissati somme dovute all'Amministrazione o agli Enti regionali a qualunque titolo, si applicano gli interessi di mora calcolati al tasso legale.

6. Non sussiste obbligo di restituzione delle somme percepite in caso di revoca dell'atto di concessione di incentivi, in seguito al venire meno dei presupposti che ne avevano giustificato l'emanazione, ovvero per il sopravvenire di circostanze che avrebbero impedito la costituzione del rapporto o che richiedano un nuovo apprezzamento del pubblico interesse.

7. Sono fatte salve le diverse disposizioni previste dalle leggi regionali 7 giugno 1976, n. 17, 20 giugno 1977, n. 30, 23 dicembre 1977, n. 63, 13 maggio 1988, n. 30, 1 settembre 1982, n. 75 e loro successive modificazioni ed integrazioni, nonché le disposizioni che nel calcolo degli interessi prevedono l'applicazione di tassi diversi da quello legale e dal tasso netto attivo praticato tempo per tempo dalla Tesoreria regionale. Trova in ogni caso applicazione il comma 2 bis.

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 10

- Presentata dal consigliere Venier Romano in data 4 agosto 2003;
- Assegnata alla III Commissione permanente in data 12 agosto 2003;
- Iscritta all'ordine del giorno dell'Aula ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento e rinviato in Commissione;
- Riassegnata alla II Commissione permanente in data 22 marzo 2004;
- Esaminata dalla II Commissione permanente nelle sedute del 24 marzo 2004, 20 maggio 2004 e 13 luglio 2004;
- Approvata all'unanimità, con modifiche, dalla II Commissione permanente nella seduta del 13 luglio 2004 con relazioni dei consiglieri Battellino e Venier Romano;
- Esaminata e approvata a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2004.
- Trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/5771-04 del 29 luglio 2004.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 giugno 2004, n. 0218/Pres.

Modifiche al «Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 2 della legge regionale 36/1996, come sostituito dall'articolo 158, comma 2, della legge regionale 2/2002», approvato con D.P.Reg. n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 26 agosto 1996, n. 36, come sostituito dall'articolo 158, comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, l'Amministrazione regionale è autorizzata a erogare al Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. disponibilità finanziarie da destinare a contributi in conto interessi in forma attualizzata, per l'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate, nel rispetto dei limiti e dei principi stabiliti dal diritto comunitario, a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizi non eccedenti il limite di euro 2.000.000,00;

VISTO il Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni sopra citate, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002;

VISTO il capo VI della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 concernente «Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro»;

VISTO l'articolo 73, comma 3, della citata legge regionale, che dispone di integrare i regolamenti che disciplinano le modalità di concessione dei contributi alle imprese da parte della Regione, di Enti o società partecipati con le disposizioni attuative dei commi 1 e 2 del medesimo articolo;

VISTO altresì l'articolo 76 della citata legge regionale, che al comma 10 autorizza - tra l'altro - l'utilizzo delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 2 della legge regionale 36/1996 per l'accensione di mutui a tasso zero, a favore delle imprese danneggiate dall'alluvione del 29 agosto 2003 e localizzate in determinati comuni e al comma 13 stabilisce che le relative modalità e criteri siano determinati con Regolamento;

RITENUTO pertanto necessario integrare il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002 con le disposizioni attuative dei commi 1 e 2 dell'articolo 73 e del comma 13 dell'articolo 76 della legge regionale 18/2003;

RITENUTO altresì di apportare al Regolamento citato alcune ulteriori modifiche di carattere tecnico atte a migliorarne l'operatività;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto d'autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1587 del 18 giugno 2004;

DECRETA

Il «Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 2 della legge regionale 36/1996 come sostituito dall'articolo 158, comma 2, della legge regionale 2/2002», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002, è modificato in conformità al testo allegato sub «A» al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 28 giugno 2004

ILLY

Modifiche al «Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 2 della legge regionale 36/1996» come sostituito dall'articolo 158, comma 2, della legge regionale 2/2002», approvato con D.P.Reg. n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002.

Art. 1

1. Il comma 6 dell'articolo 4 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002, è sostituito dal seguente:

«6. Le domande di agevolazione possono essere presentate anche da imprese che non abbiano ancora richiesto l'iscrizione ai predetti registri, albi e ruoli purché siano stati loro attribuiti i numeri di codice fiscale e di partita IVA. L'avvenuta iscrizione dove essere comunque documentata e accertata entro la data di erogazione dell'agevolazione.».

Art. 2

1. L'articolo 5 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002 è sostituito dal seguente:

«Art. 5

(Oggetto dell'agevolazione)

1. Sono ammissibili alle agevolazioni le iniziative concernenti:

a) l'acquisizione, la costruzione, il rinnovo, la trasformazione, l'ampliamento di immobili adibiti o da adibire all'esercizio dell'attività dell'impresa, ivi compresi l'acquisizione dell'area, le opere murarie e gli impianti tecnologici necessari all'adattamento degli immobili stessi;

b) la realizzazione e la sistemazione dei piazzali necessari per il carico e lo scarico delle merci o per il parcheggio di autoveicoli, ivi comprese le opere di recinzione e di urbanizzazione e l'acquisizione dell'area;

c) la realizzazione di parcheggi, anche mediante l'acquisto di immobili, a servizio delle sole strutture ricettive alberghiere;

d) l'acquisto di macchine per il trasporto e movimento delle merci, di attrezzature, di macchine d'ufficio ed arredi necessari per l'esercizio dell'attività, di automezzi e di altri beni mobili strumentali strettamente funzionali all'attività esercitata e non suscettibili d'impiego diverso o promiscuo;

e) l'acquisto, anche della sola licenza d'uso, di software per la gestione d'impresa;

f) la costruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento di strutture e impianti necessari per la nautica da diporto;

g) la costruzione, la trasformazione, il prolungamento e l'ammodernamento di impianti funiviari e delle relative pertinenze, nonché delle piste di discesa alle quali gli impianti stessi sono asserviti;

h) la realizzazione, l'ampliamento e l'ammodernamento di altri impianti e opere inerenti all'attività turistica.».

Art. 3

1. Il comma 1 dell'articolo 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002, è sostituito dal seguente:

«1. L'intervento contributivo, previsto dalla legge regionale, non è cumulabile con altre agevolazioni, contributi o benefici pubblici riferiti alle medesime iniziative per gli stessi importi riconosciuti ammissibili ad agevolazione, ad eccezione degli aiuti concessi sotto forma di garanzia.».

Art. 4

1. All'articolo 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002, dopo il comma 9, sono aggiunti i seguenti commi:

«9-bis. Gli immobili oggetto di acquisizione non devono avere usufruito nei dieci anni precedenti alla domanda di contributo in esame di finanziamenti comunitari, nazionali o regionali aventi lo stesso obiettivo della domanda.

9-ter. Non è ammissibile ad agevolazione l'acquisto di autovetture.».

Art. 5

1. Dopo l'articolo 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002 è aggiunto il seguente:

«Art. 6-bis

(Aiuti «de minimis» per le zone alluvionate)

1. Ai sensi dell'articolo 76 della legge regionale 18/2003, le agevolazioni di cui al presente regolamento possono essere concesse, nella forma di contributi in conto interessi di cui al comma 1 dell'articolo 8 del presente Regolamento, a favore delle imprese individuate all'articolo 4 danneggiate direttamente o indirettamente dall'alluvione del 29 agosto 2003 e localizzate nei comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resiutta e Tarvisio, per gli interventi di ripristino e sviluppo dell'attività, purché rientranti nelle tipologie d'intervento previste dall'articolo 5.

2. L'ammontare dei contributi è pari all'importo degli interessi, definiti in base alle modalità di cui all'articolo 9, corrisposti da parte delle imprese beneficiarie.

3. I contratti di finanziamento bancario relativi agli interventi di cui al comma 1 sono stipulati entro il 31 dicembre 2004.

4. Gli interventi di cui al presente articolo sono attuati secondo la regola «de minimis» di cui al Regolamento (CE) 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, serie L n. 10 del 13 gennaio 2001.

5. Agli interventi di cui al presente articolo si applicano tutte le disposizioni del presente Regolamento, in quanto compatibili.».

Art. 6

1. Il comma 1 dell'articolo 8 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002, è sostituito dal seguente:

«1. Gli interventi agevolativi di cui al presente regolamento sono concessi ai soggetti beneficiari in forma di contributo in conto interessi in relazione ai finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione, da parte dei predetti soggetti, delle iniziative di cui all'articolo 5.».

Art. 7

1. Il comma 2 dell'articolo 10 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002, è sostituito dal seguente:

«2. L'importo delle operazioni di locazione finanziaria da considerare ai fini agevolativi, non può essere inferiore ad euro 50.000,00 e superiore ad euro 2.000.000,00; deve inoltre assicurare una copertura massima del 75% del valore dei beni locati. La quota residua minima del 25% sarà costituita dal valore dell'anticipazione, dal prezzo, al valore attuale, convenuto per il trasferimento della proprietà al termine del contratto di locazione e dall'eventuale parte di finanziamento eccedente i predetti limiti massimi d'importo e di copertura.».

2. Il comma 5 dell'articolo 10 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002, è sostituito dal seguente:

«5. Con esclusione del canone anticipato, i piani finanziari devono prevedere canoni con periodicità semestrale, trimestrale o mensile. La decorrenza degli interessi è pari alla data dell'ultima consegna dei beni; gli

stessi sono riconosciuti in via posticipata e calcolati in base all'anno commerciale (360/360). Non è consentita la capitalizzazione di eventuali oneri di prelocazione.».

Art. 8

1. Dopo l'articolo 13 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002, è inserito il seguente:

«Art. 13-bis

(Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro)

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale. 5 dicembre 2003, n. 18, la concessione dei contributi alle imprese è subordinata all'autocertificazione, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, da allegare all'istanza di contributo e resa dal legale rappresentante dell'impresa, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

2. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero dell'autocertificazione di cui al comma 1 è causa di decadenza dalla concessione del contributo. Ove questo sia già stato erogato, il beneficiario del contributo e l'autore dell'autocertificazione sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo comprensivo degli interessi legali.».

Art. 9

1. Il comma 9 dell'articolo 14 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0250/Pres. del 21 agosto 2002, è sostituito dal seguente:

«9. Qualora nel corso dell'istruttoria Mediocredito richiedesse il completamento della documentazione prevista, la rettifica di dichiarazioni erronee o incomplete, ovvero dati e chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa, la banca - ovvero la società locatrice - concedente il finanziamento deve far pervenire a Mediocredito quanto richiesto entro il termine di 60 giorni dalla data della richiesta.».

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 giugno 2004, n. 0219/Pres.

Modifiche al «Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 6 della legge regionale 36/1996, come sostituito dall'articolo 158, comma 4, della legge regionale 2/2002», approvato con D.P.Reg. n. 0251/Pres. del 21 agosto 2002.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 26 agosto 1996, n. 36, come sostituito dall'articolo 158, comma 4, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, l'Amministrazione regionale è autorizzata a erogare a Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. disponibilità finanziarie da destinare a contributi in conto interessi in forma attualizzata, per l'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate, nel rispetto dei limiti e dei principi stabiliti dal diritto comunitario, a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizi e di studi professionali;

VISTO il Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni sopra citate, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0251/Pres. del 21 agosto 2002;

VISTO il capo VI della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 concernente «Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro»;

VISTO l'articolo 73, comma 3, della citata legge regionale, che dispone di integrare i regolamenti che disciplinano le modalità di concessione dei contributi alle imprese da parte della Regione, di Enti o società partecipati con le disposizioni attuative dei commi 1 e 2 del medesimo articolo;

VISTO altresì l'articolo 76 della citata legge regionale, che al comma 10 autorizza - tra l'altro - l'utilizzo delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 2 della legge regionale 36/1996 per l'accensione di mutui a tasso zero, a favore delle imprese danneggiate dall'alluvione del 29 agosto 2003 e localizzate in determinati comuni e al comma 13 stabilisce che le relative modalità e criteri siano determinati con Regolamento;

RITENUTO pertanto necessario integrare il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0251/Pres. del 21 agosto 2002 con le disposizioni attuative dei commi 1 e 2 dell'articolo 73 e del comma 13 dell'articolo 76 della legge regionale 18/2003;

RITENUTO altresì di apportare al Regolamento citato alcune ulteriori modifiche di carattere tecnico atte a migliorarne l'operatività;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto d'autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1588 del 18 giugno 2004;

DECRETA

Il «Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 6 della legge regionale 36/1996, come sostituito dall'articolo 158, comma 4, della legge regionale 2/2002», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0251/Pres. del 21 agosto 2002, è modificato in conformità al testo allegato sub «A» al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 28 giugno 2004

ILLY

Modifiche al «Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 6 della legge regionale 36/1996 come sostituito dall'articolo 158, comma 4, della legge regionale 2/2002», approvato con D.P.Reg.n. 0251/Pres. del 21 agosto 2002.

Art. 1

1. Il comma 1 dell'articolo 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0251/Pres. del 21 agosto 2002, è sostituito dal seguente:

«1. L'intervento contributivo, previsto dalla legge regionale, non è cumulabile con altre agevolazioni, contributi o benefici pubblici riferiti alle medesime iniziative per gli stessi importi riconosciuti ammissibili ad agevolazione, ad eccezione degli aiuti concessi sotto forma di garanzia.».

Art. 2

1. Il comma 6 dell'articolo 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0251/Pres. del 21 agosto 2002, è sostituito dal seguente:

«6. L'acquisto di automezzi è ammissibile se trattasi di autocarri ovvero di altri mezzi strettamente funzionali all'attività esercitata. È consentita l'ammissibilità alle agevolazioni per l'acquisto di autovetture solo per gli agenti e rappresentanti di commercio iscritti al relativo albo.».

Art. 3

1. Il comma 10 dell'articolo 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0251/Pres. del 21 agosto 2002, è sostituito dal seguente:

«10. L'operazione di consolidamento di debiti a breve in debiti a medio termine è ammessa soltanto in presenza di una situazione, accertata dalla banca concedente il finanziamento, non irrimediabilmente compromessa e deve essere finalizzata al riequilibrio ed al risanamento della situazione finanziaria aziendale. L'impresa non può richiedere un ulteriore intervento di consolidamento prima che siano trascorsi cinque anni dalla data di erogazione del finanziamento.».

Art. 4

1. Dopo l'articolo 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg n. 0251/Pres. del 21 agosto 2002, è inserito il seguente:

«Art. 6-bis

(Aiuti «de minimis» per le zone alluvionate)

1. Ai sensi dell'articolo 76 della legge regionale 18/2003, le agevolazioni di cui al presente regolamento possono essere concesse, nella forma di contributi in conto interessi di cui al comma 1 dell'articolo 8 del presente Regolamento, a favore delle imprese individuate all'articolo 4 danneggiate direttamente o indirettamente dall'alluvione del 29 agosto 2003 e localizzate nei comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resiutta e Tarvisio, per gli interventi di ripristino e sviluppo dell'attività, purché rientranti nelle tipologie d'intervento previste dall'articolo 5.

2. L'ammontare dei contributi è pari all'importo degli interessi, definiti in base alle modalità di cui all'articolo 9, corrisposti da parte delle imprese beneficiarie.

3. I contratti di finanziamento bancario relativi agli interventi di cui al comma 1 sono stipulati entro il 31 dicembre 2004.

4. Gli interventi di cui al presente articolo sono attuati secondo la regola «de minimis» di cui al Regolamento (CE) 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, serie L n. 10 del 13 gennaio 2001.

5. Agli interventi di cui al presente articolo si applicano tutte le disposizioni del presente Regolamento, in quanto compatibili.».

Art. 5

1. Il comma 1 dell'articolo 8 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0251/Pres. del 21 agosto 2002, è sostituito dal seguente:

«1. Gli interventi agevolativi di cui al presente Regolamento sono concessi ai soggetti beneficiari in forma di contributo in conto interessi in relazione ai finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione, da parte dei predetti soggetti, delle iniziative di cui all'articolo 5.».

Art. 6

1. Il comma 2 dell'articolo 9 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0251/Pres. del 21 agosto 2002, è sostituito dal seguente:

«2. I finanziamenti di cui al presente Regolamento possono essere attivati per assicurare una copertura massima del 75% del programma d'investimento ritenuto ammissibile ovvero, in caso di consolidamento di debiti a breve in debiti a medio termine, della passività determinata con le modalità di cui all'articolo 13, comma 3.».

Art. 7

1. Dopo l'articolo 11 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0251/Pres. del 21 agosto 2002, è inserito il seguente:

«Art. 11-bis

(Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro)

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, la concessione dei contributi alle imprese è subordinata all'autocertificazione, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, da allegare all'istanza di contributo e resa dal legale rappresentante dell'impresa, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

2. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero dell'autocertificazione di cui al comma 1 è causa di decadenza dalla concessione del contributo. Ove questo sia già stato erogato, il beneficiario del contributo e l'autore dell'autocertificazione sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo comprensivo degli interessi legali.».

Art. 8

1. Il comma 9 dell'articolo 12 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0251/Pres. del 21 agosto 2002, è sostituito dal seguente:

«9. Qualora nel corso dell'istruttoria Mediocredito richiedesse il completamento della documentazione prevista, la rettifica di dichiarazioni erronee o incomplete, ovvero dati e chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa, la banca concedente il finanziamento deve far pervenire a Mediocredito quanto richiesto entro il termine di 60 giorni dalla data della richiesta.».

Art. 9

1. L'articolo 16 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0251/Pres. del 21 agosto 2002, è sostituito dal seguente:

«Art. 16

(Durata)

1. Il presente Regolamento resta in vigore nei limiti dell'articolo 4 del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001.».

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 giugno 2004, n. 0221/Pres.

Regolamento per la concessione e l'erogazione degli ulteriori finanziamenti di cui all'articolo 80, comma 14, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di servizi di telefonia rivolti alle persone anziane. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 80, comma 14, della legge 388 di data 23 dicembre 2000 che prevede il finanziamento di interventi di telefonia rivolti alle persone anziane;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 70 di data 28 febbraio 2002, con il quale è stato approvato il relativo Regolamento di attuazione;

VISTI gli articoli 6 e 7 del citato D.M. che prescrivono l'emanazione da parte delle Regioni rispettiva-

mente dei criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili e delle modalità di concessione ed erogazione dei contributi;

VISTO, infine, il Regolamento emanato in attuazione delle disposizioni citate al capoverso precedente con D.P.Reg. 034/Pres. di data 12 febbraio 2003, registrato dalla Ragioneria generale in data 19 febbraio 2003, a fronte della comunicazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di cui alla nota n. DPSP/I/3681/SB/15 di data 1 luglio 2002 circa l'assegnazione alla Regione Friuli Venezia Giulia del contributo di euro 129.416,09 per il finanziamento degli interventi in questione e della sua iscrizione nel bilancio regionale ad opera del decreto del Presidente della Regione n. 34/SG/Rag. di data 18 luglio 2002, registrato dalla Ragioneria generale in data 24 luglio 2002;

PRESO ATTO dell'attuazione delle disposizioni del suddetto Regolamento, le cui procedure si sono positivamente concluse con l'attribuzione del contributo in parola secondo le modalità dal Regolamento stesso stabilite;

ATTESO che con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'11 novembre 2002, pubblicato sulla G.U. - S.G. n. 82 - dell'8 aprile 2003, è stata disposta un'ulteriore assegnazione di fondi per il 2003 per le finalità di cui al succitato articolo 80, comma 14, della legge 388 di data 23 dicembre 2000, per un importo di euro 128.775,84;

TENUTO CONTO che con decreto del Presidente della Regione n. 30/SG/Rag. di data 21 maggio 2003, registrato dalla Ragioneria generale in data 23 maggio 2003, il predetto importo è stato iscritto nel bilancio regionale per l'anno 2003 con riferimento al capitolo 4756;

ATTESA la necessità di adottare, con apposito Regolamento, criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili e delle modalità di concessione ed erogazione dei contributi;

RITENUTO di confermare, a tal fine, i contenuti del Regolamento di cui al richiamato D.P.Reg. 034/Pres./2003, fatte salve le dovute modifiche riguardanti tempi e modi di presentazione delle domande;

PRESO ATTO, quindi, che il nuovo Regolamento risulta essere quello di cui all'allegato A) facente parte integrante del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1605 del 18 giugno 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione e l'erogazione degli ulteriori finanziamenti di cui all'articolo 80, comma 14, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di servizi di telefonia rivolti alle persone anziane», nel testo allegato sub A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 giugno 2004

ILLY

Allegato A)

Regolamento per la concessione e l'erogazione degli ulteriori finanziamenti di cui all'articolo 80, comma 14, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di servizi di telefonia rivolti alle persone anziane.

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento disciplina, sulla base di quanto disposto dal Regolamento adottato con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 28 febbraio 2002, n. 70, le modalità di concessione e di erogazione dei finanziamenti di cui all'articolo 80, comma 14, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, relativi ad interventi di sostegno dei servizi di telefonia rivolti alle persone anziane.

Art. 2

(Destinatari del finanziamento)

1. I finanziamenti di cui al presente Regolamento sono destinati ai soggetti in possesso di comprovata esperienza nel settore della promozione dei servizi per le persone anziane ed, in particolare, nel campo dei servizi telematici, che presentino progetti di telefonia sociale rispondenti alle prescrizioni di cui all'articolo 5 del Regolamento ministeriale richiamato all'articolo 1. Tali soggetti devono appartenere ad una delle seguenti categorie:

a) organismi non lucrativi di utilità sociale

b) organismi della cooperazione

c) organizzazioni di volontariato

d) associazioni ed enti di promozione sociale

e) fondazioni

f) enti di patronato

g) altri soggetti privati.

2. L'esperienza richiesta al comma 1 deve riferirsi ad attività svolte nel territorio in cui si intende avviare il progetto o i progetti correlati al finanziamento ed è dimostrata dall'esistenza di rapporti formali presenti o pregressi, riguardanti attività nel settore della telefonia, di durata almeno quinquennnale, tra gli aspiranti beneficiari e una o più pubbliche amministrazioni.

Art. 3

(Progetti finanziabili)

1. Possono essere finanziati progetti che prevedono un servizio di telefonia continuativo per tutto l'anno nel quale viene concesso il contributo, con copertura di almeno 10 ore giornaliere. Il servizio deve essere assicurato unicamente da operatori, con esclusione di risponditori automatici.

2. L'assistenza agli utenti del servizio garantisce interventi di supporto e di aiuto da eseguirsi in tempi e modi adeguati al bisogno e comunque idonei a consentire la fruizione degli interventi attivati e dei servizi pubblici presenti nel territorio, in particolare per le persone anziane sole o disagiate in relazione a situazioni di difficoltà psico-fisiche, abitative ed economiche.

3. I progetti contengono una descrizione completa delle caratteristiche del servizio di telefonia e degli interventi di assistenza, di promozione ad essi collegati e delle professionalità allo scopo impiegate. Il progetto è, altresì, corredato da una documentazione adeguata attestante i costi dello stesso e la relativa copertura.

4. Possono essere finanziati progetti che prevedono l'attivazione di nuovi servizi di telefonia ovvero il mantenimento o l'ampliamento di servizi già attivati. In tale ultimo caso, il contributo è ammesso per la parte

relativa all'ampliamento; il richiedente è tenuto a descrivere analiticamente sia le attività in corso sia quelle che si propone di realizzare mediante il contributo.

Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Ai fini dell'ammissione al finanziamento, vengono esaminati i progetti presentati alla Direzione centrale della salute e della protezione sociale entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione del decreto, corredati da:

a) relazione illustrativa del progetto con descrizione degli interventi, dei rapporti con la rete dei servizi territoriali, con l'indicazione delle tipologie di personale impiegato nel progetto, dei costi analitici, del piano di finanziamento e della relativa copertura, dei tempi di realizzazione;

b) dichiarazione del possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 2.

Art. 5

(Selezione dei progetti e modalità di riparto)

1. La valutazione dei progetti ai fini dell'ammissione ai finanziamenti viene effettuata dal direttore del Servizio per gli interventi e i servizi sociali della menzionata Direzione centrale.

2. In presenza di più progetti ritenuti ammissibili sulla base del possesso dei requisiti minimi di partecipazione previsti all'articolo 3, viene data priorità a quei progetti in grado di soddisfare i seguenti indicatori di qualità:

- servizio con copertura di 24 ore giornaliere;

- coinvolgimento di aree territoriali omogenee coincidenti con un intero comprensorio montano o con aree urbane di almeno 50.000 abitanti aventi un'incidenza di popolazione anziana superiore alla media regionale;

- riconducibilità e/o collegabilità del progetto a iniziative adottate da Comuni e/o Aziende per i servizi sanitari allo scopo di favorire la permanenza delle persone anziane nel proprio domicilio, che prevedano, tra l'altro, forme di assistenza telefonica.

3. Ove risultino più progetti aventi i requisiti di priorità di cui al comma 2, gli stessi vengono finanziati, nel limite massimo dei fondi disponibili, con un contributo pari al 100% dei costi non coperti da altre fonti di finanziamento; qualora i fondi disponibili dovessero risultare insufficienti, il finanziamento da destinare a ciascun beneficiario viene proporzionalmente ridotto.

4. Le eventuali risorse residue vengono ripartite, in misura proporzionale ai rispettivi costi, fra i rimanenti progetti ammissibili non rientranti nella fattispecie di cui al comma 2.

Art. 6

(Modalità di concessione, erogazione e rendicontazione)

1. Il finanziamento può essere erogato in via anticipata, ad avvio del progetto, nella misura massima del 70% dell'importo concesso. Per le imprese il suddetto finanziamento può essere erogato in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi. Il saldo viene erogato ad avvenuta rendicontazione, da effettuarsi entro il termine stabilito dal decreto di concessione secondo le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

2. Il provvedimento di concessione del finanziamento è revocato secondo le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, qualora non sia data esecuzione al progetto finanziato nel termine di sei mesi dall'emanazione del decreto di concessione, salvo proroga da concedersi, con decreto del direttore del Servizio per gli interventi e i servizi sociali, su presentazione di motivata richiesta da parte del beneficiario.

3. La Direzione centrale della salute e della protezione sociale può esercitare funzioni di controllo e verifica attraverso ispezioni nonché tramite richiesta di rapporti analitici periodici.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 giugno 2004, n. 0224/Pres.

Regolamento di escuzione concernente le modalità di concessione a Comuni e Aziende municipalizzate dei contributi previsti dall'articolo 4, commi 30, 31 e 32 della legge regionale 1/2004 per l'acquisto di strumentazione tecnica e ricognitiva adeguata, nonché per la conseguente formazione specialistica del personale in relazione all'attuazione delle norme UNI EN 752, EN 13508 e PR-EN 14654. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 4, commi 30, 31, 32 che, nelle more dell'approvazione della legge regionale per l'attuazione della disciplina concernente i servizi pubblici locali e del ciclo integrato delle acque, autorizza l'Amministrazione regionale a concedere ai Comuni e alle Aziende municipalizzate con sede nel territorio regionale un contributo in conto capitale in misura massima di 100.000,00 euro per l'acquisizione di strumentazione tecnica e ricognitiva adeguata, nonché per la conseguente formazione specialistica del personale in relazione all'attuazione delle norme UNI EN 752, EN 13508 e PR-EN 14654;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 con il quale si dispone che, qualora non siano già previsti in legge, l'Amministrazione regionale predetermini con apposito regolamento i criteri e le modalità cui attenersi per la concessione degli incentivi;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, ai sensi del succitato articolo 30 della legge regionale 7/2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3701 del 24 novembre 2003;

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1420 del 4 giugno 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di esecuzione concernente le modalità di concessione a Comuni e Aziende municipalizzate dei contributi previsti dall'articolo 4, commi 30, 31 e 32 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 per l'acquisto di strumentazione tecnica e ricognitiva adeguata, nonché per la conseguente formazione specialistica del personale in relazione all'attuazione delle norme UNI EN 752, EN 13508 e PR-EN 14654», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 giugno 2004

ILLY

Regolamento di esecuzione concernente le modalità di concessione a Comuni e Aziende municipalizzate dei contributi previsti dall'articolo 4, commi 30, 31 e 32 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004) per l'acquisto di strumentazione tecnica e ricognitiva adeguata, nonché per la conseguente formazione specialistica del personale in relazione all'attuazione delle norme UNI EN 752, EN 13508 e PR-EN 14654.

Art. 1

(Finalità)

Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi previsti dai commi 30, 31 e 32 dell'articolo 4 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 per l'acquisto di strumentazione tecnica e ricognitiva adeguata, nonché per la conseguente formazione specialistica del personale in relazione all'attuazione delle norme UNI EN 752, EN 13508 e PR-EN 14654.

Art. 2

(Beneficiari)

Possono beneficiare dei contributi di cui al presente regolamento i Comuni e le Aziende municipalizzate con sede nel territorio regionale.

Art. 3

(Contributi de minimis)

I contributi sono concessi secondo la regola de minimis di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001, della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, Serie L, n. 10, del 13 gennaio 2001.

Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande di concessione dei contributi, datate e sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente, sono presentate entro il 31 marzo direttamente alla Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici.

2. Le domande sono corredate dalla seguente documentazione:

a) relazione tecnica-illustrativa atta a dimostrare la necessità di acquisto della prevista strumentazione, nonché della conseguente formazione specialistica del personale, ai fini dell'attuazione di tutte tre le norme UNI EN 752, EN 13508 e PR-EN 14654;

b) relazione tecnica atta a fornire tutti i dati necessari per il calcolo del grado di priorità definito all'articolo 6;

c) preventivo dettagliato di spesa, relativo a ciascuna delle spese ammissibili di cui all'articolo 1;

d) solo per i soggetti aventi natura di impresa ai sensi del diritto comunitario dichiarazione sostitutiva rilasciata dal legale rappresentante, attestante di aver ricevuto/non aver ricevuto altri contributi de minimis nel triennio precedente la presentazione della domanda; in caso affermativo vanno indicati tutti gli aiuti de minimis percepiti, indipendentemente dal loro obiettivo e forma, dalle Autorità comunitaria, nazionale, re-

gionale o locale, specificando la legge, l'importo, l'ente e la data del provvedimento di concessione del contributo;

e) dichiarazione sostitutiva rilasciata dal legale rappresentante, attestante di non aver beneficiato di altre pubbliche provvidenze per l'iniziativa proposta;

f) dichiarazione sostitutiva rilasciata dal legale rappresentante attestante l'effettivo costo dell'IVA per l'Ente in quanto soggetta/non soggetta a recupero.

3. Per l'anno 2004 le domande già presentate ai sensi del comma 30 dell'articolo 4 della legge regionale 1/2004, prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, qualora non conformi alle disposizioni del medesimo potranno essere regolarizzate su segnalazione dalla Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici entro i termini di cui al comma 2 dell'articolo 5.

Art. 5

(Concessione del contributo)

1. Il procedimento istruttorio segue la procedura valutativa a graduatoria di cui all'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

2. Le domande non corredate dalla documentazione prescritta o non contenenti le integrazioni richieste, qualora non perfezionate a seguito di specifica richiesta dell'ufficio istruttore entro 30 giorni dalla medesima, sono considerate inammissibili e conseguentemente vengono archiviate e ne viene data comunicazione all'interessato.

3. La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In caso di mancata o incompleta risposta alla richiesta di integrazione istruttoria nel termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa, la domanda di contributo viene archiviata e ne viene data comunicazione all'interessato.

Art. 6

(Inammissibilità)

Sono inammissibili le domande riferite a programmi di spesa per i quali l'Ente abbia ottenuto altre pubbliche provvidenze, in conto capitale o in conto interessi.

Art. 7

(Spesa ammissibile e criteri di priorità)

1. Il contributo può essere concesso nella misura massima del 100% della spesa ritenuta ammissibile, e nel limite di 100.000,00 euro fissato dal comma 30 dell'articolo 4 della legge regionale 1/2004.

2. I contributi possono essere concessi esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalla legge.

3. Ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della legge regionale 7/2000, per la formazione della specifica graduatoria si procederà all'individuazione del grado di priorità della domanda sulla base dei seguenti parametri:

- percentuale popolazione residente servita dalla rete fognaria;
- percentuale perdite della rete fognaria calcolata come rapporto tra il volume giornaliero d'acqua fornito all'utenza e il volume d'acque reflue in ingresso agli impianti di depurazione;
- vulnerabilità del territorio in rapporto alla profondità della falda;
- vulnerabilità del territorio in rapporto alla tipologia del terreno sovrastante la falda.

4. Il grado di priorità della domanda è derivato dalla somma dei punteggi ottenuti da ognuno dei parametri secondo le seguenti tabelle:

% popolazione residente servita dalla rete fognaria $Pprf$	punteggio
$Pprf > 95\%$	1.00
$80\% < Pprf \leq 95\%$	0.80
$65\% < Pprf \leq 80\%$	0.60
$50\% < Pprf \leq 65\%$	0.40
$Pprf \leq 50\%$	0.20

% perdite della rete fognaria Prf	punteggio
$Prf \geq 40\%$	1.00
$30\% \leq Prf < 40\%$	0.80
$20\% \leq Prf < 30\%$	0.60
$10\% \leq Prf < 20\%$	0.40
$Prf < 10\%$	0.20

profondità della falda rispetto al piano campagna pf	punteggio
$pf < 5$ m	1.00
5 m $\leq pf <$ 12 m	0.65
12 m $\leq pf <$ 25 m	0.40
25 m $\leq pf <$ 50 m	0.30
50 m $\leq pf <$ 100 m	0.20
$pf \geq$ 100 m o falda assente	0.10

tipologia del terreno sovrastante la falda	punteggio
ciotoli e ghiaie	
sabbie da fini a medie, senza matrice fine	1.00
ciotoli, ghiaie e sabbie con matrice scarsa	
ciotoli e ghiaie con matrice limosa	
ghiaie e sabbie con matrice limosa	
ciotoli, ghiaie e sabbie con matrice limo-argillosa	0.80
sabbie limose con ghiaie	
sabbie limose	
sabbie limo-argillose	
limi sabbiosi con ghiaia	0.70
limi debolmente sabbiosi con ghiaia	0.60
limi sabbiosi sciolti	0.40
limi sabbiosi debolmente argillosi	
limi sabbiosi debolmente argillosi compatti	
limi sabbiosi-argillosi con ghiaietto	0.30
limi sabbiosi-argillosi	
limi e limi argillosi	
argille limose	0.20

Nel caso di diverse tipologie di terreno si calcola la media ponderata dei punteggi attribuiti ad ogni singolo strato proporzionalmente allo spessore dello stesso.

5. La domanda che presenta grado di priorità più elevato ha diritto di precedenza nell'assegnazione del contributo.

6. In caso di parità di grado di priorità tra due o più domande sarà data precedenza a quella del richiedente con maggior popolazione servita dalla rete fognaria.

7. Si procede al soddisfacimento delle domande idonee pervenute in base alla graduatoria sopra richiamata, fino ad esaurimento dello stanziamento disponibile.

8. Nell'eventualità che una domanda sia collocata in una posizione di graduatoria tale da consentire la concessione del contributo richiesto solamente in maniera parziale, tale contributo potrà essere concesso previa accettazione da parte del beneficiario e attestazione del medesimo di provvedere con fondi propri alla copertura della spesa eccedente il contributo. In alternativa il richiedente potrà dichiarare di accettare il contributo ridotto, attestando contestualmente che intende realizzare l'intervento nei limiti dell'importo concedibile e che l'intervento stesso, sia pure ridimensionato, è comunque rispondente alla finalità dell'attuazione di tutte tre le norme UNI EN 752, EN 13508 e PR-EN 14654. In caso di mancata accettazione si procederà con identiche modalità nei confronti del richiedente collocato in graduatoria nella posizione immediatamente successiva.

Art. 8

(Erogazione del contributo)

1. L'erogazione del contributo è disposta in unica soluzione, a seguito della presentazione da parte del beneficiario di fatture quietanzate, a dimostrazione della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, accompagnata da dichiarazione del responsabile del procedimento che attesti che l'attività per la quale il contributo è stato concesso è stata realizzata nel rispetto delle vigenti disposizioni normative.

2. Qualora la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile risulti inferiore a quella inizialmente prevista, la liquidazione del contributo avverrà applicando la medesima percentuale individuata al momento della concessione.

Art. 9

(Disposizioni generali)

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento valgono le disposizioni generali di cui alla legge regionale 7/2000.

Art. 10

(Entrata in vigore)

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 luglio 2004, n. 0245/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6 - Approvazione accordo di programma per l'attuazione degli interventi pubblici di ripristino e fruizione ambientale del biotopo naturale Torbiera Selvote in Comune di Castions di Strada.

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che il comma 2-bis dell'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, come aggiunto dal comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 13/1998, autorizza l'Amministrazione regionale alla realizzazione degli interventi ed opere necessarie alla conservazione, al miglioramento ed al mantenimento della biodiversità nonché alla fruizione didattica ed alla ricerca scientifica nei biotopi naturali regionali;

PRESO ATTO che con decreto del Presidente della Regione n. 0361/Pres di data 28 settembre 2001 è stato individuato il biotopo naturale della Torbiera Selvote in Comune di Castions di Strada;

CONSTATATO che con il programma di iniziativa comunitaria Interreg sono stanziati fondi per la esecuzione del primo intervento di ripristino ambientale nel biotopo;

PRESO ATTO che ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal decreto legislativo 28 dicembre 2002, n. 302, l'individuazione delle aree d'esproprio funzionali all'esecuzione degli interventi pubblici deve essere prevista dal piano urbanistico generale o da un accordo di programma che comporti la variante al piano stesso con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

PRESO ATTO che risulta necessario concordare con le Amministrazioni comunali un piano di attuazione degli interventi pubblici di ripristino e fruizione dell'ambiente naturale nel biotopo naturale Torbiera Selvote;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, che disciplina i modi di formazione ed approvazione degli accordi di programma;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, l'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Regione, previo consenso da parte del Consiglio comunale interessato per territorio, acquista valore di variante al relativo piano regolatore comunale;

VISTO il piano di attuazione degli interventi pubblici di ripristino e fruizione ambientale nel biotopo naturale Torbiera Selvote di data 20 febbraio 2004 redatto dalla Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali con le modalità previste dal comma 2 dell'articolo 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

CONSTATATO che il piano suddetto, a seguito dell'approvazione dell'accordo di programma, costituisce variante agli strumenti urbanistici comunali;

PRESO ATTO che nel corso della conferenza del 27 febbraio 2004, alla quale hanno partecipato, la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, la Soprintendenza per i B.A.P.P.S.A.D., ed il Comune di Castions di Strada, si è constatata la sussistenza delle condizioni necessarie per l'approvazione di un accordo di programma e del piano allegato;

VISTO l'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, il quale prevede che gli accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla programmazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 638 del 19 marzo 2004, con la quale si è autorizzato il Presidente della Regione a stipulare l'accordo di programma tra il Comune di Castions di Strada e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il relativo accordo di programma, sottoscritto dal Presidente della Regione in data 22 marzo 2004 e dal Sindaco del Comune di Castions di Strada in data 26 marzo 2004 in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la suddetta deliberazione;

VISTA la delibera del Consiglio comunale di Castions di Strada n. 7 del 26 marzo 2004, di ratifica dell'adesione all'accordo di programma;

CONSTATATO che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7,

l'adesione del Sindaco all'accordo di programma è stata ratificata dai rispettivi Consigli comunali entro 30 giorni;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni a seguito dell'avviso dell'avvio del procedimento mediante avviso pubblico e deposito atti ai sensi dell'articolo 11 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2002, n. 302;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000;

DECRETA

Art. 1

È approvato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, l'accordo di programma sottoscritto in data 22 marzo 2004 e in data 26 marzo 2004 tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e il Comune di Castions di Strada, nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Art. 2

Il piano di attuazione degli interventi pubblici di ripristino e fruizione ambientale nel biotopo Torbiera Selvote, composto dai seguenti elaborati: A Relazione illustrativa, B1 Inquadramento dell'area (tavola grafica), B2 Stralcio Piano regolatore generale comunale (tavola grafica), B3 Uso del suolo (tavola grafica), B4 Zonizzazione (tavola grafica), B5 Interventi previsti (tavola grafica), B6 Planimetria catastale (tavola grafica), C Norme di attuazione e D Elenchi catastali delle aree da espropriare, di data 20 febbraio 2004 redatto dalla Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali, a seguito dell'approvazione disposta al precedente articolo 1., costituisce variante agli strumenti urbanistici comunali ed entra in vigore dalla data del presente decreto.

Art. 3

A seguito dell'approvazione prevista al precedente articolo 1 si da espressamente atto che, ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato con decreto legislativo 27 dicembre 2002, n. 302, i terreni da acquisire per la esecuzione degli interventi, individuati dagli elaborati B6 e D del piano di attuazione degli interventi pubblici di ripristino e fruizione ambientale nel biotopo naturale Torbiera Selvote, sono sottoposti al vincolo preordinato all'esproprio.

Art. 4

All'attuazione dell'accordo di programma provvederà la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna.

Trieste, lì 22 luglio 2004

ILLY

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7

La

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede legale in Trieste, Via Carducci n. 6, in breve la «Regione», rappresentata dal Presidente Riccardo Illy;

e

il Comune di Castions di Strada, con sede legale in Castions di Strada (Udine), via Roma, n. 43, rappresentato dal Sindaco Roberto Nardini;

Premesso:

a) che la lettera d) del comma 1, dell'articolo 2 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, in materia di parchi e riserve naturali regionali, definisce biotopo naturale un'area di limitata estensione territoriale caratterizzata da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa;

b) che il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 prevede l'individuazione dei biotopi da parte dell'Amministrazione regionale con decreto del Presidente;

c) che il comma 2 bis dell'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, come aggiunto dal comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 13/1998, prevede che l'Amministrazione regionale si attivi per la realizzazione degli interventi ed opere necessarie nei biotopi naturali regionali alla conservazione, al miglioramento ed al mantenimento della biodiversità nonché alla fruizione didattica ed alla ricerca scientifica;

d) che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0361/Pres. di data 28 settembre 2001 è stato individuato il biotopo naturale della Torbiera Selvote in Comune di Castions di Strada;

e) che il citato biotopo e incluso nel Sito di importanza comunitaria (S.I.C.) della Palude Selvote individuato ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE in materia di conservazione degli habitat di interesse comunitario e che i principali esempi degli habitat prioritari del S.I.C. sono compresi nei citati biotopi;

f) che con il programma di iniziativa comunitaria Interreg sono stati stanziati fondi per la esecuzione del primo intervento di ripristino ambientale nel biotopo;

g) che ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 come modificato dal decreto legislativo 28 dicembre 2002, n. 302, l'individuazione delle aree d'esproprio funzionali all'esecuzione degli interventi pubblici deve essere prevista dal piano urbanistico generale o da un accordo di programma che comporti la variante al piano stesso con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

h) che risulta necessario concordare con le Amministrazioni comunali un piano di attuazione degli interventi pubblici di ripristino e fruizione dell'ambiente naturale nel citato biotopo della Torbiera Selvote;

i) che l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, prevede il ricorso all'accordo di programma per la definizione ed attuazione di interventi di interesse pubblico per la cui completa realizzazione sia richiesta l'azione integrata della Regione e degli Enti locali;

l) che la competenza all'approvazione del Piano Urbanistico Generale è dell'Amministrazione comunale;

m) che, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, l'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Regione, previo consenso da parte del Consiglio comunale interessato per territorio acquista valore di variante al relativo Piano regolatore comunale;

n) che, ai fini della valorizzazione del biotopo e della migliore funzionalità della gestione dello stesso, risulta indispensabile prevedere il ripristino naturalistico dei terreni che interrompono la continuità della zona di maggior rilievo naturalistico con la costituzione dei collegamenti tra le torbiere;

o) che i primi interventi per il ripristino ambientale della Torbiera Selvote sono già stati finanziati dal programma di iniziativa comunitaria Interreg III A/PHARE CBC Italia/Slovenia;

tutto ciò premesso le parti contraenti, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stipulano il seguente:

Accordo di programma

Art. 1

Le premesse formano parte integrante del presente accordo.

Art. 2

Oggetto dell'intervento

L'accordo di programma, successivamente denominato accordo, è finalizzato alla definizione e attuazione degli interventi da eseguire nel biotopo della Torbiera Selvote, descritti nel «Piano di attuazione degli interventi pubblici di ripristino e fruizione ambientale nel biotopo naturale Torbiera Selvote» che fa parte integrante del presente accordo. Tali interventi volgono alla conservazione e miglioramento degli habitat esistenti, al ripristino ambientale, alla realizzazione di interventi utili per la fruizione del biotopo.

L'attuazione di programmi di intervento, prevede tre fasi funzionali:

1) primi interventi di ripristino;

2) creazione di corridoi ecologici;

3) percorso di fruizione naturalistica;

che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione sinergica della Regione e dell'Amministrazione comunale interessata.

Art. 3

Soggetto realizzatore e area di intervento

Il Comune di Castions di Strada (Udine) partecipa ai fini della individuazione degli interventi all'interno del proprio strumento urbanistico comunale e partecipa, in concerto con la Regione, alle fasi preliminari alla progettazione.

Il soggetto realizzatore è la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna.

Il Responsabile del procedimento è individuato nella figura del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna.

L'area di intervento è sita nel Comune di Castions di strada così come perimetrata nella tavola B.1, che fa parte integrante del presente accordo.

Art. 4

Modalità

Con il presente accordo si attua il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza, si definiscono in particolare le seguenti modalità:

- il presente accordo, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 7/2000, costituisce variazione del P.R.G.C. del Comune di Castions di Strada, qualora l'adesione del Sindaco allo stesso sia ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

È parte integrante del presente accordo il «Piano di attuazione degli interventi pubblici di ripristino e fruizione ambientale nel biotopo naturale Torbiera Selvote» composto dai seguenti elaborati che costituiranno variazione al Piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.):

A) relazione illustrativa;

B) rappresentazioni grafiche;

C) norme di attuazione;

D) elenchi catastali delle aree da espropriare.

I progetti saranno redatti nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, le fasi progettuali saranno distinte in base alla legge 14/2002 e il suo Regolamento D.P.Reg. 0165/Pres. del 5 giugno 2003.

La fase attuativa del progetto si divide in 3 momenti funzionali identificati all'articolo 2.

Art. 5

Tempi di esecuzione

L'intera opera si concluderà entro cinque anni dalla data del decreto di approvazione dell'accordo, secondo il seguente

Cronoprogramma:

– Primi interventi di ripristino 36 mesi

– Creazione di corridoi ecologici e fruizione naturalistica 60 mesi

Art. 6

Risorse finanziarie

Il finanziamento sarà suddiviso tra fondi di bilancio della Regione, fondi Interreg III ed eventuali altre risorse Comunitarie che si rendessero disponibili.

Art. 7

Controllo e verifiche

Il Responsabile del Procedimento dovrà produrre una relazione annualmente sullo stato di avanzamento delle iniziative previste dal Piano allegato.

Questa sarà inviata alla Direzione centrale sviluppo e programmazione ed al Comune di Castions di Strada.

Letto e sottoscritto in Trieste, addì 22 marzo 2004

Il Presidente della Regione:
Riccardo Illy

Letto e sottoscritto in Castions di Strada, addì 26 marzo 2004

Il Sindaco del Comune di Castions di Strada:
Roberto Nardini

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 luglio 2004, n. 0250/Pres.

Legge regionale 2/2002, articolo 15, comma 1 - Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Gorizia. Nomina collegio dei revisori contabili.

IL PRESIDENTE

RICORDATO che ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, il Collegio dei revisori contabili di ciascuna Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, nominati con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente;

VISTA la deliberazione n. 262 del 6 febbraio 2004 con la quale, ai sensi dell'articolo 13 di detta legge regionale n. 2/2002, la Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia ha conferito al dott. Alessandro Felluga l'incarico di Direttore dell'AIAT di Gorizia a decorrere dalla data di stipula del contratto individuale regolante il rapporto di lavoro fra le parti;

VISTO il contratto di lavoro stipulato in data 13 febbraio 2004;

RITENUTO opportuno e necessario procedere alla nomina del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia stessa al fine di consentire il regolare avvio dell'attività amministrativa;

VISTI gli articoli 11, 15 e 23, comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2;

VISTA altresì la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, e successive modificazioni e integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 22 luglio 2004;

DECRETA

1) è nominato, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del presente provvedimento, il Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica di Gorizia, con la seguente composizione:

dott. Femia Claudio - revisore effettivo;

dott. Muni Paolo - revisore effettivo;

p.i. Polmonari Silvano - revisore effettivo;

rag. Migotto Francesca - revisore supplente;

dott. Cagnetta Giuseppe - revisore supplente;

2) il presente provvedimento è immediatamente esecutivo ai sensi e con i limiti indicati dall'articolo 12 della legge regionale n. 9/1993 e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 luglio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 luglio 2004, n. 0251/Pres.

Legge regionale 2/2002, articolo 15, comma 1 - Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Pordenone. Nomina collegio dei revisori contabili.

IL PRESIDENTE

RICORDATO che ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, il Collegio dei revisori contabili di ciascuna Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, nominati con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente;

VISTA la deliberazione n. 260 del 6 febbraio 2004 con la quale, ai sensi dell'articolo 13 di detta legge regionale n. 2/2002, la Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia ha conferito al signor Maurizio Perissinot, già Direttore dell'AIAT Piancavallo e Dolomiti Friulane, l'incarico di Direttore dell'AIAT di Pordenone a decorrere dalla data di stipula del contratto individuale regolante il rapporto di lavoro fra le parti sino alla naturale scadenza del contratto originario;

VISTO il contratto integrativo di lavoro stipulato in data 13 febbraio 2004;

RITENUTO opportuno e necessario procedere alla nomina del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia stessa al fine di consentire il regolare avvio dell'attività amministrativa;

VISTI gli articoli 11, 15 e 23, comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2;

VISTA altresì la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, e successive modificazioni e integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1938 del 22 luglio 2004;

DECRETA

1) è nominato, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del presente provvedimento, il Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica di Pordenone, con la seguente composizione:

dott. Cagnetta Giuseppe - Revisore effettivo;

dott. Roman Pognuz Giuseppe - Revisore effettivo;

dott. Santin Renato - Revisore effettivo;

dott. Femia Claudio - Revisore supplente;

p.i. Polmonari Silvano - Revisore supplente;

2) il presente provvedimento è immediatamente esecutivo ai sensi e con i limiti indicati dall'articolo 12 della legge regionale n. 9/1993 e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 luglio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 luglio 2004, n. 0252/Pres.

Legge regionale 2/2002, articolo 15, comma 1 - Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Udine. Nomina collegio dei revisori contabili.

IL PRESIDENTE

RICORDATO che ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, il Collegio dei revisori contabili di ciascuna Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, nominati con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente;

VISTA la deliberazione n. 261 del 6 febbraio 2004 con la quale, ai sensi dell'articolo 13 di detta legge regionale n. 2/2002, la Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia ha conferito al dott. Italo Tavoschi l'incarico di Direttore dell'AIAT di Udine a decorrere dalla data di stipula del contratto individuale regolante il rapporto di lavoro fra le parti;

VISTO il contratto di lavoro stipulato in data 13 febbraio 2004;

RITENUTO opportuno e necessario procedere alla nomina del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia stessa al fine di consentire il regolare avvio dell'attività amministrativa;

VISTI gli articoli 11, 15 e 23, comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2;

VISTA altresì la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, e successive modificazioni e integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1939 del 22 luglio 2004;

DECRETA

1) è nominato, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del presente provvedimento, il Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica di Udine, con la seguente composizione:

rag. Ferrara Giovanna - Revisore effettivo;

avv. Leoncini Enrico - Revisore effettivo;

rag. Migotto Francesca - Revisore effettivo;

dott. Muni Paolo - Revisore supplente;

dott. Santin Renato - Revisore supplente;

2) il presente provvedimento è immediatamente esecutivo ai sensi e con i limiti indicati dall'articolo 12 della legge regionale n. 9/1993 e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 luglio 2004

ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE 26 luglio 2004, n. 23.

Nomina del dott. Giovanni Bellarosa, Direttore centrale del segretariato generale e per le riforme istituzionali, quale sostituto del Direttore generale.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'articolo 47 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4 che disciplina l'articolazione della dirigenza regionale prevedendo l'incarico di Direttore generale;

VISTO l'articolo 50 bis della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come introdotto dall'articolo 12 della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, che disciplina le competenze dello stesso Direttore generale;

VISTO in particolare il comma 3 del precitato articolo 50 bis che prevede che il medesimo individui tra i Direttori centrali il propsio sostituto;

ATTESA l'esigenza di dover provvedere alla nomina di un sostituto per le ipotesi di assenza o impedimento del Direttore generale al fine di assicurare in tali evenienze la necessaria continuità dell'attività amministrativa;

DECRETA

1. la nomina del dott. Giovanni Bellarosa, Direttore centrale preposto al Segretariato generale e riforme istituzionali, quale sostituto del Direttore generale per le ipotesi di assenza o impedimento del Direttore generale medesimo;

2. il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 luglio 2004

VIERO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE 12 luglio 2004, n. ALP.11/1119/VIA/182.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto per la costruzione e l'esercizio di un metanodotto di collegamento fra la rete nazionale di gas in Comune di Villesse e la centrale di Monfalcone (Gorizia). Proponente: ENDESA Italia S.p.A. Individuazione delle autorità e del pubblico interessati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche e d integrazioni recante «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n. 146, concernete disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2600 del 18 luglio 2002 «Indirizzi operativi in materia di valutazione d'incidenza»;

VISTA l'istanza depositata in data 18 giugno 2004 con la quale la società «ENDESA Italia S.p.A.» ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza relativamente al progetto per la costruzione e l'esercizio di un metanodotto di collegamento fra la rete nazionale di gas in Comune di Villesse e la centrale di Monfalcone (Gorizia);

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano «Il Piccolo» di data 21 giugno 2004, come da comunicazione pervenuta al Servizio per la valutazione di impatto ambientale in data 21 giugno 2004;

RILEVATO che l'intervento interessa il SIC IT 3330003 «Laghi di Doberdò e Pietrarossa», nonchè la riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa e l'area di reperimento «Landa carsica», di cui alla legge regionale 42/1996;

VISTO che l'intervento proposto, interessando un'area di interesse naturalistico e paesaggistico come definito dal punto a), comma 1 dell'articolo 5 (Aree sensibili) del D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996 e ricadendo tra le opere indicate al punto 2 della tabella XII allegata al suddetto D.P.G.R., è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale, ed è altresì assoggettato alla procedura della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi del quale devono essere individuati le autorità e il pubblico interessati all'opera proposta;

DATO ATTO che sono pervenute le seguenti istanze da parte del pubblico interessato di cui al terzo comma, dell'articolo 13, della legge regionale 43/1990:

- Snam Rete Gas S.p.A. con sede legale in San Donato Milanese (Milano), Piazza S. Barbara, n. 7;

RILEVATO che la richiesta della Associazione Legambiente del 1° luglio 2004 è pervenuta all'Amministrazione regionale successivamente alla scadenza di cui all'articolo 13, comma terzo della precitata legge regionale 43/1990;

CONSTATATO pertanto che la menzionata richiesta dell'Associazione Legambiente non può essere accolta;

RILEVATO che risultano interessati alla realizzazione del progetto le seguenti Autorità:

- I Comuni di Villesse, San Pier d'Isonzo, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Doberdò del Lago e Monfalcone, in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento;
- la Provincia di Gorizia in relazione all'ubicazione territoriale ed alla materia della viabilità;
- il Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» quale struttura territorialmente preposta alla tutela igienico sanitaria;
- la Direzione centrale della pianificazione territoriale, mobilità ed infrastrutture di trasporto per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio;
- la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali per quanto concerne la difesa del suolo, vincolo idrogeologico e forestale e la tutela delle aree di interesse naturalistico relativamente alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1977 ed alle aree protette di cui alla legge regionale 42/1996;

APPLICATO l'articolo 13 della precitata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1. Sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale ed alla valutazione di incidenza relativamente al progetto per la costruzione e l'esercizio di un metanodotto di collegamento fra la rete nazionale di gas in Comune di Villesse e la centrale di Monfalcone (Gorizia), presentato dalla società «ENDESA Italia S.p.A.», i seguenti enti:

- il Comune di Villesse;
- il Comune di S. Pier d'Isonzo;
- il Comune di Fogliano-Redipuglia;
- il Comune di Ronchi dei Legionari;
- il Comune di Doberdò del Lago;
- il Comune di Monfalcone;
- il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone;
- la Provincia di Gorizia;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»;
- la Direzione centrale della pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali.

2. È altresì individuato quale pubblico interessato la Snam Rete Gas S.p.A.

3. A cura della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

4. Presso la Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici - Servizio V.I.A., via Giulia, 75/1, Trieste e presso le Segreterie dei precitati Comuni sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 luglio 2004

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE 14 luglio 2004, n. ALP.11/1142/VIA/171.

Legge regionale 43/1990 - Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto per la regimazione idraulica di un tratto del fiume Tagliamento situato nei Comuni di Ragogna, Forgaria nel Friuli e Pinzano al Tagliamento. Proponente: Consorzio Estrattori Basso Tagliamento. Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni recante «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale»;

VISTA l'istanza depositata in data 21 aprile 2004 con la quale il Consorzio Estrattori Basso Tagliamento ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto per la regimazione idraulica di un tratto del fiume Tagliamento situato nei Comuni di Ragogna, Forgaria nel Friuli e Pinzano al Tagliamento;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sui quotidiani il Gazzettino di data 10 marzo 2004 e il Messaggero di Udine di data 9 marzo 2004, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 21 aprile 2004;

VISTA l'Ordinanza n. ALP.11/735/VIA/171 di data 7 maggio 2004 con cui sono state richieste integrazioni allo studio presentato in data 21 aprile 2004 e sospesi i termini della procedura, in base all'articolo 12 della legge regionale 43/1990;

RILEVATO che le integrazioni richieste con la suddetta Ordinanza sono pervenute al Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale in data 29 giugno 2004;

RILEVATO che gli interventi in progetto interessano il pSIC IT3310007 «Greto del Tagliamento» e che quindi all'interno del procedimento di V.I.A. di cui alla legge regionale 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la richiesta pervenuta in data 19 aprile 2004 del sig. Renzo Bortolussi in qualità di Presidente dell'Associazione A.C.Q.U.A. con sede in Borgo Ampiano di Pinzano al Tagliamento, inerente all'individuazione quale pubblico interessato nella procedura in argomento, in relazione all'articolo 13, comma 3, lettera b) della legge regionale 43/1990;

RITENUTO di non poter accogliere la stessa perché giunta oltre il termine stabilito dall'articolo 13, comma 3, lettera a) della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che, come detto, all'interno del procedimento di V.I.A. di cui alla legge regionale 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e quindi fra le Autorità interessate risulta individuata la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna;

RILEVATO che l'intervento ricade, in Provincia di Pordenone, in Provincia di Udine, nei territori dei Comuni di Forgaria nel Friuli, Pinzano al Tagliamento e Ragogna e, risultando quindi tali Enti interessati alla realizzazione del progetto, congiuntamente alle Aziende per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» e n. 6 «Friuli Occidentale» quali strutture territorialmente competenti alla tutela igienico-sanitaria, alla Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto competente in materia di tutela del paesaggio, alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, competente

in materia di tutela delle aree di interesse naturalistico relativamente alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990, così come modificato dal primo comma dell'articolo 19 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale ed alla valutazione di incidenza del progetto per la regimazione idraulica di un tratto del fiume Tagliamento situato nei Comuni di Ragogna, Forgaria nel Friuli e Pinzano al Tagliamento gli Enti di seguito indicati:

- Provincia di Pordenone;
- Provincia di Udine;
- Comune di Forgaria nel Friuli;
- Comune di Pinzano al Tagliamento;
- Comune di Ragogna;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;
- Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto;
- Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna;

2) A cura della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso le Segreterie dei precitati Comuni sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 luglio 2004

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2004, n. 1061.

Legge regionale 18/1996, articolo 6 - Competenze di cui all'articolo 8, comma 52, legge regionale 4/2001 - Direzione centrale delle attività produttive. Obiettivi, programmi, priorità e direttive per l'anno 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, e in particolare l'articolo 8, comma 52, in base al quale le Direzione centrali sono autorizzate a sostenere, per le proprie esigenze operative correnti, spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la

partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e, in particolare l'articolo 6, in base al quale la Giunta regionale definisce annualmente gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le direttive generali per l'azione amministrativa;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, recante disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2003);

ATTESO che la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2, concernente il bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004, ha previsto uno stanziamento in conto competenza 2004 di EUR 75.000 sul capitolo di spesa 9833, nell'ambito dell'U.P.B. 52.3.360.1.476, destinato alle spese per le esigenze operative correnti della Direzione centrale delle attività produttive di cui all'articolo 8, comma 52, della sopra citata legge regionale 4/2001;

VISTO altresì il comma 1 quater del citato articolo 6 della legge regionale 18/1996, in base al quale la Giunta regionale, nell'adozione dei programmi da attuare, può individuare le unità previsionali di base e i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono attribuite ai Direttori centrali;

RITENUTO di definire obiettivi, programmi, priorità e direttive per l'azione amministrativa con riferimento alla gestione delle spese per le esigenze operative correnti della Direzione centrale delle attività produttive e di attribuire al Direttore centrale delle attività produttive la gestione delle risorse finanziarie del capitolo 9833 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2004;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2004, n. 045/Pres., con cui è stato approvato il regolamento concernente disposizioni relative all'acquisizione di beni o servizi in economia per le esigenze operative correnti della Direzione centrale delle attività produttive ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTE le indicazioni fornite dall'Assessore alle attività produttive in merito al programma da attuare da parte della Direzione centrale delle attività produttive nel corso del 2004, per quanto attiene gli interventi di cui all'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvati, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 18/1996, gli obiettivi, i programmi, le priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione centrale delle attività produttive, di cui all'allegato facente parte integrante della presente deliberazione, con riferimento alla gestione delle spese previste dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001, per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, comprese quelle informatiche, libri riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre per le spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

2. Sono attribuite al Direttore centrale delle attività produttive, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996, le scelte di gestione delle risorse finanziarie afferenti il capitolo di spesa 9833, nell'ambito dell'U.P.B. 52.3.360.1.476, relative alle spese sopra citate.

3. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Attività programmatoria 2004 con riferimento alla gestione delle spese di cui all'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali

U.P.B. 52.3.360.1.476 - Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione centrale delle attività produttive.

Cap. 9833 - Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale (articolo 8, comma 52, legge regionale 4/2001).

Risorse: EUR 75.000.

Obiettivi, priorità e direttive

Le risorse a disposizione della Direzione saranno utilizzate, secondo le modalità di cui al regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2004, n. 045/Pres., per gli obiettivi ed i programmi che di seguito si evidenziano unitamente ai rispettivi criteri di gestione.

1) Formazione ed aggiornamento del personale

La formazione e l'aggiornamento costante del personale saranno diretti in particolare all'approfondimento delle materie interessate da interventi normativi di carattere innovativo e da evoluzioni giurisprudenziali, nonché all'adeguamento delle conoscenze giuridiche ed economiche alle esigenze derivanti dall'integrazione dell'azione amministrativa nell'ambito del sistema comunitario europeo.

Tale obiettivo prioritario sarà perseguito mediante l'autorizzazione alla partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni ed altre iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

Di norma, l'iniziativa formativa prescelta riguarderà argomenti attinenti al settore d'attività nell'ambito del quale l'interessato svolge le proprie mansioni e non avrà durata superiore a sette giorni.

La partecipazione dei singoli dipendenti alle iniziative formative sarà autorizzata con decreto del Direttore centrale delle attività produttive.

2) Approvvigionamento per le esigenze operative correnti

In relazione all'obiettivo d'assicurare l'efficace funzionamento della struttura, si effettuerà l'approvvigionamento di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, accessi a pagamento a banche dati in linea, nonché di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, qualora la relativa provvista non sia di competenza della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali ovvero in caso d'urgenza ed indifferibilità della spesa, esclusi, comunque, tutti gli arredamenti d'ufficio.

Le risorse a tal fine disponibili sul capitolo di spesa saranno utilizzate in modo ottimale, in relazione alle concrete esigenze di funzionalità ed efficienza della struttura.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2004, n. 1719.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006 - Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse C, misura C.3 - Qualificazione superiore post diploma. Annualità 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione dell'obiettivo 3, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3216/2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTO il Regolamento (CE) n. 448/2004 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTO, in particolare, l'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale - misura C.3 - Formazione superiore - del citato Complemento di programmazione;

VISTO il D.P.Reg. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo al citato asse e misura del Complemento di programmazione che consente di proseguire nell'attuazione del Complemento medesimo nell'ambito dell'annualità 2003;

CONSIDERATO che l'allegato avviso prevede la presentazione di progetti a valere sulle azioni «Percorsi di professionalizzazione post diploma» e «Misure a carattere socio pedagogico finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo»;

CONSIDERATO che le figure professionali previste dall'avviso nell'ambito delle azioni «Percorsi di professionalizzazione post diploma» sono state oggetto di concertazione con le parti sociali nell'incontro tenutosi il 27 maggio 2004;

CONSIDERATO che l'avviso viene attuato con modalità a bando e che il termine ultimo per la presentazione dei progetti formativi viene fissato alle ore 12.00 del 30 luglio 2004;

CONSIDERATO che il quadro delle risorse finanziarie disponibili è il seguente:

Misura	Disponibilità
C.3	• Percorsi di professionalizzazione post diploma: 1.620.000,00 euro • Misure a carattere socio pedagogico finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo: 50.000,00 euro
Totale	1.670.000,00 euro

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato Regolamento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'asse C, misura C.3 del Programma operativo.

L'avviso viene attuato con modalità a bando, con presentazione dei progetti entro le ore 12.00 del 30 luglio 2004.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili è il seguente:

Misura	**Disponibilità**
C.3	• Percorsi di professionalizzazione post diploma: 1.620.000,00 euro • Misure a carattere socio pedagogico finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo: 50.000,00 euro
Totale	1.670.000,00 euro

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO
OBIETTIVO 3
2000-2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sulla misura C.3 - Qualificazione superiore post diploma

Annualità 2004

SEZIONE I

GENERALITÀ E ATTUAZIONE

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Regolamento (CE) n. 448/2004 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura pubblica di selezione di progetti presentati a valere sul seguente asse e relative misura e azioni previsti dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale.

Misura C.3 - Formazione superiore
– Percorsi di professionalizzazione post diploma (15).

1.3 Il presente avviso prevede la realizzazione di interventi anche integrati con l'attuazione di azioni facenti capo alle macro tipologie «Azioni rivolte alle persone» e «Azioni di accompagnamento».

1.4 I progetti vanno presentati avendo a riferimento il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale» , approvato con D.P.Reg. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato Regolamento e consultabile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, sezione Operatori, voce Normativa.

1.5 Nell'allegato 1 vengono indicate le voci di spesa ammissibili in relazione alle azioni previste dal presente avviso nonché i termini di partecipazione alle attività del personale non docente ed altre specificazioni utili.

1.6 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/1999.

2.2 In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione:

Tutte le attività devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di consocenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto. Il mancato rispetto di tale rpevisione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.

Pari opportunità:

Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoriaggio su tale versante.

Sviluppo locale:

I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali.

2.3 Nel rispetto dei campi trasversali d'intervento dovranno inoltre essere individuate azioni positive che favoriscono la partecipazione delle donne ai progetti formativi. Dovranno inoltre essere tenuti in debito conto i potenziali impatti sull'ambiente derivanti dall'intervento formativo nonché temi riguardanti la sicurezza e la salute dei luoghi di lavoro.

3. Destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2

Sulla base di quanto stabilito dal Programma, il presente avviso assicura una specifica destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 individuate, per il periodo 2000-2006, dalla decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000 e successive modificazioni e integrazioni.

4. Piano finanziario

4.1 Con riferimento alle Azioni rivolte alle persone, è disponibile la cifra complessiva di 1.670.000,00 euro, così ripartita a livello di misura:

Misura	Disponibilità totale	Non area ob. 2	Area ob. 2
C.3	Azione 15 - 1.620.000,00 euro Azione 93 - 50.000,00 euro	Area 15 - 1.134.000,00 euro Azione 93 - 35.000,00 euro	Azione 15 - 486.000,00 euro Azione 93 - 15.000,00 euro
Totale	1.670.000,00	1.169.000,00 euro	501.000,00 euro

In fase di definizione delle graduatorie risorse eventualmente non assorbibili da una delle due aree territoriali possono essere trasferite a favore dell'area in grado di utilizzarle.

5. Integrazione con il progetto «Futura»

5.1 L'utenza femminile partecipante alle attività formative di cui al presente avviso può usufruire, qualora ne abbia titolo, dei servizi assicurati dal progetto «Futura - Servizi di pari opportunità» (www.futurafvg.it), nell'ambito dell'attuazione dell'asse E, misura E.1 del Programma.

6. Definizioni

6.1 Ai fini del presente avviso si intende per:

a) *disoccupati in senso stretto:* persone che hanno perso un precedente posto di lavoro, immediatamente disponibili allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa;

b) *inoccupati:* persone alla ricerca di una prima occupazione immediatamente disponibili allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa;

c) *soggetti che versano in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa:*

  I) persone che siano nelle condizioni di cui all'articolo 5, lettera a) del decreto legislativo 297/2002 (vale a dire che esercitano un'attività lavorativa tale da assicurare un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione fissato annualmente dalle norme fiscali vigenti per i redditi da lavoro dipendente o fiscalmente assimilati come ad es. rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e redditi da impresa derivanti dall'esercizio di professioni - attualmente 7.500,00 euro per lavoro dipendente, 4.500,00 euro per lavoro autonomo);

  II) persone che siano nelle condizioni di cui all'articolo 5, lettera d) del decreto legislativo 297/2002 (vale a dire che accettano un'offerta di lavoro a tempo determinato o di lavoro temporaneo di durata inferiore a otto mesi ovvero di quattro mesi, se si tratta di giovani) immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa;

d) *inattivi:* persone in condizione professionale attuale inattiva (casalinga, studente, militare di leva, altro inattivo) inseriti, o meno, nell'elenco anagrafico presente nei centri per l'impiego in categoria diversa da quella prevista per i soggetti in stato di disoccupazione;

e) *popolazione in età attiva:* soggetti, occupati o disoccupati, di età ricompresa tra 18 anni compiuti e 65 anni non compiuti;

f) *misure di politica attiva del lavoro:* misure dirette ad incidere sul funzionamento del mercato del lavoro adeguando le caratteristiche professionali dell'offerta, favorendo l'incontro tra domanda e offerta, incentivando le assunzioni, creando particolari occasioni di lavoro, cercando di assicurare un egual accesso al lavoro a chi si trova in posizione di svantaggio o marginalità;

g) *impresa:* si considera impresa qualsiasi entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che svolga un'attività economica, incluse le entità che svolgono un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che svolgono regolarmente un'attività economica (Raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee del 6 maggio 2003, notificata con il numero C(2003) 1422). Alla data di presentazione della domanda, le imprese devono risultare attive, non essere sottoposte a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata.

SEZIONE II

AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE

1. Asse C - Sviluppo sistema integrato di formazione professionale, istruzione ed orientamento

A. Obiettivi e misure finanziabili

1. Finalità: migliorare il sistema della formazione superiore ampliando e diversificando l'offerta formativa.

2. Misure finanziate nel presente avviso: misura C.3 - Formazione superiore.

B. Scheda tecnica misura C.3

1. Disciplina per azione

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone.

Tipologia di azione: Formazione.

Azione: Percorsi di professionalizzazione post diploma (15).

Attività: qualificazione superiore.

Tipologia formativa: qualificazione superiore post diploma. I progetti possono essere presentati nell'ambito delle figure professionali nel prosieguo indicate, pena l'esclusione dalla valutazione.

Destinatari: popolazione in età attiva residente o domiciliata sul territorio regionale alla data della selezione da parte del soggetto attuatore, anche rientrante nelle aree dello svantaggio di cui all'asse B, misura B.1 del Complemento di programmazione, nelle condizioni di cui al paragrafo 6, punto 6.1, lettere a), b), c), d) della precedente Sezione I ed in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: la titolarità dei progetti è riservata a consorzi o associazioni temporanee composte da:

- un soggetto titolare di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia B e, ove richiesto dalla tipologia di utenza di riferimento, B ambito speciali, che funge da capofila;
- almeno un soggetto ricompreso fra:
  - associazioni datoriali, nella articolazione regionale o provinciale;
  - imprese;

  sia l'associazione datoriale che l'impresa devono operare in settori coerenti rispetto alla figura professionale oggetto dell'intervento formativo;
  - altri soggetti operanti in settori coerenti rispetto alla figura professionale oggetto dell'intervento formativo;
  - enti locali.

Nel progetto deve essere manifestata la volontà di costituirsi in associazione temporanea entro la data di avvio dell'attività formativa in senso stretto, con l'indicazione del capofila.

La mancata formale costituzione dell'associazione entro il suddetto termine è causa di decadenza dal contributo.

Tutti i soggetti associati, pena l'esclusione dalla fase di valutazione del progetto, devono assicurare una attiva partecipazione nella realizzazione del progetto, nel rispetto delle proprie specificità e finalità. In particolare, le attività formative previste nel progetto potranno essere realizzate esclusivamente dal soggetto capofila titolare di sede operativa accreditata nel territorio regionale. Il ruolo da ciascuno assunto nel progetto deve essere descritto nel medesimo.

Figure professionali oggetto di possibile presentazione:

– *Figure professionali «tradizionali»*

1) Tecnico della qualità
2) Tecnico import-export
3) Tecnico del controllo di gestione
4) Tecnico della gestione amministrativa aziendale

5) Tecnico della gestione amministrativa del personale

6) Tecnico commerciale

7) Tecnico della produzione

8) Tecnico della gestione degli approvvigionamenti

9) Tecnico dell'automazione industriale

10) Tecnico del commercio e della distribuzione

11) Tecnico grafico

12) Tecnico CAD CAM

13) Tecnico CAD nella progettazione edile

14) Tecnico cartario

15) Tecnico coltellinaio

16) Tecnico dell'industria editoriale

17) Meccanico aeronautico

18) Pilota commerciale (secondo le norme in tema di «Licenze europee di pilotaggio di veicoli dell'aviazione civile»)

19) Tecnico dell'elettronica d'auto

20) Tecnico delle plastiche rinforzate

21) Tecnico della progettazione navale

22) Tecnico progettista d'arredo d'interni

23) Tecnico dei trasporti

24) Tecnico del settore assicurativo

25) Tecnico del settore produttivo del mobile

26) Tecnico della manutenzione e gestione automatizzata degli impianti in ambito portuale

27) Tecnico delle industrie chimiche

28) Tecnico della produzione lattiero-casearia

29) Tecnico della gestione impiantistica ed energetica

30) Tecnico industria delle materie plastiche

31) Tecnica della progettazione edile con tecniche tradizionali

32) Tecnico della gestione integrata del patrimonio immobiliare pubblico e privato

– *Figure professionali a carattere innovativo*

33) Tecnico gestore di reti informatiche

34) Analista programmatore

35) Tecnico hardware

36) Tecnico software

37) Tecnico della produzione multimediale

38) Tecnico del web master

39) Tecnico del web designer - editing multimediale

40) Tecnico internet e net economy

41) Tecnico del commercio elettronico

42) Tecnico della telematica per e-business

43) Tecnico della progettazione/prototipazione virtuale

44) Tecnico dei sistemi di telecomunicazione

45) Tecnico dell'automazione d'ufficio

46) Fotografo

47) Tecnico dei processi di apprendimento a distanza

48) Tecnico dei sistemi di controllo

49) Tecnico delle apparecchiature biomediche

50) Tecnico della produzione musicale

51) Tecnico del montaggio digitale

52) Tecnico di modellazione e animazione 3D

53) Tecnico modellista navale ed industriale

54) Tecnico progettista delle materie plastiche

55) Tecnico in project management per l'industria del mobile

56) Tecnico illustratore

– *Figure professionali nei settori dei servizi alla persona, culturali, educativi, del tempo libero*

57) Animatore turistico

58) Assistente di biblioteca

59) Tecnico catering

60) Tecnico teatrale polivalente

61) Tecnico della gestione di piccole unità commerciali

62) Animatore musicale

63) Assistente tecnico di museo

64) Tecnico di fitness

65) Tecnico di agenzia turistica

66) Tecnico del restauro

67) Assistente alla comunicazione (L.I.S.)

68) Tecnico della gestione di informagiovani

69) Assistente alla direzione d'albergo

70) Receptionist

71) Food and beverage manager

72) Tecnico dell'edilizia storica

73) Tecnico addetto ai servizi nautici da diporto

74) Tecnico sport educativo integrato

– *Figure professionali nel settore ambientale*

75) Conduttore di azienda agricola

76) Conduttore di azienda agrituristica

77) Conduttore di azienda ittica

78) Tecnico di viticoltura

79) Tecnico di ortofrutticoltura

80) Tecnico di florovivaismo

81) Tecnico della progettazione di spazi verdi

82) Tecnico di colture biologiche

83) Tecnico faunista

84) Tecnico della progettazione edilizia anche con tecniche biocompatibili

85) Tecnico addetto all'ambiente ed alla sicurezza ambientale

86) Tecnico della gestione integrata delle acque

87) Tecnico del disinquinamento dell'aria

88) Tecnico del disinquinamento del rumore

89) Tecnico addetto alla bonifica dei suoli contaminati

Modalità di attuazione: a bando.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario realizzato dalla Regione e disponibile sul sito Internet www.formazione.regione.fvg.it, Sezione operatori, voce Modulistica.

I progetti devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 30 luglio 2004.

Nel caso di trasmissione postale a raccomandata a.r., sono ammessi i progetti pervenuti entro il quindicesimo giorno dalla scadenza del 30 luglio, sempreché recanti timbro postale antecedente alla citata scadenza. L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito dei progetti, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito del progetto rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il progetto stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Ciascun progetto deve prevedere, pena l'esclusione dalla valutazione, la realizzazione di moduli formativi relativi al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2278/2003. In relazione a figure professionali di nuova previsione per le quali è necessario definire tali moduli, la Direzione centrale ed il soggetto attuatore provvederanno a stabilirne la integrazione nel percorso formativo.

Ciascun soggetto proponente con una o più sedi operative accreditate non può presentare più di un progetto per ciascuna figura professionale, pena l'esclusione dalla valutazione di tutti i progetti presentati sulla figura.

Nei limiti del monte ore accreditato per la macrotipologia B e - distintamente - per la macrotipologia B ambiti speciali alla data di pubblicazione del presente avviso, la quantificazione massima di progetti presentabili da ciascun soggetto con sede operativa accreditata è la seguente:

Numero complessivo di addetti alle funzioni di coordinamento e tutoraggio di soggetti con sede operativa accreditata	**Numero massimo di progetti presentabili**
Da 1 a 9	5
Da 10 a 19	10
Oltre 19	20

Il mancato rispetto delle indicazioni di cui alla precedente tabella sono causa di esclusione dalla valutazione di tutti i progetti presentati dall'ente.

Modalità di realizzazione: ciascun progetto deve trovare avvio con almeno 15 e con non più di 25 allievi. Nel caso durante l'attività si determini un decremento degli allievi, si applicano i meccanismi di rideterminazione dei parametri di costo ora/corso meglio specificati nel successivo punto «Costo ora/corso massimo».

I progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono avere una durata ricompressa tra 400 e 600 ore, di cui almeno il 35% in stage. Non più del 15% dell'attività formativa in senso stretto può essere realizzata con modalità di formazione a distanza.

Ciascun progetto, pena la decadenza dal contributo, deve concludersi con una prova finale e con il rilascio di un attestato di qualificazione di II livello.

Destinazione aree obiettivo 2: residenza/domicilio degli allievi al momento della selezione degli stessi da parte dell'organismo di formazione. L'imputazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 avviene in fase ex post.

Il soggetto attuatore, in fase di rendicontazione, è tenuto ad evidenziare gli allievi che hanno utilmente partecipato all'attività formativa - vale a dire coloro che hanno assicurato una presenza pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto - residenti o domiciliati in area obiettivo 2 al momento della selezione. Ciò al fine di garantire un'imputazione finanziaria, sulla base del pro quota, alla specifica destinazione a favore delle aree obiettivo 2 prevista dalla programmazione.

Costo ora/corso massimo e numero degli allievi

Il costo ora/corso massimo è pari a euro 150,00. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Il dato finanziario esposto in forma aggregata in fase di presentazione del progetto deve essere dettagliato al momento della presentazione del rendiconto sulla base dei costi ammissibili di cui all'allegato 1.

Come in precedenza indicato, ciascun progetto deve essere avviato con un numero minimo di 15 allievi ed un numero massimo di 25 allievi.

Il decremento degli allievi durante la realizzazione del progetto formativo determina una automatica rideterminazione del costo ora/corso, e quindi del costo complessivo del progetto, secondo il seguente schema:

- 12/11 allievi: diminuzione del 15% del costo ora/corso approvato;
- 10/9 allievi: diminuzione del 25% del costo ora/corso approvato;
- 8/6 allievi: diminuzione del 40% del costo ora/corso approvato;
- sotto i 6 allievi: diminuzione del 60% del costo ora/corso approvato.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti 5 criteri che determinano l'attribuzione di un massimo di 100 punti così ripartiti:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 27 punti:

   a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;

   a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 22 punti;

b.1) motivazioni specifiche;

b.2) risultati attesi;

b.3) ruolo dei soggetti componenti AT;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:

c.1) descrizione della figura professionale;

c.2) attività di selezione;

c.3) attività di supporto al processo di apprendimento;

c.4) descrizione dei singoli moduli/UFC;

c.5) stage;

c.6) modalità di valutazione;

c.7) modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione;

c.8) presenza di un sistema di certificazione della qualità;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 6 punti:

d.1) scostamento del parametro di costo ora/corso;

d.2) affidabilità rendicontale;

e) coerenza progettuale complessiva, fino ad un massimo di 5 punti:

totale punti 100.

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 60 punti.

Nella definizione della graduatoria, che mantiene una differenziazione tra le destinazioni territoriali, il criterio seguito per la determinazione dei progetti da ammettere al finanziamento privilegia il progetto di ciascuna figura professionale che ha conseguito il miglio punteggio, ponendo sullo stesso piano i progetti relativi all'area obiettivo 2 con quelli non riferibili a tale area, nel limite massimo complessivo di 18 progetti.

Come precedentemente indicato - vedi Piano finanziario - risorse eventualmente non utilizzate su una delle due destinazioni finanziarie possono essere trasferite a quella in grado di assicurarne l'assorbimento.

Ciò premesso, in relazione a ciascuna delle due destinazioni finanziarie vengono predisposti i seguenti documenti:

1) graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;

2) elenchi dei progetti non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;

3) elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito Internet www.formazione.regione.fvg.it, sezione Operatori, voce Graduatorie.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 31 dicembre 2004 e concludersi entro il 30 luglio 2005, pena la decadenza dal contributo.

La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati nella graduatoria ed aventi titolo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria: vedi Piano finanziario.

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000 e delle connesse disposizioni regolamentari, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto, pena la decadenza dal contributo. Il costo massimo per la certificazione di ciascun rendiconto è pari a 300,00 euro.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

SEZIONE III

AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

1. Asse C - Sviluppo sistema integrato di formazione professionale, istruzione ed orientamento

A. Obiettivi e misure finanziabili

1. Finalità: migliorare il sistema della formazione superiore ampliando e diversificando l'offerta formativa.

2. Misure finanziate nel presente avviso: misura C.3 - Formazione superiore.

B. Scheda tecnica misura C.3

1. Disciplina per azione

Macro tipologia: Azioni di accompagnamento.

Tipologia di azione: Servizi.

Azione: Misure a carattere socio pedagogico finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo (93).

Misura: C.3.

Destinatari: soggetti residenti nelle fasce territoriali dell'obiettivo 2 frequentanti uno dei percorsi formativi di cui alla precedente Sezione II.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: la titolarità dei progetti è riservata agli organismi titolari del progetto formativo frequentato dal soggetto interessato.

Descrizione: il presente avviso mira a favorire la frequenza alle attività formative ricadenti nell'ambito del presente avviso da parte degli allievi residenti in fasce territoriali rientranti nell'obiettivo 2 e caratterizzate da situazioni logistico/strutturali che rendono gravosa la frequenza medesima. In particolare assicura il sostegno alle spese di trasporto pubblico sostenute dagli allievi frequentanti percorsi formativi la cui sede principale è collocata in comune diverso da quello di residenza. In casi specifici che documentino l'impossibilità di servirsi del trasporto pubblico, è ammissibile l'uso dell'auto proprio nei limiti previsti dall'articolo 71, comma 1, lettera j) del Regolamento.

Soggetti proponenti: le domande possono essere presentate dagli enti di formazione titolari di progetti connessi all'attuazione della citate tipologie formative.

Destinazione aree obiettivo 2: totale.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario realizzato

dalla Regione e disponibile sul sito Internet www.formazione.regione.fvg.it, sezione Operatori, voce Modulistica.

Ciascun progetto può fare riferimento anche ad allievi partecipanti a più progetti formativi di cui il soggetto proponente sia titolare nell'ambito del presente avviso.

I progetti possono essere presentati mensilmente, secondo la modalità a sportello, alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste. Lo sportello è operativo dal 1° ottobre 2004 e fino al 31 marzo 2005, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili; funziona dal lunedì al venerdì con orario 09.00-12.00.

Preventivo di spesa e costi ammissibili: in fase di presentazione del progetto il preventivo di spesa deve essere presentato imputando l'intero costo previsto alla voce B2.5 - Erogazione del servizio. A livello descrittivo, all'interno del progetto, l'ammontare di spesa previsto deve essere adeguatamente motivato. In fase di rendiconto il costo effettivamente sostenuto, nel limite di quello approvato, deve essere ripartito sulle voci di spesa ammissibili di cui all'allegato 1 del presente avviso.

Modalità di valutazione: sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri previsti dall'articolo 16, comma 6 del Regolamento.

Approvazione dei progetti: in relazione a ciascuna mensilità di valutazione vengono predisposti i seguenti documenti:

1) elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;

2) elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;

3) elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

Flussi finanziari: a seguito degli atti di approvazione e su presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa e dell'ulteriore documentazione prevista dalla normativa vigente, la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca procede all'erogazione di una anticipazione pari all'85% del costo complessivo approvato. Ad avvenuta presentazione del rendiconto certificato ai sensi della normativa precedente la Direzione procede alla erogazione del saldo spettante. Il rendiconto deve pervenire alla Direzione entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto; il costo massimo ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 60,00 euro. Qualora il progetto faccia riferimento ad allievi inseriti in diverse attività formative il termine dei 90 giorni va riferito alla conclusione dell'ultimo intervento.

Disponibilità finanziaria: 50.000,00.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

Il Direttore centrale:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

Allegato 1

FSE - POR obiettivo 3 - 2000-2006
Avviso per la presentazione di progetti a valere sulla misura C.3 - Qualificazione superiore post diploma - Annualità 2004
Spese ammissibili a rendiconto

VOCI DI SPESA/AZIONE	15	93	Specifiche
B1.2 – Progettazione esecutiva	X		Non più del 5% del costo complessivo del progetto ammesso a preventivo, se trattasi di prima progettazione. Qualora si tratti di progetto gia finanziato in annualità precedenti, non più del 10% del costo della progettazione esecutiva della prima edizione del progetto
B!.3 – Trasferte personale dipendente	X		Limitatamente alle trasferte dei progettisti "interni"
B1.4 – Pubblicizzazione e promozione	X		
B1.5 – Selezione e orient. Partecipanti	X		Non più di tre ore di impegno per ciascun candidato
B1.6 – Elab. Materiale didattico e FAD	X		
B2.1 – Docenza	X		Codocenza ammissibile nel limite massimo del 20% delle ore dell'attività formativa in senso stretto
B2.2 – Tutoring	X		N° ore massimo pari all'attività formativa in senso stretto.
B2.9 – Vitto, alloggio, trasp. partecipanti	X	X	Per l'azione 15 solo spese di trasporto pubblico per visite guidate. Per l'azione 93 le spese di trasporto degli allievi
B2.10 – Trasferte personale dipendente (docenti e non docenti)	X		Limitatamente alle trasferte dei docenti, codocenti e tutor "interni"
B2.11 – Assicurazioni	X		
B2.12 – Esami finali	X		
B2.13 – Utilizzo locali e attrezzature	X		
B2.14 – Materiale didattico e di consumo	X		
B2.15 – Altre spese	X	X	✖ fideiussione bancaria o assicurativa per azione 15 e 93 ✖ certificazione esterna dei rendiconti per azione 15 e 93 ✖ spese per la costituzione dell'associazione temporanea per azione 15
B4.1 – Direzione	X		Non più del 25% dell'attività formativa in senso stretto
B4.2 – Coordinamento	X		Non più del 50% dell'attività formativa in senso stretto
C2 – Segreteria/amministrazione	X	X	Numero massimo di ore pari al doppio dell'attività formativa in senso stretto per l'azione 15. Non più di 40 ore per ciascun progetto per l'azione 93
C3 – Servizi ausiliari	X		Non più del 25% dell'attività formativa in senso stretto

VOCI DI SPESA/AZIONE	15	93	Specifiche
C4 – Trasferte personale dipendente	X		Limitatamente a direzione, coordinamento e segretaria/amministrazione "interni"
C5 – Illuminazione, forza motrice, acqua	X		
C6 – Riscaldamento e condizionamento	X		
C7 – Telefono	X		
C8 – Spese postali	X		
C9 – Assicurazioni	X		
C10 – Cancelleria e stampati	X		

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2004, n. 1751. (Estratto).

Comune di Latisana: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 41 del 3 aprile 2004, di approvazione della variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3769 del 28 novembre 2003 in merito alla variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Latisana, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 41 del 3 aprile 2004;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 41 del 3 aprile 2004, di approvazione della variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Latisana;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2004, n. 1752. (Estratto).

Comune di San Giorgio di Nogaro: conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare n. 11 del 19 aprile 2004, di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. L'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di San Giorgio di Nogaro n. 11 del 19 aprile 2004, di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale, è confermata limitatamente all'approvazione della variante stessa così come modificata in conseguenza del parziale accoglimento delle osservazioni ed opposizioni ad essa presentate, ad esclusione delle modifiche conseguenti all'accoglimento del punto 1.2 (cartografia) dell'osservazione n. 3, per le motivazioni indicate nelle premesse del presente provvedimento;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2004, n. 1753. (Estratto).

Comune di Treppo Grande: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 13 del 29 marzo 2004, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 457 del 27 febbraio 2004 in merito alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Treppo Grande, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 13 del 29 marzo 2004;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 13 del 29 marzo 2004, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Treppo Grande;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2004, n. 1754. (Estratto).

Comune di Verzegnis: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 9 del 27 gennaio 2004, di approvazione del Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 87 del 20 gennaio 2000 in merito al Piano regolatore generale comunale del Comune di Verzegnis, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di piano, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 9 del 27 gennaio 2004;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 9 del 27 gennaio 2004, di approvazione del Piano regolatore generale comunale del Comune di Verzegnis;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2004, n. 1757. (Estratto).

Comune di Cercivento: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 10 del 22 marzo 2004, di approvazione del Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Cercivento n. 10 del 22 marzo 2004, di approvazione del Piano regolatore generale comunale;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2004, n. 1758. (Estratto).

Comune di Reana del Rojale: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 20 del 19 aprile 2004, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 20 del 19 aprile 2004, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Reana del Rojale;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2004, n. 1759. (Estratto).

Comune di Stregna: conferma di esecutività delle deliberazioni consiliari n. 12 del 26 aprile 1999 e n. 7 del 18 febbraio 2003, di approvazione del Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1272 del 22 marzo 1996 in merito al Piano regolatore generale comunale del Comune di Stregna, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di piano, disposte con le deliberazioni comunali consiliari n. 12 del 26 aprile 1999 e n. 7 del 18 febbraio 2003;

2. di confermare l'esecutività delle suddette deliberazioni consiliari n. 12 del 26 aprile 1999 e n. 7 del 18 febbraio 2003, di approvazione del Piano regolatore generale comunale del Comune di Stregna;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2004, n. 1760. (Estratto).

Comune di Tarcento: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 26 del 19 aprile 2004, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Tarcento n. 26 del 19 aprile 2004, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2004, n. 1816. (Estratto).

Comune di Vivaro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 11 del 30 marzo 2004, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 328 del 12 febbraio 2004 in merito alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Vivaro, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 11 del 30 marzo 2004;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 11 del 30 marzo 2004, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Vivaro;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2004, n. 1834.

Legge regionale 7/2000, articolo 26 - Riordino di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, che stabilisce, tra l'altro, l'obbligo per l'Amministrazione regionale di individuare, con provvedimento da assumere entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali;

VISTA la nota prot. 7605/SGR di data 17 maggio 2004 del Segretariato generale e per le riforme istituzionali con la quale è stato fra l'altro evidenziato che la mancata individuazione degli organi collegiali sopraindicati comporta la conseguenza della soppressione dei medesimi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento di conferma;

VISTE le indicazioni in merito pervenute dalle Direzioni centrali;

RITENUTO pertanto di confermare gli organi collegiali di cui all'allegato elenco che fa parte integrate della presente deliberazione;

all'unanimità;

DELIBERA

Per le finalità di cui all'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale, con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione regionale, sono individuati nell'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Direzione generale della Presidenza della Regione

- Comitato di direzione di cui all'articolo 32 bis, legge regionale 7/1988 e legge regionale 4/2004;
- Nucleo di valutazione di cui all'articolo 56, legge regionale 18/1996 e legge regionale 4/2004.

Protezione civile della Regione

- Comitato tecnico scientifico per la protezione civile;
- Comitato regionale per le emergenze.

Direzione centrale del segretariato generale e per le riforme istituzionali

- Comitato per l'innovazione.

Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali

- Commissione prevista dall'articolo 58 del Regolamento sull'uso e sulle caratteristiche del vestiario assegnato al personale regionale addetto a particolari servizi, escluso il personale del Corpo forestale regionale;
- Commissione consultiva per l'esame delle richieste di libri e pubblicazioni periodiche da parte degli uffici dell'Amministrazione regionale;
- Commissione incaricata di esprimere parere di congruità e di regolare esecuzione su forniture di beni e servizi ed alienazione di beni fuori uso di importo superiore a euro 15.493,71;
- Commissione di valutazione ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione Friuli-Venezia Giulia;
- Commissione tecnico-consultiva in materia di carburanti.

Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi

- Comitato di gestione del fondo sociale;
- Commissioni giudicatrici di concorso di cui all'articolo 21, legge regionale 18/1996;
- Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35, legge regionale 18/1996;
- Commissioni giudicatrici per prove selettive ex D.G.R. 517/2004 recante disciplina attuativa del disposto di cui all' articolo 5, comma 6, della legge 410/1999;
- Comitato direttivo dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli Enti e delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 128 legge regionale 13/1998;
- Comitato per le pari opportunità di cui all'articolo 52 della legge regionale 8/1991.

Direzione centrale per le identità linguistiche, i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport, le politiche della pace e della solidarietà

- Comitato per i corregionali all'estero e per i rimpatriati;
- Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale della lingua e della cultura friulana;
- Commissione consultiva per le iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena;
- Comitato regionale per i musei;
- Comitato regionale per le biblioteche;
- Commissione regionale per i beni architettonici fortificati;

- Comitato tecnico permanente quale organo tecnico-operativo della Giunta regionale per favorire l'attuazione della legge regionale 16/2000;
- Commissione regionale per l'archeologia industriale;
- Conferenza permanente di servizi per l'attuazione della legge regionale 14/2000 (Prima Guerra Mondiale);
- Comitato per il coordinamento della programmazione e degli interventi per Aquileia;
- Comitato per la catalogazione e l'inventario del patrimonio culturale e ambientale;
- Commissione regionale per il cinema;
- Commissione regionale per lo sport;
- Commissione regionale per il coordinamento degli interventi di competenza della Regione in materia di promozione ed organizzazione del Festival della Gioventù Olimpica Europea (EYOF);
- Tavolo unico regionale di coordinamento per le politiche di immigrazione;
- Comitato regionale del volontariato;
- Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato.

Direzione centrale della salute e della protezione sociale

- Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
- Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici;
- Commissione regionale sull'amianto;
- Commissione regionale per l'esame di richieste per trasferimento all'estero;
- Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica;
- Comitato regionale «trapianti» ex articolo 11, comma 2, legge regionale 91/1999;
- Commissione regionale di coordinamento per le attività diabetologiche;
- Comitato di coordinamento pedagogico ed organizzativo;
- Osservatorio regionale per l'anziano;
- Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoolismo;
- Comitato permanente regionale ex articolo 12, comma 1, D.P.R. 270/2000;
- Comitato consultivo regionale ex articolo 12, comma 1, D.P.R. 271/2000;
- Comitato permanente regionale ex articolo 12, comma 1 D.P.R. 272/2000;
- Comitato dei garanti ex articolo 23, Contratto collettivo nazionale del lavoro dell'area relativa alla dirigenza medica e veterinaria del Servizio sanitario nazionale;
- Comitato dei garanti ex articolo 23, Contratto collettivo nazionale lavoro dell'area relativa alla dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa del Servizio sanitario nazionale.

Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca

- Commissione regionale per la formazione professionale;
- Comitato regionale di programmazione, promozione, monitoraggio e valutazione della sperimentazione IFTS;
- Commissione per l'esame di qualificazione professionale di estetista;

- Commissione regionale per le politiche attive del lavoro;
- Nucleo per la gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.

Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna

- Tavolo Verde;
- Comitato di coordinamento regionale per la difesa integrata e guidata e per la Usuale Buona Pratica Agricola;
- Nucleo di valutazione dei gruppi di azione locale e dei rispettivi piani di sviluppo;
- Comitato di sorveglianza per il Leader +;
- Conferenza permanente per la montagna;
- Commissione tecnica provinciale di Udine per l'equo canone d'affitto dei fondi rustici;
- Commissione tecnica provinciale di Pordenone per l'equo canone d'affitto dei fondi rustici;
- Commissione tecnica provinciale di Gorizia per l'equo canone d'affitto dei fondi rustici;
- Commissione tecnica provinciale di Trieste per l'equo canone d'affitto dei fondi rustici;
- Commissione regionale consultiva per la disciplina dell'attività sementiera;
- Commissioni giudicatrici sull'idoneità ad operare nel settore della fecondazione artificiale degli animali;
- Commissione regionale per l' approvazione dei cavalli ed asini stalloni;
- Commissione regionale consultiva sulla inseminazione artificiale ed impianto embrionale;
- Commissione d'esame per l'idoneità alla raccolta del tartufo;
- Commissione d'esame per il rilascio autorizzazioni acquisto prodotti fitosanitari di Udine;
- Commissione d' esame per il rilascio autorizzazioni acquisto prodotti fitosanitari di Pordenone;
- Commissione d' esame per il rilascio autorizzazioni acquisto prodotti fitosanitari di Gorizia;
- Commissione di esame per il rilascio autorizzazioni acquisto prodotti fitosanitari di Trieste;
- Commissione liquidatrice per le opere di bonifica integrale in concessione «a consuntivo»;
- Commissione regionale per l'emissione di pareri sul rilascio delle licenze alla produzione ed al commercio di sementi e piante da rimboschimento;
- Commissione Unione Europea (uniformi ed equipaggiamento per marescialli e guardie del Corpo forestale regionale);
- Comitato faunistico-venatorio regionale;
- Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori;
- Commissione disciplinare di primo grado per l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti ad illeciti venatori;
- Commissione regionale d'appello di secondo grado avverso i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione disciplinare di primo grado per gli illeciti venatori;
- Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve;
- Tavolo Azzurro;
- Nucleo di valutazione per l'esame delle domande relative al Docup Pesca 2000-2006;
- Commissione tecnico scientifica per il settore animale;

- Commissione tecnico scientifica per il settore vegetale;
- Comitato direttivo della certificazione.

Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici

- Commissione tecnico-consultiva V.I.A.;
- Comitato di indirizzo e di verifica dell'ARPA;
- Commissioni tecniche provinciali di Udine e Pordenone per l'osservanza delle norme sismiche;
- Commissioni provinciali per la determinazione delle indennità espropriative;
- Commissione regionale per le servitù militari;
- Comitato misto-paritetico per le servitù militari del Friuli-Venezia Giulia.

Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto

- Commissione regionale impianti a fune e piste;
- Commissione regionale per la formazione e la conservazione dei ruoli di cui alla legge regionale 27/1996, articolo 9;
- Commissione consultiva per il sistema informativo territoriale cartografico.

Direzione centrale delle attività produttive

- Comitato tecnico consultivo per la politica industriale;
- Nucleo di valutazione per l'esame delle domande relative al programma operativo SFOP 2000-2006;
- Commissione regionale per l'artigianato;
- Commissioni provinciali per l'artigianato di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone e relative sottocommissioni;
- Comitato di gestione del fondo di rotazione;
- Comitato tecnico di valutazione delle iniziative finanziabili tramite Artigiancassa;
- Commissione regionale per la disciplina del commercio;
- Osservatorio regionale del commercio;
- Commissione per la realizzazione del sistema di certificazione di qualità;
- Commissioni provinciali per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari;
- Commissioni provinciali per l'esame del corso di agente e rappresentante di commercio;
- Commissioni di mercato presso i mercati ortofrutticoli all'ingrosso dei comuni di Trieste e di Udine;
- Commissione di mercato presso i mercati all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di Trieste;
- Commissione di mercato presso i mercati all'ingrosso dei prodotti ittici dei comuni di Marano Lagunare e Grado;
- Commissione di vigilanza sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici delle province di Gorizia, Trieste e Udine;
- Commissione giudicatrice per l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo;
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina - maestro di alpinismo e aspirante guida alpina;

- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina alpina;
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina dello snowboard;
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina del fondo e del telemark;
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida naturalistica;
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di accompagnatore turistico;
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida speleologica - maestro di speleologia e aspirante guida speleologica;
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione, nonché per il superamento dei corsi di aggiornamento professionale;
- Commissione regionale per la cooperazione.

Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali

- Comitato di sorveglianza;
- Tavolo di consultazione istituzionale e socio-economico;
- Comitato direttivo del Programma regionale di Azioni Innovative FESR «FReNeSys»;
- Comitato congiunto di Sorveglianza dell'iniziativa INTERREG III A Italia-Slovenia;
- Comitato congiunto di Pilotaggio dell'iniziativa INTERREG III A Italia-Slovenia;
- Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale;
- Osservatorio per la finanza locale di cui all'articolo 2, comma 45 e seguenti, legge regionale 2/2004.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2004, n. 1847.

Legge regionale 4/2001 articolo 5 commi da 16 a 21. Contributi pluriennali costanti per far fronte alle spese necessarie per l'installazione di ascensori nei condomini privati - Rettifica della D.G.R. 1800/2003 di approvazione della graduatoria.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 5, commi da 16 a 21, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a condomini privati con più di tre livelli fuori terra, costruiti anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 gennaio 1989, n. 13, contributi pluriennali per un periodo non superiore ad anni dieci nella misura massima annua costante dell'8% della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte alle spese necessarie per l'installazione degli ascensori;

VISTO il regolamento approvato con deliberazione giuntale n. 1489 di data 4 maggio 2001, e con successivo decreto presidenziale n. 0169 di data 15 maggio 2001, registrato alla Corte dei Conti il 18 giugno 2001, Registro 1, foglio 234, recante criteri e modalità per la concessione dei contributi pluriennali, così come previsto dal comma 17 dello stesso articolo 5 della legge regionale n. 4/2001;

VISTA la deliberazione giuntale n. 1490 di data 4 maggio 2001 con la quale è stato determinato, ai sensi del comma 16 dell'articolo 5 della legge regionale n. 4/2001, il numero delle annualità di contributo pari ad anni dieci e la percentuale di contributo annua pari all'8% della spesa riconosciuta ammissibile;

VISTO il comma 18 dello stesso articolo 5 della legge regionale n. 4/2001 il quale prevede che con apposito bando sono stabilite le modalità di presentazione delle domande e la documentazione necessaria ai fini della concessione ed erogazione dei contributi di cui al comma 16 dello stesso articolo;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici n. EST/1278-E/1/4/A di data 18 dicembre 2002, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione di data 15 gennaio 2003 n. 3, con il quale è stato approvato il bando di concorso per l'assegnazione del contributo finalizzato all'installazione di ascensori nei condomini privati;

VISTA la deliberazione giuntale n. 1800 di data 30 maggio 2003, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande accoglibili e l'assegnazione dei contributi secondo il prospetto di cui all'Allegato A alla deliberazione stessa, ed è stato altresì approvato l'elenco delle domande non accolte di cui all'Allegato B alla deliberazione medesima, facenti entrambi gli allegati parte integrante della medesima deliberazione giuntale;

VISTA la nota della Direzione provinciale dei servizi tecnici di Trieste di data 12 giugno 2003, con la quale è stato comunicato che, per mero errore materiale, nella formulazione della graduatoria approvata con deliberazione giuntale n. 1800/2003, alla posizione n. 11 del prospetto Allegato A, è stato erroneamente indicato quale beneficiario il condominio di via Commerciale, n. 30 anzichè di via Bonomo, n. 1;

RITENUTO di approvare la rettifica al prospetto di cui all'Allegato A alla deliberazione giuntale n. 1800/2003, come sopra specificato;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente ed ai lavori pubblici;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Alla posizione n. 11 dell'allegato A alla deliberazione giuntale n. 1800 di data 30 maggio 2003 è rettificato l'indirizzo del condominio indicato da «via Commerciale, 30» a «via Bonomo, n. 1».

Art. 2

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2004, n. 1848.

D.Lgs. 36/2003 - Società Exe S.p.A. - Approvazione del piano di adeguamento relativo alla discarica per rifiuti non pericolosi sita nel Comune di Trivignano Udinese (Udine) località Merlanis.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, emanato in attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, con il quale l'Amministrazione regiona-

le ha recepito in ambito regionale la normativa dello smaltimento rifiuti posta dal sopra citato decreto legislativo;

VISTO il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, ed in particolare l'articolo 17 dello stesso;

VISTO l'articolo 23, comma 1-bis, della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'articolo 18 della legge regionale 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, secondo il quale qualora la Provincia promuova o partecipi ad aziende o società di cui all'articolo 22 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come modificato dall'articolo 17, comma 58 della legge 15 maggio 1997, n. 127, che abbiano tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti di smaltimento dei rifiuti e che le esercitino direttamente o tramite partecipazione ad altre società, il provvedimento finale di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio spettano rispettivamente alla Giunta regionale e al Direttore regionale dell'ambiente;

VISTA la nota prot. n. 85691/98 di data 30 dicembre 1998 del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine, con la quale si afferma che per quanto concerne la discarica sita in Comune di Trivignano Udinese gestita dalla Società Exe S.p.A., l'Amministrazione provinciale si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987;

VISTO il decreto dell'Assessore all'ambiente e territorio della Provincia di Udine n. 31718/96 di data 24 ottobre 1996, con il quale è stato approvato il progetto per la realizzazione di una discarica di I categoria per rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili agli urbani sita nel Comune di Trivignano Udinese (Udine) in località Merlanis e la Società Exe S.p.A. è stata autorizzata a costruire per quattro singoli lotti funzionali la citata discarica, a servizio e/o supporto dell'impianto tecnologico per lo smaltimento rifiuti del Consorzio smaltimento rifiuti sito nel Comune di San Giorgio di Nogaro;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambiente della Provincia di Udine n. 2/98 di data 12 gennaio 1998, con la quale è stata approvata la variante n. 1 al suddetto progetto e la Società Exe S.p.A. è stata autorizzata a realizzare detta variante;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2590 di data 20 agosto 1999 con la quale, tra l'altro:

- è stata approvata la variante n. 2 non sostanziale al progetto per la realizzazione della discarica;
- la Società Exe S.p.A. è stata autorizzata a realizzare i lavori previsti dalla variante;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1849 di data 31 maggio 2001, con la quale è stata rinnovata l'autorizzazione, a favore della Società Exe S.p.A., al completamento della costruzione del III lotto, settore A, della discarica in argomento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2806 di data 6 agosto 2002 con la quale, tra l'altro:

- è stata approvata la variante n. 3 al progetto generale di realizzazione della discarica;
- la Società Exe S.p.A. è stata autorizzata a realizzare le opere previste dalla variante;

ATTESO che il suddetto progetto di variante n. 3 prevede l'adeguamento costruttivo alle linee guida del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani approvato con D.P.Reg. n. 044/Pres. di data 19 febbraio 2001 per quanto riguarda i lotti n. 3 - settore B, e n. 4, la baulatura della discarica intera e l'esercizio delle operazioni di smaltimento nella medesima;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2444 di data 8 agosto 2003 con la quale, tra l'altro:

- è stata approvata la variante non sostanziale n. 4 al progetto di realizzazione della discarica;
- la Società Exe S.p.A. è stata autorizzata a realizzare le opere previste dalla variante;
- è stato precisato che l'autorizzazione ex articolo 27 del decreto legislativo 22/1997 alla variante non sostanziale n. 4 non costituisce un'autorizzazione ambientale integrata, come definita dall'articolo 10 del decreto legislativo 36/2003, ma ne recepisce solamente le previsioni correlate alle opere d'impermeabilizzazione della discarica;

VISTA l'istanza di data 11 luglio 2003, con la quale la Società Exe S.p.A. rilevato che il comma 3 dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 36/2003 prevede la presentazione all'autorità competente, entro sei

mesi dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, di un piano di adeguamento della discarica alle previsioni di cui al decreto legislativo medesimo, ha chiesto, ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 del citato decreto legislativo n. 36/2003, l'approvazione dell'allegato Piano di adeguamento relativo alla discarica in argomento costituito dai seguenti elaborati tecnici: relazione tecnica, piano di gestione operativa, piano di gestione in fase post-operativa, piano di sorveglianza e controllo, piano di ripristino ambientale, programma di garanzia e qualità, piano finanziario e n. 17 elaborati cartografici;

ATTESO che con nota prot. n. 2028R/sp di data 31 ottobre 2003, la Società Exe S.p.A. ha chiarito alcuni aspetti legati al Piano finanziario ed al Piano di gestione operativa;

VISTA la relazione di data 28 giugno 2004, con la quale il Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, preso atto che:

- il D.P.G.R. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, Regolamento di esecuzione delle norme della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale, all'articolo 4, comma 2, prevede l'esclusione della necessità di una procedura di valutazione di impatto ambientale per le modifiche che producano una riduzione delle condizioni di inquinamento portandole nei limiti previsti dalle normative vigenti per i processi produttivi quanto a emissioni potenzialmente inquinanti;

- le modifiche apportate all'impianto di discarica in oggetto risultano appunto essere un adeguamento ai dettati normativi, finalizzato a ridurre al minimo l'impatto sulle matrici ambientali;

- nella definizione dell'articolo 4, comma 2, del D.P.G.R. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, viene richiesta per la valutazione complessiva del Piano di adeguamento una specifica attestazione che deve essere ottenuta dalla competente autorità deputata al controllo ambientale;

- tale attestazione, richiesta dal competente Servizio per la valutazione d'impatto ambientale della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici con nota prot. n. ALP.11/17581/VIA-V di data 29 aprile 2004 all'A.R.P.A., è stata prodotta da codesta Agenzia con nota prot. n. 8570/2004/TS/TS/307 di data 7 giugno 2004. In essa si rilascia l'attestazione summenzionata con l'espressione del seguente parere: considerato che nei controlli effettuati dal 1998 ad oggi non è stata evidenziata alcuna alterazione delle caratteristiche della falda riconducibili alla presenza della discarica stessa e che le misure che verranno attuate con il Piano di adeguamento comporteranno un miglioramento del programma di monitoraggio e controllo estendendoli anche alla fase post-operativa; si ritiene che sussistano le condizioni previste dalla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 del D.P.G.R. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996 che esclude per il Piano proposto l'obbligatorietà del procedimento di V.I.A.;

- il Piano di gestione operativa si attiene a quanto previsto dal decreto legislativo 36/2003 e, per quanto non in palese contrasto con quest'ultimo, al Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con D.P.Reg. 19 febbraio 2001, n. 044/Pres. Il Piano si sovrappone parzialmente al Programma di garanzia e qualità (PGQ) prescritto dal succitato Piano regionale: il PGQ inserisce in più, rispetto al Piano di gestione operativa, il sistema di gestione del percolato e una programmazione nelle procedure di manutenzione delle apparecchiature fisse e mobili e dei dispositivi di sicurezza, mentre alcune sue parti, soprattutto la gestione delle emergenze, è inserita nel Piano di Sorveglianza e controllo previsto dal decreto legislativo 36/2003;

- per ciò che concerne la gestione del personale operativo, sono previste ridotte misure di addestramento e formazione. Ciò può assumere aspetti problematici in quanto le operazioni da attivare in caso di emergenza sembrano richiedere una precisa conoscenza dell'impianto e caratteristiche di coordinamento che non possono essere sufficientemente gestite con personale non qualificato. Nel Piano di sorveglianza e controllo si parla di una conferenza annuale d'informazione, misura che sembra essere largamente insufficiente per una corretta formazione professionale del personale impiegato;

- ancorché risultino soddisfatti i requisiti del decreto legislativo 36/2003 per ciò che concerne il Piano di sorveglianza e controllo, il persistente ritrovamento di liquido nella rete di drenaggio inferiore del 1o lotto della discarica, impone un supplemento d'indagine per la verifica dell'integrità del telo di impermeabilizzazione della discarica medesima. Si ritiene pertanto che a livello prescrittivo vada formulata la necessità di ulteriori approfondimenti ricognitivi nelle fasi di monitoraggio previste dal Piano di sorveglianza e controllo;

- per quanto riguarda la prestazione delle garanzie finanziarie stabilite dal decreto legislativo 36/2003 all'articolo 14, la Società Exe non risulta aver ancora ottemperato agli obblighi previsti dal decreto legislativo 36/2003, motivando tale inadempienza con l'assenza sul mercato finanziario di prodotti assicurativi capaci di coprire l'intera gestione post-chiusura della discarica di durata trentennale;

- il decreto legislativo 36/2003 prevede per gli impianti di discarica la prestazione di due garanzie finanziarie così distinte:

  - una garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura, per una somma commisurata alla capacità autorizzata della discarica ed alla classificazione della stessa; tale polizza deve essere trattenuta per i due anni successivi alla chiusura dell'impianto;

  - una garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica, di durata trentennale;

- il Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti sta predisponendo, ai sensi dell'articolo 17, comma 7, del succitato decreto legislativo 36/2003, l'adeguamento del Regolamento di cui al D.P.G.R. 0502/Pres. del 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativamente alla pestazione delle garanzie finanziarie per cui al momento attuale non è possibile imporre alla Società Exe S.p.A. la prestazione delle due garanzie, così come previste puntualmente dal decreto legislativo 36/2003, poiché in tal modo si dovrebbe imporre la modifica del beneficiario della polizza, la durata e l'imposizione della garanzia trentennale;

- la Società Exe S.p.A. ha comunque già prestato una garanzia fidejussoria a favore del Comune di Trivignano Udinese, in ottemperanza a quanto previsto dal D.P.G.R. 0502/Pres. del 1991 e successive modifiche ed integrazioni, per un importo totale di lire 3.370.752.000 e, a differenza che nel decreto legislativo 36/2003, l'efficacia di tale garanzia è fino allo svicolo da parte dell'Ente garantito, ad avvenuta chiusura dell'impianto, e comunque dopo l'accertamento, da parte della Provincia di Udine, della corretta sistemazione finale dell'area (vedi appendice polizza n. 988800449 di data 18 aprile 2000); per cui tale polizza può quindi essere «assimilata» a quella prevista dal comma 1 dell'articolo 14 del decreto legislativo 36/2003, in quanto la stessa è commisurata alla capacità autorizzata della discarica e alla sua classificazione. Va precisato che tale importo copre i rischi inerenti alla gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura, non prevedendo tuttavia la copertura per la gestione post-chiusura e pertanto la garanzia prevista dal comma 2 dell'articolo 14 del decreto legislativo 36/2003 non risulta al momento versata. Il regolamento regionale attualmente vigente prevede però comunque la prestazione di una garanzia per la gestione post-chiusura dopo lo svincolo della prima polizza;

- per quanto riguarda l'adeguamento strutturale della discarica, ed in particolar modo i criteri di impermeabilizzazione, già con l'approvazione della variante n. 4, con delibera della giunta regionale 2444 di data 8 agosto 2003, sono state ritenute idonee le modalità realizzative dei lotti 3B, 4A e 4B, ed in linea con i principi normati dal decreto legislativo 36/2003;

ha ritenuto pertanto:

- di ribadire il parere favorevole ai summenzionati adeguamenti strutturali della discarica, già applicati concretamente nella fase realizzativa del lotti 3B, 4A e 4B;

- di poter confermare la garanzia prestata per la gestione dell'impianto, con la precisazione che la Società Exe S.p.A. dovrà adeguare la stessa, non appena la Regione provvederà ad adeguare la normativa regionale in materia di garanzie finanziarie alle previsioni del decreto legislativo 36/2003, così come previsto dall'articolo 17, comma 7, dello stesso decreto;

- per quel che concerne invece la garanzia post-chiusura, di non poter imporre alcun tipo di onere alla Società prima del recepimento della normativa statale in argomento;

- analizzata la documentazione relativa al Piano di adeguamento inviata dalla Società in argomento, di poter considerare detto Piano rispondente nel complesso ai contenuti prescritti dalla normativa vigente, in particolare dall'Allegato 2 del decreto legislativo 36/2003;

- fatte salve le considerazioni sulla necessità di una più completa opera di formazione del personale impiegato nella discarica, di esprimere parere favorevole alla richiesta di approvazione del Piano di Adeguamento presentata ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 36/2003, precisando che lo stesso viene approvato unicamente ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del decreto legislativo 36/2003;

- di poter classificare l'impianto di discarica in oggetto, ai sensi dell'articolo 4 e dell'articolo 17, comma 4, del decreto legislativo 36/2003, come discarica per rifiuti non pericolosi;

- di imporre alla Società Exe S.p.A. la presentazione, entro sei mesi dall'approvazione del Piano di Adeguamento, di un documento inerente alla formazione del personale adibito alla gestione della discarica, so-

prattutto in relazione alle capacità operative in condizioni di emergenza e alle mansioni di manutenzione e controllo delle apparecchiature necessarie al monitoraggio ambientale della discarica;

- di prescrivere alla Società Exe S.p.A. di farsi carico di ulteriori approfondimenti per la ricerca delle cause della presenza di liquido nella rete di drenaggio inferiore del 1° lotto della discarica. Dovranno perciò essere proposte, entro sei mesi dall'approvazione del Piano di adeguamento, ed utilizzate nuove metodologie diagnostiche, oltre alle già previste indagini geoelettriche od in sostituzione di queste, per l'accertamento dell'integrità del telo di impermeabilizzazione;

- essendo già stata approvata con il Progetto di variante n. 4 la tipologia e la modalità di realizzazione dei lavori, per quanto riguarda l'ultimazione degli stessi di imporre come termine ultimativo la data del 1° gennaio 2009, stante l'avvenuta dichiarazione, da parte del Direttore dei lavori, di inizio lavori per la realizzazione del 4° lotto della discarica in data 29 aprile 2004. Detti lavori di adeguamento della discarica in oggetto, stabiliti ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 36/2003, avranno comunque termine con la realizzazione della copertura finale dell'intera discarica;

- di precisare che la copertura finale della discarica, sebbene sia in linea con le indicazioni contenute nel decreto legislativo 36/2003, costituendo essa stessa un'opera di variante rispetto al progetto già approvato con delibera della Giunta regionale n. 2806 di data 6 agosto 2002, dovrà essere comunque oggetto di approvazione ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/1997;

- di precisare che l'approvazione del Piano di adeguamento, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 36/2003, non costituisce autorizzazione alla gestione dei lotti 4A e 4B, la quale dovrà invece essere consentita con un provvedimento autorizzativo emanato ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997 e subordinato alla presentazione da parte del Direttore dei lavori del Certificato di regolare esecuzione e del Certificato di collaudo delle opere previste;

- di precisare che l'approvazione del Piano di adeguamento non costituisce un'autorizzazione ambientale integrata ai sensi del decreto legislativo 372/1999 e successive modificazioni;

- di precisare che non costituisce contenuto del Piano di adeguamento l'individuazione dei rifiuti smaltibili in discarica, che, fino al 16 luglio 2005, saranno quelli per i quali la discarica è già stata autorizzata, poiché la presentazione del Piano di adeguamento e la riclassificazione della discarica non comporta, infatti, un'automatica estensione dell'autorizzazione ai rifiuti che possono essere ammessi nel corrispondente nuovo tipo di discarica;

- di precisare che, per la discarica in oggetto, rimangono ferme ed immutate tutte le disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti precedentemente emessi, purché non in contrasto con l'atto da emanare;

- di confermare, in qualità di collaudatore della discarica, l'ing. Livio Runcio di San Giorgio di Nogaro, già nominato con decreto dell'Assessore all'ambiente e territorio della Provincia di Udine n. 31718/96 di data 24 ottobre 1996;

VISTI gli elaborati progettuali esaminati dal Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici;

CONSTATATA la completezza della documentazione amministrativa acquisita agli atti;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'approvazione del Piano di adeguamento relativo alla discarica sita nel Comune di Trivignano Udinese (Udine), località Merlanis;

ACCERTATA, altresì, la competenza ad emettere il presente provvedimento, ai sensi del comma 1-bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987, come aggiunto dall'articolo 4 della legge regionale 13/1998;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato, unicamente ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, il Piano di adeguamento, presentato dalla Società Exe S.p.A., rispondente nel complesso ai contenuti prescritti dalla normativa vigente, in particolare dall'Allegato 2 del me-

desimo decreto legislativo, relativo alla discarica classificata, ai sensi dell'articolo 4 e dell'articolo 17, comma 4, del citato decreto legislativo 36/2003, come discarica per rifiuti non pericolosi, sita nel Comune di Trivignano Udinese (Udine), località Merlanis.

2. La presentazione del Piano di adeguamento e la riclassificazione della discarica non comportano un'automatica estensione dell'autorizzazione ai rifiuti che possono essere conferiti nel corrispondente nuovo tipo di discarica.

3. L'approvazione del Piano di adeguamento non costituisce un'autorizzazione ambientale integrata ai sensi del decreto legislativo 372/1999 e successive modificazioni.

4. Non costituisce contenuto del Piano di adeguamento l'individuazione dei rifiuti smaltibili in discarica, che fino al 16 luglio 2005 saranno quelli per i quali la discarica è già stata autorizzata.

5. È fissato alla data del 1º gennaio 2009 il termine per l'ultimazione dei lavori relativi ad adeguamenti strutturali dei lotti 3B, 4A e 4B, di cui al Progetto di variante n. 4, già approvato con delibera della Giunta regionale n. 2444 di data 8 agosto 2003. Detti lavori di adeguamento della discarica in oggetto, stabiliti ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 36/2003, avranno comunque termine con la realizzazione della copertura finale dell'intera discarica.

6. L'approvazione del Piano di adeguamento, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 36/2003, non costituisce autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento dei rifiuti dei lotti 4A e 4B, che dovrà invece essere consentita con un provvedimento autorizzativo emanato ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 22/1997 e subordinato alla presentazione da parte del Direttore dei lavori del Certificato di regolare esecuzione e del Certificato di collaudo delle opere previste.

7. La copertura finale della discarica, sebbene sia in linea con le indicazioni contenute nel decreto legislativo 36/2003, costituendo un'opera di variante rispetto al progetto già approvato con delibera della Giunta regionale n. 2806 di data 6 agosto 2002, dovrà essere oggetto di approvazione ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/1997.

8. È confermata la garanzia prestata per l'esercizio della discarica, con la precisazione che la Società Exe S.p.A. dovrà adeguare la stessa, non appena la Regione provvederà ad adeguare la normativa regionale in materia di garanzie finanziarie alle previsioni del decreto legislativo 36/2003, così come previsto dall'articolo 17, comma 7, dello stesso decreto. Per quanto riguarda la garanzia post-chiusura, si ritiene di non poter imporre alcun tipo di onere alla Società prima del recepimento da parte della Regione della normativa statale di cui al precitato decreto legislativo.

9. Si prescrive che la Società Exe S.p.A. provveda a presentare, entro sei mesi dalla data della presente deliberazione, un documento inerente alla formazione del personale adibito alla gestione della discarica, soprattutto in relazione alle capacità operative in condizioni di emergenza e alle mansioni di manutenzione e controllo delle apparecchiature necessarie al monitoraggio ambientale della discarica.

10. Si prescrive che la Società Exe S.p.A. provveda a svolgere ulteriori approfondimenti per la ricerca delle cause della presenza di liquido nella rete di drenaggio inferiore del 1º lotto della discarica. Dovranno perciò essere proposte, entro sei mesi dalla data della presente deliberazione, ed utilizzate nuove metodologie diagnostiche, oltre alle già previste indagini geoelettriche od in sostituzione di queste, per l'accertamento dell'integrità del telo di impermeabilizzazione.

11. È confermato l'ing. Livio Runcio di San Giorgio di Nogaro quale collaudatore della discarica, già nominato con il decreto dell'Assessore all'ambiente e territorio della Provincia di Udine n. 31718/96 di data 24 ottobre 1996.

12. Rimangono ferme ed immutate tutte le disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti precedentemente emessi che non siano in contrasto con il presente atto.

13. Questa amministrazione si riserva la facoltà di modificare, aggiornare, sospendere e/o revocare la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venir emanate.

14. La presente autorizzazione lascia impregiudicata l'osservanza delle altre disposizioni di legge in materia di discariche.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso.

Il presente atto verrà notificato dalla Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici ai soggetti ed agli Enti interessati.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2004, n. 1850.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Azione 3.2.2 «Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale». Iniziative da ammettere a finanziamento in area obiettivo 2.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C(2811) di data 23 novembre 2001, pubblicata sul II Supplemento ordinario n. 2 di data 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento unico di programmazione dell'Obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 di data 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, adottato con D.G.R. n. 846 di data 20 marzo 2002 così come modificato ed adottato da ultimo dall'Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 1434 di data 4 giugno 2004;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 3.2.2 «Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale», per la quale è stata individuata la Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 440 di data 27 febbraio 2003, con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione o Struttura regionale attuatrice competente;

ATTESO che il Complemento di programmazione stabilisce che l'azione 3.2.2 venga attuata a regia regionale, tramite bando rivolto ai Comuni non inclusi nelle aree montane di cui all'appendice 1 del Complemento di Programmazione, né potenziali beneficiari della misura «s» del Piano di sviluppo rurale, nel cui territorio siano stati individuati dei «borghi rurali» da parte del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin, a seguito di apposta mappatura;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1926 di data 5 giugno 2003, così come rettificata con successiva deliberazione giuntale n. 4029 di data 12 dicembre 2003, con la quale si è preso atto dello «Studio, ricerca e catalogazione dei borghi rurali interessati dall'azione 3.2.2 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006», curato dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin, a seguito di apposito studio - mappatura;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4030 di data 12 dicembre 2003, pubblicata il 31 dicembre 2003 sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 53, con la quale è stato approvato il bando per l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 3.2.2, e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 90 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 624 di data 19 marzo 2004, pubblicata il 7 aprile 2004

sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 14, con la quale i termini per la presentazione delle domande di finanziamento sono stati prorogati di ulteriori 30 giorni;

CONSIDERATO che il citato bando indicava i criteri di ammissibilità ed i criteri di valutazione/priorità da utilizzare per formulare la graduatoria degli interventi, e specificava, in particolare, tra i requisiti da possedere per l'ammissibilità della domanda di finanziamento, la presenza di almeno un intervento pubblico di riqualificazione del borgo, almeno un intervento privato di recupero e riqualificazione del patrimonio tipico rurale a scopi turistico ricettivi e un programma di promozione e animazione;

ATTESO che sono pervenute complessivamente n. 10 domande di finanziamento a valere sull'azione 3.2.2, e che di queste una rientra in area obiettivo 2 e nove rientrano in area a sostegno transitorio;

CONSIDERATO che l'unica domanda di finanziamento a valere sull'azione 3.2.2 che rientra in area obiettivo 2 è stata presentata dal Comune di San Pier d'Isonzo con la denominazione «Costruzione di un parcheggio presso Piazza del Popolo», con un costo pari ad euro 258.231,65, e che la stessa contempla la previsione del solo intervento pubblico, peraltro consistente nella realizzazione di un parcheggio a raso;

CONSIDERATO che l'istruttoria compiuta sulla domanda di finanziamento presentata dal Comune di San Pier d'Isonzo ha pertanto consentito di accertare l'assenza di coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di Programmazione e la sostanziale insussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nel bando;

CONSIDERATO che il vigente piano finanziario consente di assegnare contributi fino ad un massimo complessivo di euro 910.066,00 per il finanziamento di interventi a valere sull'azione 3.2.2 in area obiettivo 2;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione delle risultanze dell'istruttoria dell'unica domanda di finanziamento presentata a valere sull'azione 3.2.2 che rientra in area obiettivo 2, non ammettendola, conseguentemente, a finanziamento;

VISTO l'articolo 3, terzo secondo, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Sono approvate le risultanze dell'istruttoria curata dalla Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici sull'unica domanda di finanziamento pervenuta ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 3.2.2, area obiettivo 2, a seguito di apposito bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4030 di data 12 dicembre 2003. Risultanze che hanno accertato l'assenza di coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di programmazione e la sostanziale insussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nel bando.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, tra le domande di finanziamento pervenute a seguito del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4030/2003 non sono individuate iniziative da approvare ed ammettere a finanziamento ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 3.2.2, area obiettivo 2.

Art. 3

Le relative risorse, pari ad euro 910.066,00 (al netto della quota a carico del beneficiario finale), potranno

essere utilizzate nell'ambito del processo di riprogrammazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 attraverso successive deliberazioni della Giunta regionale.

Art. 4

Sarà cura della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione al Comune direttamente interessato dal presente provvedimento, del mancato accoglimento della domanda di finanziamento.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2004, n. 1851.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», tipologia a). Aggiornamento iniziativa già ammessa a finanziamento in Comune di Cimolais.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C(2811) di data 23 novembre 2001, pubblicata sul II Supplemento ordinario n. 2 di data 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 di data 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, così come modificato ed adottato da ultimo, dalla Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 1434 di data 4 giugno 2004;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 1.2.2 «realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», per la quale è stata individuata la Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 440 di data 27 febbraio 2003, con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione o Struttura regionale attuatrice competente;

ATTESO che il Complemento di programmazione stabilisce che l'azione 1.2.2 per la parte relativa alla tipologia a) venga attuata a regia regionale, tramite invito a presentare proposte progettuali rivolto ai beneficiari finali già espressamente individuati nei Comuni il cui territorio sia compreso, anche parzialmente, nel Parco naturale delle Dolomiti Friulane, nel parco naturale delle Prealpi Giulie, nella riserva naturale del lago di Cornino e nella Riserva naturale della Forra del torrente Cellina, con esclusione delle aree interessate dall'azione 4.3.2 «recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1615 di data 15 maggio 2002, pubblicata il 31 maggio 2002 sul Supplemento straordinario n. 10 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'invito da inoltrare ai Comuni di Andreis, Barcis, Chiusaforte, Cimolais, Erto e Casso, Forgaria nel Friuli, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Lusevera, Moggio Udinese, Montereale Valcellina, Resia, Resiutta, Trasaghis e Venzone, e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 30 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3455 di data 10 ottobre 2002, con la quale sono stati approvati n. 14 dei 16 interventi proposti dai Comuni interessati;

ATTESO che tra i succitati 14 interventi risulta approvata anche l'iniziativa proposta dal Comune di Cimolais, denominata «Interventi di riqualificazione urbana», comprendente numerosi interventi puntuali, tra cui quelli relativi a «via XIX Ottobre» ed alla «Strada del cimitero»;

ATTESO che per la realizzazione dell'iniziativa la domanda di finanziamento del Comune di Cimolais prevedeva un costo complessivo di euro 330.000,00, e che con la citata deliberazione n. 3455/2002 la Giunta regionale aveva quantificato in euro 330.000,00 la spesa ammissibile a finanziamento, provvedendo conseguentemente all'assegnazione di un contributo di euro 250.000,00, pari al limite massimo consentito;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici n. ELP/1184/PN/EV/465 di data 24 ottobre 2003 con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 3455/2002, è stato concesso al Comune di Cimolais il contributo di euro 250.000,00;

VISTA la nota prot. n. 2528 di data 29 giugno 2004 e relativa relazione allegata, con la quale il Comune di Cimolais informava la Direzione centrale di aver nel frattempo ottenuto ulteriori finanziamenti per la realizzazione di alcuni degli interventi puntuali originariamente previsti, e di aver, conseguentemente, inteso concentrare le risorse di cui al contributo a valere sul Programma comunitario obiettivo 2 nella realizzazione dei soli interventi puntuali localizzati nella «via XIX Ottobre» e nella «Strada del cimitero», in modo tale da incrementarne completezza e funzionalità;

CONSIDERATO che con la citata nota prot. n. 2528/2004 il Comune di Cimolais chiedeva di ammettere a finanziamento a valere sull'azione 1.2.2 tipologia a) l'iniziativa aggiornata nella misura sopra descritta, del costo complessivo invariato di euro 330.000,00;

ATTESO che la versione aggiornata dell'iniziativa denominata «Interventi di riqualificazione urbana», pur ridimensionando parzialmente la proposta già approvata e ammessa a finanziamento con deliberazione della Giunta regionale n. 3455/2002, conserva comunque interamente le caratteristiche che avevano determinato l'ammissibilità a finanziamento della medesima, non compromette la funzionalità dell'opera né inficia la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di Programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nell'invito, non modifica, infine, l'ammontare del contributo assegnato, né i dati relativi a costo, spesa ammissibile e quota a effettivo carico dell'Ente, limitandosi dunque a variare soltanto qualità e quantità di interventi da realizzare;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta ed aggiornare i dati inerenti l'iniziativa proposta dal Comune di Cimolais, già approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 3455/2002;

VISTO l'articolo 3, terzo secondo, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

È approvato l'aggiornamento apportato dal Comune di Cimolais all'iniziativa proposta ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.2 tipologia a), a seguito di apposito invito approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1615 di data 15 maggio 2002, consistente nella concentrazione dell'iniziativa in due interventi puntuali localizzati nella «via XIX Ottobre» e nella «Strada del cimitero».

Art. 2

La presente deliberazione non determina alcuna variazione dell'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», assunto con deliberazione della Giunta regionale n. 3455/2002.

Art. 3

Sarà cura della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione al Comune di Cimolais dell'approvazione dell'aggiornamento dell'iniziativa già ammessa a finanziamento.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2004, n. 1879.

Articolo 2545-septiesdecies C.C. - Scioglimento per atto dell'autorità di due società cooperative senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies Codice civile concernente lo scioglimento d'ufficio di società cooperative;

RILEVATO che, dalla documentazione in possesso della Direzione centrale delle attività produttive, le sottoelencate cooperative si trovano nelle condizioni previste dal predetto articolo 2545-septiesdecies Codice civile:

1. «Latteria Sociale Turnaria di Tarcetta Soc. coop. a r.l.» con sede in Pulfero, costituita il 23 aprile 1970 per rogito notaio dott. Livio Bruni di Udine;
2. «La Mano d'Oro Coop. servizi piccola Soc. coop. a r.l.» con sede in Udine, costituita il 12 settembre 2002 per rogito notaio dott.ssa Chiara Contursi di Udine;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere allo scioglimento d'ufficio ex articolo 2545-septiesdecies Codice civile delle suddette cooperative;

RILEVATA inoltre l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, dalla Commissione regionale per la cooperazione nella seduta del 1º luglio 2004;

VISTO l'articolo 22, D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577, così come integrato dall'articolo 1 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

– di sciogliere d'ufficio, ex articolo 2545-septiesdecies del Codice civile, le sottonotate società cooperative, senza far luogo alla nomina dei commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 1º comma dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

1. «Latteria Sociale Turnaria di Tarcetta Soc. coop. a r.l.» con sede in Pulfero, costituita il 23 aprile 1970 per rogito notaio dott. Livio Bruni di Udine;
2. «La Mano d'Oro Coop. Servizi Piccola soc. coop. a r.l.» con sede in Udine, costituita il 12 settembre 2002 per rogito notaio dott.ssa Chiara Contursi di Udine.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2004, n. 1892.

Modifiche all'Albo dei dirigenti: articolo 8, comma 2, della legge regionale 10/2002, così come modificato dall'articolo 9, comma 6, della legge regionale 20/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2842, adottata nel corso della seduta del 28 agosto 2001, con la quale è stato istituito, presso la Presidenza della Giunta regionale, l'Albo dei dirigenti di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 10/2001;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale n. 10/2002, con il quale è stato sostituito il suddetto articolo 2 della legge regionale n. 10/2001;

VISTO l'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 20/2002, con il quale sono state apportate modifiche al succitato articolo 8 della legge regionale n. 10/2002;

ATTESE le successive modificazioni al predetto Albo dei dirigenti;

RITENUTO di provvedere all'aggiornamento dell'Albo dei dirigenti, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 10/2002, così come modificato dall'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 20/2002, come da allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTE le leggi regionali n. 10/2002 e n. 20/2002;

all'unanimità,

DELIBERA

Per i motivi in premessa indicati, sono apportate all'Albo dei dirigenti - istituito presso la Presidenza della Giunta regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 2842 di data 28 agosto 2001 - le modifiche risultanti all'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione verà pubblicata nella parte prima del Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Dirigenti del ruolo unico regionale

1. Abate Giuliano
2. Agapito Luciano
3. Ambrosi Eugenio
4. Antona Maria Teresa

5. Balanza Andrea
6. Barbina Lionello
7. Barca Natale
8. Barzan Isidoro
9. Baucero Alessandro
10. Bellarosa Giovanni
11. Belli Daniela
12. Berlasso Guglielmo
13. Berlasso Maria Teresa
14. Bevilacqua Enzo
15. Biecker Luciano
16. Bizjak Pietro
17. Bortotto Marina
18. Boschian Franco
19. Boschin Edoardo
20. Bulfone Giovanni
21. Bursich Eugenio
22. Burzio Rita
23. Calandra Claudio
24. Canciani Barbara
25. Capurso Giuseppe
26. Cartagine Paolo
27. Cavani Aldo
28. Cerini Antonio
29. Chiaradia Giorgio
30. Chiarelli Lucio
31. Chiavacci Antonietta
32. Ciuffarin Giannino
33. Clabassi Ivano
34. Coassin Renato
35. Colonnello Gianfranco
36. Cortellino Ruggero
37. Coslovich Adriano
38. Cozzarini Giovanni
39. Cupelli Roberta

40. Crucil Roberto
41. Danese Dario
42. De Caneva Diego
43. De Gavardo Paolo
44. De Lorenzi Grazia
45. De Menech Francesca
46. De Rosa Giorgio
47. De Simone Cesare
48. Degenhardt Giovanni
49. Del Zan Francesco
50. Della Torre Roberto
51. Di Blas Gabriella
52. Dobrina Anna Maria
53. Dotto Fulvia
54. Fabbro Claudio
55. Ferfoglia Ileana
56. Fornasari Fulvio
57. Frandolig Maria Luisa
58. Ghidini Mario
59. Giancristoforo Antonio
60. Gianesini Giovanni
61. Giani Arianna
62. Giorgessi Bruno
63. Gogliani Paolo
64. Gottardo Emilio
65. Gregori Chiara
66. Gubertini Pier Paolo
67. Iuretich Gianlauro
68. Janezic Adriana
69. Kovatsch Claudio
70. Laurino Licio
71. Lizzi Giorgio
72. Longallo Rosella Bianca
73. Macovaz Gisella
74. Malacarne Claudio

75. Manca Antonella
76. Mansi Paola
77. Marinelli Enrico
78. Marini Paolo
79. Marini Rolando Valentino
80. Martini Vinicio
81. Marzi Gino
82. Mascherin Gabriella
83. Mascherin Rossana
84. Mauro Eros
85. Mazzolini Aldo Roberto
86. Mazzolini Giovanni
87. Mighetti Gianni
88. Molea Nicolò
89. Musi Ezio
90. Osgnach Renato
91. Paris Giorgio
92. Pastore Gemma
93. Pellegrini Lucio
94. Perocco Di Meduna Daniele
95. Petris Giovanni
96. Pococco Giorgio
97. Ponari Renato
98. Pontoni Giorgio
99. Portolan Santo
100. Pozzecco Luciano
101. Prandi D'Ulmhort Diana
102. Ramponi Maria Emma
103. Rumor Roberto
104. Saccari Lucio
105. Salatei Lucia
106. Sassonia Giuseppe
107. Scarabino Franco
108. Scaringella Silverio
109. Schak Roberto

110. Scubogna Franco
111. Spagnul Gianfranco
112. Spangaro Chiaretta
113. Stefanelli Paolo
114. Stulle Serena
115. Spogliarich Giuliana
116. Taccheo Maria
117. Tallandini Vittorio
118. Tamaro Ermanno
119. Tessarolo Giorgio
120. Tirelli Tiziano
121. Toffoletti Giancarlo
122. Tomai Elia
123. Turello Oriano
124. Unterweger Viani Terzo
125. Valbusa Gianfranco
126. Venica Carlo
127. Verri Giorgio
128. Vigini Mauro
129. Viola Augusto
130. Zacutti Emanuela
131. Zanini Massimo
132. Zinnanti Mauro
133. Zollia Vittorio
134. Zotta Paolo
135. Zubin Franco

Dirigenti del ruolo unico regionale che non siano stati confermati o comunque privi di incarico a seguito di motivi organizzativi dell'amministrazione regionale

nessun nominativo

Dirigenti del ruolo unico regionale che non abbiano raggiunto i risultati per causa a loro imputabile o che siano incorsi in violazioni gravi e ricorrenti dei doveri d'ufficio

nessun nominativo

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2004, n. 2102.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000-2006 - Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse C, misura C.3, qualificazione superiore post diploma. Annualità 2004 - Proroga dei termini di presentazione dei progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1719 del 2 luglio 2004 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse C, misura C.3 - Qualificazione superiore post diploma - del Programma operativo dell'Obiettivo 3 - 2000-2006 - per l'annualità 2004;

CONSIDERATO che l'avviso individua nella data del 30 luglio 2004 il termine ultimo per la presentazione;

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione non è intervenuta in termine;

CONSIDERATO, per esigenze di trasparenza e pari opportunità di accesso, pur se il testo dell'avviso è stato portato aLla conoscenza degli interessati attraverso il sito internet www.formazione.regione.fvg.it, di prorogare il termine di presentazione dei progetti in questione al 3 settembre 2004, ore 12.00, presso gli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste;

CONSIDERATO che la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, è approvata la proroga dei termini per la presentazione dei progetti di cui all'avviso approvato con la deliberazione 1719/2004 alla data del 3 settembre 2004, ore 12.00, presso gli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio per il sostegno e la promozione del comparto cooperativo

Iscrizione di società cooperative al Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile di data 14 luglio 2004, sono state iscritte al Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1) «Ecomodul Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Tarcento;

2) «G. A. S. P. Società Cooperativa», con sede in Bagnaria Arsa;

3) «Dinamica 1 Società Cooperativa», con sede in Gonars;

4) «Mondolavoro Società Cooperativa», con sede in Pordenone;

5) «Il Punto Società Cooperativa a r. l. Onlus», con sede in Cordenons.

Sezione cooperazione sociale:

1) «Il Punto Società Cooperativa a r. l. Onlus», con sede in Cordenons.

Cancellazione di società cooperative dal Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 19 luglio 2004, sono state cancellate dal Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione edilizia:

1) «Cooperativa Edilizia Giuliani Soc. Coop. a r. l.», con sede in Trieste;

2) «Mara Soc. Coop. a r. l.», con sede in San Giovanni al Natisone.

Sezione agricoltura:

1) «Cooperativa Agricola San Leonardo - Soc. Coop. a r. l.», con sede in Artegna;

2) «Latteria Soc. Coop. di Cercivento di Sotto Soc. Coop. a r. l.», con sede in Cercivento.

Sezione miste:

1) «Contabilità Servizi Soc. Coop. a r. l.», con sede in Codroipo;

2) «Cayman Consulenze Aziendali Integrate Soc. Coop. a r. l.», con sede in Trieste.

Sezione produzione e lavoro:

1) «Isa Integrated Service Agency Soc. Coop. a r. l.», con sede in Trieste;

2) «IFI Piccola Società Cooperativa a r. l.», con sede in Tolmezzo;

3) «Viaterra Piccola Società Cooperativa a r. l.», con sede in Tolmezzo;

4) «Esedra Soc. Coop. a r. l.», con sede in Udine;

5) «Cooptecnica Soc. Coop. a r. l.», con sede in Udine;

6) «La Primula Cooperativa Sociale Piccola Soc. Coop. a r. l.», con sede in Staranzano;

7) «Active Investigations Soc. Coop. a r. l.», con sede in Tavagnacco;

8) «Cielo Azzurro Soc. Coop. a r. l.», con sede in Udine.

Sezione cooperazione sociale:

1) ««La Primula Cooperativa Sociale Piccola Soc. Coop. a r. l.», con sede in Staranzano.

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Fiumicello. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 22 del 23 marzo 2004, il Comune di Fiumicello ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Talmassons. Avviso di adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 42 del 28 aprile 2004, il Comune di Talmassons ha adottato la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Zoppola. Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 34 del 7 aprile 2004, il Comune di Zoppola ha adottato la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

SENTENZA 24 giugno 2004, n. 198.

Giudizio di legittimità costituzionale della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 dicembre 2003, n. 22 (Divieto di sanatoria eccezionale delle opere abusive).

(Pubblicazione disposta a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1993, n. 87)

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Gustavo Zagrebelsky - Presidente; Valerio Onida - Giudice; Carlo Mezzanotte - Giudice; Fernanda Contri - Giudice; Guido Neppi Modona - Giudice; Piero Alberto Capotosti - Giudice; Annibale Marini - Giudice; Franco Bile - Giudice; Giovanni Maria Flick - Giudice; Ugo De Siervo - Giudice; Romano Vaccarella - Giudice; Alfio Finocchiaro - Giudice; Alfonso Quaranta - Giudice;

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei giudizi di legittimità costituzionale della legge della Regione Toscana 4 dicembre 2003, n. 55 (Accertamento di conformità delle opere edilizie eseguite in assenza di titoli abilitativi, in totale o parziale difformità o con variazioni essenziali, nel territorio della regione Toscana), della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 dicembre 2003, n. 22 (Divieto di sanatoria eccezionale delle opere abusive), dell'articolo 4 della legge della Regione Marche 23 dicembre 2003, n. 29 (Norme concernenti la vigilanza sull'attività edilizia nel territorio regionale) e della legge della Regione Emilia-Romagna 16 gennaio 2004, n. 1 (Misure urgenti per la salvaguardia del territorio dall'abusivismo urbanistico ed edilizio), promossi con ricorsi del Presidente del Consiglio dei ministri, rispettivamente notificati il 6 febbraio, il 20 febbraio, il 25 febbraio e il 15 marzo 2004, depositati in cancelleria il 16 febbraio, il 1º marzo, il 2 marzo e il 23 marzo successivi ed iscritti ai nn. 20, 24, 27 e 41 del registro ricorsi 2004.

VISTI gli atti di costituzione delle Regioni Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Marche ed Emilia-Romagna;

UDITO nell'udienza pubblica dell'11 maggio 2004 il Giudice relatore Ugo De Siervo;

UDITI l'avvocato dello Stato Franco Favara per il Presidente del Consiglio dei ministri e gli avvocati Lucia Bora e Fabio Lorenzoni per la Regione Toscana, Giandomenico Falcon per le Regioni Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna e Stefano Grassi per la Regione Marche.

Ritenuto in fatto

1.1. - Con ricorso notificato il 6 febbraio 2004 e depositato il 16 febbraio 2004 (Reg. ricorsi n. 20 del 2004), il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha sollevato questione di legittimità costituzionale avverso la legge della Regione Toscana 4 dicembre 2003, n. 55 (Accertamento di conformità delle opere edilizie eseguite in assenza di titoli abilitativi, in totale o parziale difformità o con variazioni essenziali, nel territorio della Regione Toscana), pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 44 del 10 dicembre 2003.

L'articolo 1, comma 2, della legge impugnata dispone che i commi da 25 a 38 e da 40 a 45 dell'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 (Misure per la riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica, per l'incentivazione dell'attività di repressione dell'abusivismo edilizio, nonché per la definizione de-

gli illeciti edilizi e delle occupazioni delle aree demaniali), «non si applicano nel territorio della Regione Toscana, ad eccezione delle disposizioni di detti commi concernenti l'oblazione penale».

Il ricorrente osserva come la legge regionale in esame si basi sul presupposto del «già avvenuto adeguamento della disciplina regionale» ai principi posti D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), menzionato dal comma 2 del citato articolo 32. Tale comma, tuttavia, si limiterebbe semplicemente ad individuare il «contesto generale e d'insieme» in cui questa interviene.

Secondo il ricorrente, la legge impugnata violerebbe l'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, in quanto le norme in materia di oblazione contenute nell'articolo 32 del D.L. n. 269 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici), costituirebbero esercizio della potestà legislativa nella materia «ordinamento penale», riservata in via esclusiva allo Stato.

La sottrazione del territorio di una o più Regioni alla disciplina statale introdurrebbe significative disuguaglianze, in violazione dell'articolo 3 Cost., non legittimate dal riconoscimento costituzionale delle autonomie regionali.

Inoltre, rileva l'Avvocatura, poiché gli introiti derivanti dalle oblazioni sono stati inseriti nella legge finanziaria per l'anno 2004, la disciplina impugnata, impedendo l'applicazione nel territorio regionale dell'articolo 32 del D.L. n. 269 del 2003, violerebbe l'articolo 119 Cost. Essa, infatti, determinerebbe una ingerenza nella formazione del bilancio annuale dello Stato e una lesione della autonomia finanziaria che anche e soprattutto allo Stato deve essere garantita, nonché una compressione della sua competenza in materia di «coordinamento della finanza pubblica e dei sistemi tributari». Essa, inoltre, contrasterebbe con l'articolo 81 Cost., in quanto comporterebbe la sottrazione di risorse destinate alla copertura di spese pubbliche approvate dal Parlamento e la rottura del c.d. «patto di stabilità» concordato a livello di Unione europea.

La legge censurata violerebbe anche l'articolo 117, terzo comma, Cost., che riconosce allo Stato la competenza a dettare i principi nella materia «governo del territorio» e a disciplinare i titoli abilitativi edilizi.

Ad avviso dell'Avvocatura dello Stato, l'adozione di norme regionali «meramente demolitorie» e «di reazione» alle norme statali, che statuiscono la non applicazione nel territorio regionale di disposizioni dello Stato, potrebbe pregiudicare l'unità giuridica della Repubblica, in violazione dell'articolo 5 Cost. Le norme della legge regionale violerebbero, peraltro, anche l'articolo 127, secondo comma, Cost., per la parte in cui è riconosciuta alle Regioni la possibilità di impugnare avanti alla Corte costituzionale le leggi statali ritenute illegittime, così escludendo che il potere legislativo regionale possa essere utilizzato per contrastare l'applicazione di norme dello Stato.

Da ultimo, si lamenta la violazione dell'articolo 51 e dell'articolo 134 Cost., senza tuttavia addurre alcuna motivazione a fondamento di tale censura.

1.2. - Con atto depositato il 2 marzo 2004 - ma in tale data non ancora notificato alla controparte - l'Avvocatura dello Stato ha chiesto che, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), sia sospesa la legge della Regione Toscana n. 55 del 2003, in quanto essa arrecherebbe pregiudizio all'interesse dello Stato e degli enti «a finanza derivata» al conseguimento degli introiti «da condono».

2.1. - Con ricorso notificato il 20 febbraio 2004 e depositato il 1° marzo 2004 (Reg. ricorsi n. 24 del 2004), il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha sollevato questione di legittimità costituzionale avverso la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 dicembre 2003, n. 22 (Divieto di sanatoria eccezionale delle opere abusive), pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 52 del 24 dicembre 2003.

Preliminarmente, l'Avvocatura richiama l'articolo 1 della legge impugnata, il quale, al comma 1, esclude la sanatoria delle opere edilizie «realizzate in assenza dei necessari titoli abilitativi previsti, ovvero in difformità o con variazioni essenziali rispetto a questi ultimi». Il comma 2, primo periodo, del medesimo articolo stabilisce invece che, al fine di consentire l'oblazione penale degli illeciti edilizi, la domanda di definizione di tali illeciti, presentata dopo il 2 ottobre 2003 secondo le modalità stabilite da disposizioni statali, non sospende il procedimento per le sanzioni amministrative.

Secondo il ricorrente la legge censurata sarebbe contraddittoria, in quanto da un lato non ammetterebbe la

sanatoria, mentre dall'altro predisporrebbe strumenti perché possa operare una sanatoria diversa da quella statale, e cioè quella prevista dall'articolo 108 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 19 novembre 1991, n. 52 (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica).

La norma regionale contrasterebbe con l'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), in quanto esso porrebbe alla competenza legislativa «primaria» della Regione limiti «confrontabili» con quelli previsti dal nuovo articolo 117, terzo comma, Cost. per la competenza legislativa concorrente delle Regioni ordinarie. La disciplina dei titoli abilitativi edilizi - secondo quanto precisato da questa Corte - competerebbe allo Stato ed in essa dovrebbe ricomprendersi, a giudizio dell'Avvocatura, anche quella dei «titoli per sanatoria non "a regime", specie se tale previsione si salda con (ed è integrata da) la prefigurazione di programmi di riqualificazione urbanistico-edilizia».

Le disposizioni censurate sono ritenute inoltre in contrasto con gli articoli 3, 5, 51, 81, 117, secondo comma, 119, 127, secondo comma, e 134 Cost.

Nel merito, le argomentazioni proposte a sostegno di tali censure sono sostanzialmente analoghe a quelle svolte in relazione alla richiesta di declaratoria di incostituzionalità della legge n. 55 del 2003 della Regione Toscana.

2.2. - Il ricorrente, infine, chiede che, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge n. 131 del 2003, sia sospesa in via cautelare la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 22 del 2003, ponendo a sostegno di tale richiesta argomentazioni sostanzialmente coincidenti con quelle poste a fondamento dell'istanza di sospensione della legge n. 55 del 2003 della Regione Toscana.

3.1. - Con ricorso notificato il 25 febbraio 2004 e depositato il 2 marzo 2004 (Reg. ricorsi n. 27 del 2004), il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha sollevato questione di legittimità costituzionale avverso l'articolo 4 della legge della Regione Marche 23 dicembre 2003, n. 29 (Norme concernenti la vigilanza sull'attività edilizia nel territorio regionale), pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 122 del 30 dicembre 2003.

L'articolo 2 della legge regionale censurata ordina ai Comuni di sospendere ogni determinazione circa la conclusione dei procedimenti relativi alla definizione degli illeciti edilizi regolati dal d.l. n. 269 del 2003 fino all'entrata in vigore della legge regionale indicata dall'articolo 1 che dovrebbe disciplinare la materia. In tal modo, secondo il ricorrente, il contenuto della legge impugnata si concreterebbe nell'ordine ai Comuni di disapplicare la legge statale e di attendere i futuri precetti legislativi della Regione, senza peraltro ipotizzare alcun raccordo con le disposizioni statali in tema di oblazione penale e di sospensione dei processi pendenti.

La disciplina censurata viene ritenuta contrastante con gli articoli 3, 5, 51, 81, 117, secondo comma, lettera l), 117, terzo comma, 119, 127, secondo comma, e 134 Cost.

Nel merito, le argomentazioni proposte sono sostanzialmente analoghe a quelle portate a fondamento della richiesta di declaratoria di incostituzionalità delle leggi della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Regione Toscana.

3.2. - Anche in questo caso, con argomentazioni sostanzialmente coincidenti a quelle proposte nei ricorsi n. 20 e n. 24 del 2004, l'Avvocatura dello Stato chiede la sospensione - ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge n. 131 del 2003 - della normativa impugnata.

4.1. - Con ricorso notificato il 15 marzo 2004 e depositato il 23 marzo 2004 (Reg. ricorsi n. 41 del 2004), il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha sollevato questione di legittimità costituzionale avverso la legge della Regione Emilia-Romagna 16 gennaio 2004, n. 1 (Misure urgenti per la salvaguardia del territorio dall'abusivismo urbanistico ed edilizio).

L'articolo 2 di tale legge dispone che fino all'entrata in vigore della legge regionale prevista dall'articolo 1, contenente nuove norme in materia di vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, responsabilità e sanzioni, «i Comuni sospendono ogni determinazione circa la conclusione dei procedimenti relativi alla definizione degli illeciti edilizi, così come regolati dall'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269». Inoltre è espressamente mantenuta ferma la «possibilità della presentazione delle domande di sanatoria da parte degli interessati, a tutela e garanzia delle loro posizioni giuridiche».

I profili di doglianza esposti nel ricorso sono sostanzialmente coincidenti con quelli dei ricorsi presentati avverso le leggi delle Regioni, Toscana, Friuli-Venezia Giulia e Marche.

4.2. - Anche in questo caso l'Avvocatura dello Stato chiede la sospensione - ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge n. 131 del 2003 - della normativa impugnata.

5. - Le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Marche ed Emilia-Romagna si sono costituite in giudizio, concludendo per il rigetto dei ricorsi presentati dallo Stato e delle connesse istanze di sospensione.

6. - La Regione Toscana, con memoria depositata in prossimità della camera di consiglio del 24 marzo 2004, fissata per la trattazione delle istanze di sospensione, contesta le ragioni addotte a fondamento della richiesta avanzata dallo Stato in relazione alla legge regionale n. 55 del 2003, ed in particolare la circostanza secondo la quale il mancato introito «da condono» costringerebbe lo Stato a reperire altrove le risorse finanziarie perdute.

Innanzi tutto, secondo la resistente, la legge impugnata non interferirebbe con le disposizioni concernenti l'estinzione dei reati urbanistici ed edilizi conseguenti all'istanza di condono ed al pagamento delle relative somme; in secondo luogo, sarebbe rilevante il fatto che in Toscana è in vigore una compiuta disciplina edilizia che consente anche la regolarizzazione di violazioni che non incidano sostanzialmente sull'assetto del territorio: circostanza, quest'ultima, che congiuntamente ad un efficace sistema di controlli avrebbe consentito un «ordinato sviluppo edilizio».

Peraltro - osserva la Regione - l'esistenza di tale normativa regionale renderebbe inapplicabile, in virtù del comma 2 dell'articolo 32 del decreto-legge impugnato, la disciplina statale sul condono, esplicitamente dettata «nelle more» dell'attuazione, da parte delle Regioni, del D.P.R. n. 380 del 2001.

Inoltre, le motivazioni addotte dall'Avvocatura dello Stato a fondamento della propria istanza cautelare confermerebbero «la totale incostituzionalità del condono introdotto dal legislatore statale», dal momento che la finalità puramente «finanziaria» dell'intervento - emergente proprio dalle argomentazioni dell'Avvocatura - si porrebbe in netto contrasto con i principi della giurisprudenza costituzionale in materia (sono richiamate, sul punto, le sentenze n. 369 del 1988 e n. 416 del 1995), che ha ritenuto il condono uno strumento eccezionale ed irripetibile, giustificato, nelle precedenti circostanze, solo quale «punto di partenza di una nuova legalità» dopo «decenni di abusivismo di massa».

La Regione Friuli-Venezia Giulia e la Regione Emilia-Romagna, a loro volta, concludono chiedendo il rigetto delle istanze di sospensione formulate dal ricorrente, argomentando soprattutto sulla evidente mancanza dell'irreparabile pregiudizio che dovrebbe derivare, nelle more del giudizio, dalla applicazione delle leggi regionali impugnate.

Anche la Regione Marche, a sostegno della infondatezza della istanza cautelare, sottolinea l'assenza di qualunque pregiudizio irreparabile derivante allo Stato dalla legge impugnata e, al contempo, l'assenza di una qualunque utilità concreta nell'eventuale decisione di sospensione da parte di questa Corte.

7. - Nell'imminenza della camera di consiglio del 24 marzo 2004 per la trattazione delle istanze di sospensione presentate nei confronti delle leggi delle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Toscana e Marche, l'Avvocatura dello Stato ha presentato atto di rinunzia alla immediata decisione circa le istanze di sospensione presentate, auspicando contestualmente la adesione delle Regioni alla «richiesta di differimento» dell'esame delle istanze cautelari concernenti l'articolo 32 del D.L. n. 269 del 2003, dalle medesime Regioni impugnato.

Preso atto di tale rinuncia, con le ordinanze n. 117, n. 118 e n. 119 del 2004, questa Corte ha disposto il rinvio dell'esame di tali istanze unitamente al merito.

8. - La Regione Friuli-Venezia Giulia, nelle sue difese, mira a chiarire il contenuto ed il significato della propria legge n. 22 del 2003, evidenziando come essa farebbe esplicitamente salva l'oblazione penale prevista dal legislatore statale e come anzi disciplinerebbe esplicitamente il procedimento amministrativo volto a consentirla.

Quanto alla presunta violazione della competenza statale in materia penale, la Regione richiama la sentenza di questa Corte n. 418 del 1995, sottolineando di non aver disposto la assoluta inapplicabilità della normativa sul condono, ma di essersi limitata a escludere la sanatoria edilizia ai soli fini amministrativi, nel massimo rispetto delle scelte dello Stato nel campo penale. L'eventuale effetto di «scoraggiamento» della presentazione di domande di condono, derivante in concreto dalla normativa regionale oggetto del giudizio, non costituirebbe un vizio di legittimità costituzionale della legge regionale, poiché quest'ultima non inciderebbe comunque sull'ambito giuridico della sanatoria penale ma solo sulla sua applicazione pratica.

In relazione alla pretesa violazione dell'autonomia finanziaria statale e della competenza in materia di

«coordinamento della finanza pubblica» invocata dal ricorrente, la resistente sottolinea che i proventi dell'oblazione penale sono espressamente fatti salvi dalla legge regionale impugnata, e che, in ogni caso, la circostanza secondo la quale il loro ammontare potrebbe attestarsi su livelli inferiori rispetto alle aspettative dello Stato non potrebbe costituire autonomo vizio di legittimità costituzionale.

In definitiva, secondo la Regione resistente, sarebbero del tutto erronei i parametri invocati nel ricorso: il patto di stabilità, perché si tratterebbe di un vincolo complessivo che potrebbe essere rispettato in molti modi; l'articolo 81 Cost., in quanto gli incerti e futuri proventi delle oblazioni pagate in relazione ad illeciti verificatisi nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia non potrebbero correttamente essere già destinati alla copertura di spese pubbliche; la competenza in materia di coordinamento della finanza pubblica, poiché le norme statali sulla sanatoria amministrativa degli illeciti edilizi non potrebbero in alcun modo qualificarsi come esercizio della medesima.

Infine, del tutto insussistente sarebbe da ritenere, secondo la difesa regionale, la pretesa violazione del principio di unità della Repubblica e correlativamente degli articoli 127 e 134 Cost.: ciò in quanto la «reazione» alla legge statale o la modulazione dei suoi effetti applicativi nel territorio regionale non comprometterebbero affatto la giurisdizione costituzionale e comunque non potrebbero costituire vizi in sé, ma solo in ragione dei loro specifici contenuti scrutinati alla luce dei parametri costituzionali sulla competenza.

9. - La difesa della Regione Marche muove dalla premessa di aver esercitato, con la legge n. 29 del 2003, la propria competenza legislativa in materia di edilizia e di governo del territorio, e che, pertanto, proprio come previsto dal comma 2 dell'articolo 32 del D.L. n. 269 del 2003, avrebbe legittimamente chiarito l'inapplicabilità della normativa statale sul condono amministrativo degli illeciti edilizi, facendo invece salva la disciplina dell'oblazione penale. Del tutto priva di fondamento sarebbe dunque la pretesa violazione della competenza legislativa statale in materia penale, anche in considerazione della giurisprudenza costituzionale secondo cui «alle Regioni non è precluso concorrere a precisare, secundum legem, presupposti d'applicazione di norme penali statali» (sentenza n. 487 del 1989).

Quanto alla presunta violazione dell'articolo 117, terzo comma, Cost., tale censura sarebbe infondata, poichè sarebbe lo stesso comma 2 dell'articolo 32 del D.L. n. 269 del 2003 ad escludere la natura di principi fondamentali delle disposizioni sul condono.

La Regione Marche ritiene altresì infondata la censura relativa alla violazione degli articoli 81 e 119 Cost., osservando che, a suo avviso, sarebbe lo Stato a non aver valutato adeguatamente le conseguenze sui conti pubblici dell'adeguamento della legislazione regionale ai principi previsti nel D.P.R. n. 380 del 2001; pertanto, si sarebbe di fronte ad una illegittima interferenza dello Stato sull'autonomia finanziaria della Regione, e non, invece, ad una compressione da parte di quest'ultima dell'autonomia finanziaria dello Stato.

Dovrebbe poi essere ritenuta infondata la presunta violazione della competenza statale concernente il coordinamento della finanza pubblica e dei sistemi tributari: ciò in quanto lo Stato non avrebbe rispettato quelle garanzie di partecipazione delle Regioni ai processi decisionali concernenti il riparto e la destinazione dei fondi che questa Corte avrebbe richiesto come criterio di attuazione dell'articolo 119 Cost. nella sentenza n. 16 del 2004. Circa la censura relativa alla violazione degli articoli 127 e 134 Cost., la Regione Marche fa osservare che la legge impugnata non varrebbe a disconoscere la giurisdizione costituzionale e quanto ad essa spetta in via esclusiva; viceversa, si tratterebbe soltanto di un atto di esercizio della potestà legislativa spettante alla Regione secondo il principio di competenza.

Infine, la censura relativa all'articolo 51 Cost. sarebbe da considerare inammissibile in quanto del tutto priva di una sia pur minima definizione dei termini e dei profili della questione.

10. - Anche la Regione Toscana contesta la fondatezza del ricorso statale avverso la propria legge n. 55 del 2003. In primo luogo, rileva che già prima dell'emanazione del D.L. n. 269 del 2003, era stata emanata una disciplina regionale in materia urbanistica ed edilizia già compiuta, esplicitamente adeguata - grazie alla legge della Regione Toscana 5 agosto 2003, n. 43 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 14 ottobre 1999, n. 52, recante Norme sulle concessioni, le autorizzazioni e le denunce d'inizio delle attività edilizie - Disciplina dei controlli nelle zone soggette al rischio sismico - Disciplina del contributo di concessione - Sanzioni e vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia - Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 maggio 1994, n. 39 e modifica della legge regionale 17 ottobre 1983, n. 69) - ai principi contenuti nel testo unico dell'edilizia di cui al D.P.R. n. 380 del 2001, e tale, tra l'altro, da consentire la regolarizzazione di violazioni formali e di illeciti sostanzialmente non rilevanti. In secondo luogo, si sostiene che la legge impugnata costituirebbe la conseguenza obbligata di quanto disposto dallo stesso legislatore statale che, con lo specifico richiamo contenuto nel comma 2 dell'articolo 32 del D.L. n. 269 del 2003, avrebbe esplicitamente sancito la piena

legittimità di interventi volti a rendere inapplicabili gli effetti amministrativi del condono edilizio nei territori di Regioni che già si siano adeguate alla disciplina del testo unico del 2001.

La difesa della Regione resistente si sviluppa poi interamente sul versante dei vizi (già denunciati nei ricorsi n. 82 del 2003 e n. 10 del 2004) riscontrabili nella disciplina statale di cui al predetto D.L. n. 269 del 2003 e alla relativa legge di conversione, la cui illegittimità costituzionale renderebbe specularmente ragione della piena legittimità della legge regionale n. 55 del 2003.

11. - La Regione Emilia-Romagna, nella sua memoria, propone argomentazioni sostanzialmente analoghe a quelle delle altre Regioni.

In particolare, sul primo motivo di censura (concernente la presunta violazione della competenza statale in materia penale), la difesa della Regione osserva che la legge regionale n. 1 del 2004 si limiterebbe a precludere temporaneamente la conclusione del procedimento di definizione dell'illecito edilizio, senza impedire la presentazione della domanda ed il connesso versamento dell'oblazione da cui consegue l'estinzione del reato.

Quanto alla lamentata violazione dei principi fondamentali di cui alla normativa sul condono edilizio, la Regione osserva come l'articolo 32 del D.L. n. 269 del 2003 non contenga la determinazione di principi fondamentali della materia, tale non potendosi considerare una norma del tutto eccezionale rispetto alla disciplina edilizia ordinaria. Inoltre, la «attivazione del condono» sarebbe in contraddizione con la tutela dei valori relativi alla tutela dell'ambiente, in quanto la base del condono sarebbe «il puro scambio tra la rinuncia alla salvaguardia di tali valori in cambio di una somma di denaro».

Quanto agli altri motivi del ricorso, la difesa regionale ne afferma l'infondatezza, riproponendo quasi letteralmente gli argomenti svolti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

12. - Il Presidente del Consiglio dei ministri, in prossimità dell'udienza, ha depositato una memoria, con la quale insiste per l'accoglimento dei ricorsi.

La difesa erariale muove da una prima considerazione di fondo: le leggi regionali impugnate ignorerebbero tutte «la, molto grave, sanzione civile (attinente all'ordinamento civile) prevista dall'articolo 17 della legge n. 47 del 1985»; il che renderebbe ancora più evidente la scarsissima efficacia (in relazione alla principale finalità del condono edilizio, consistente nell'emersione degli illeciti sommersi) che assumerebbe la sanatoria del solo illecito penale che non fosse accompagnata dalla contestuale eliminazione delle conseguenze amministrative e civili, dimostrando come i diversi profili degli illeciti edilizi sarebbero in realtà inscindibili.

Secondo l'Avvocatura, la decisione di accoglimento dei ricorsi in questione non potrebbe che essere consequenziale ad una pronuncia che riconoscesse la competenza statale a produrre, in via straordinaria, una disciplina di condono edilizio, che porterebbe necessariamente ad escludere «una competenza legislativa delle Regioni a produrre disposizioni di segno opposto, le quali esorbitino dalla sfera delle competenze regionali quanto meno [...] perché non rispettano un principio fondamentale legittimamente dato dal Parlamento».

In via subordinata, la difesa statale, pur riconoscendo come le Regioni possano produrre norme diverse da quelle prodotte dallo Stato, ed anche esplicitamente statuire la inapplicabilità di queste ultime, insiste sulla violazione dell'articolo 127 Cost. da parte delle leggi regionali impugnate; ciò in quanto, nei casi di specie, le resistenti avrebbero utilizzato il potere legislativo «con sviamento di potere», ossia per contrapporre una reputata propria competenza alla competenza del Parlamento nazionale.

Considerato in diritto

1. - Il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato, con distinti ricorsi, la legge della Regione Toscana 4 dicembre 2003, n. 55 (Accertamento di conformità delle opere edilizie eseguite in assenza di titoli abilitativi, in totale o parziale difformità o con variazioni essenziali del territorio della Regione Toscana), l'articolo 4 della legge della Regione Marche 23 dicembre 2003, n. 29 (Norme concernenti la vigilanza sull'attività edilizia nel territorio regionale), la legge della Regione Emilia-Romagna 16 gennaio 2004, n. 1 (Misure urgenti per la salvaguardia del territorio dall'abusivismo urbanistico ed edilizio), per violazione degli articoli 3, 5, 81, primo e quarto comma, 117, secondo comma, lettera l), e terzo comma, 119, 127 e 134 della Costituzione.

Ha inoltre proposto impugnazione avverso la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 dicembre 2003, n. 22 (Divieto di sanatoria eccezionale delle opere abusive), denunciando la violazione, oltre che dei parametri costituzionali appena richiamati, anche dell'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia).

2. - Considerata l'identità delle doglianze formulate avverso le leggi regionali impugnate, i relativi giudizi possono essere riuniti per essere decisi con un'unica pronuncia.

3. - In via preliminare, devono essere dichiarate inammissibili le censure sollevate nei ricorsi in riferimento sia all'articolo 51 che all'articolo 134 della Costituzione, dal momento che non vengono addotte motivazioni a loro sostegno.

4. - Quanto alle altre censure, occorre prendere preliminarmente in esame le questioni sollevate dal ricorrente con riferimento agli articoli 5 e 127 della Costituzione, in quanto concernenti la possibilità per le Regioni di disporre dell'efficacia di una legge dello Stato nell'ambito del territorio regionale.

4.1. - Il ricorrente sostiene, a tale riguardo, che le leggi regionali impugnate violerebbero l'articolo 5 Cost., in quanto l'adozione di norme regionali «meramente demolitorie» e «di reazione» alle norme statali, che statuiscono la non applicazione nel territorio regionale di disposizioni dello Stato, pregiudicherebbe l'unità giuridica della Repubblica; inoltre, le leggi regionali violerebbero l'articolo 127, secondo comma, Cost., in quanto tale disposizione, riconoscendo alle Regioni la possibilità di impugnare di fronte a questa Corte le norme statali ritenute illegittime, implicitamente escluderebbe che il potere legislativo regionale possa essere utilizzato per contrastare l'applicazione di norme dello Stato.

4.2. - La questione è fondata.

Il Titolo V della parte II della Costituzione, così come le corrispondenti disposizioni degli statuti speciali, presuppongono che l'esercizio delle competenze legislative da parte dello Stato e delle Regioni, secondo le regole costituzionali di riparto delle competenze, contribuisca a produrre un unitario ordinamento giuridico, nel quale certo non si esclude l'esistenza di una possibile dialettica fra i diversi livelli legislativi, anche con la eventualità di parziali sovrapposizioni fra le leggi statali e regionali, che possono trovare soluzione mediante il promuovimento della questione di legittimità costituzionale dinanzi a questa Corte, secondo le scelte affidate alla discrezionalità degli organi politici statali e regionali.

Ciò che è implicitamente escluso dal sistema costituzionale è che il legislatore regionale (così come il legislatore statale rispetto alle leggi regionali) utilizzi la potestà legislativa allo scopo di rendere inapplicabile nel proprio territorio una legge dello Stato che ritenga costituzionalmente illegittima, se non addirittura solo dannosa o inopportuna, anziché agire in giudizio dinnanzi a questa Corte, ai sensi dell'articolo 127 Cost. Dunque né lo Stato né le Regioni possono pretendere, al di fuori delle procedure previste da disposizioni costituzionali, di risolvere direttamente gli eventuali conflitti tra i rispettivi atti legislativi tramite proprie disposizioni di legge.

4.3. - La legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 dicembre 2003, n. 22, significativamente intitolata «Divieto di sanatoria eccezionale delle opere abusive», non si limita ad adottare una legislazione più restrittiva della sanatoria edilizia, o parzialmente diversa rispetto a quanto previsto dall'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 (Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici) quale risultante dalla conversione in legge ad opera della legge 24 novembre 2003, n. 326 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici), come è attualmente possibile sulla base della sentenza n. 196 del 2004 di questa Corte, ma nega la stessa possibilità di applicare la sanatoria edilizia statale di tipo straordinario nel territorio regionale, escludendo altresì che la presentazione della domanda di condono possa determinare la sospensione del procedimento finalizzato alla irrogazione delle sanzioni amministrative.

Come chiarito nella sentenza appena richiamata, le Regioni a statuto speciale che dispongono di potestà legislativa di tipo primario nel settore dell'urbanistica, tra le quali è da annoverare la Regione Friuli-Venezia Giulia in base all'articolo 4, numero 12, del suo statuto - diversamente da quanto sembra sostenere la Avvocatura - devono rispettare la disciplina statale concernente la misura dell'oblazione, i relativi termini di versamento, ed in genere le relative articolazioni procedimentali ed organizzative, mentre possono disciplinare diversamente la sanatoria amministrativa degli abusi edilizi commessi nel proprio territorio (al pari delle Regioni ad autonomia ordinaria) ed eventualmente subordinarla anche al rispetto dei vincoli previsti da proprie specifiche normative (secondo quanto questa Corte aveva già affermato nella sentenza n. 418 del 1995, relativa alla Provincia autonoma di Trento).

4.4. - L'articolo 1, comma 2, della legge della Regione Toscana n. 55 del 2003 e l'articolo 4, comma 6, della legge della Regione Marche n. 29 del 2003 esplicitamente dichiarano inapplicabili nei rispettivi territori regionali numerosi commi dell'articolo 32 del D.L. n. 269 del 2003.

Entrambe queste leggi muovono dal presupposto che il comma 2 dell'articolo 32 del D.L. n. 269 del 2003

disponga l'applicazione del condono straordinario solo in caso di mancato adeguamento da parte delle Regioni ai principi fondamentali in materia edilizia di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e che quindi Regioni come la Toscana e le Marche, già adeguatesi alla nuova normativa, ben potrebbero disporre diversamente.

Anche a prescindere dalla considerazione che, comunque, una tale previsione non giustificherebbe l'unilaterale dichiarazione di inapplicabilità nei territori regionali di parte di un testo legislativo statale esplicitamente riferito all'intero territorio nazionale, questa Corte, nella sentenza n. 196 del 2004 (che pure riconosce nella materia in questione un significativo potere legislativo anche alle Regioni ad autonomia ordinaria), ha chiarito che il solo significato del comma 2 dell'articolo 32 del D.L. n. 269 del 2003 compatibile con la vigente disciplina costituzionale è l'individuazione del contesto normativo entro il quale il condono è stato adottato.

4.5. - Anche la legge della Regione Emilia-Romagna n. 1 del 2004, all'articolo 1, comma 3, lettera d), stabilisce la «generale non sanabilità delle violazioni in contrasto con la strumentazione urbanistica vigente» e, all'articolo 2, prescrive che i Comuni sospendano «ogni determinazione circa la conclusione dei procedimenti relativi alla definizione degli illeciti edilizi, così come regolati dall'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269». In tal modo, la legge regionale dell'Emilia-Romagna sostanzialmente esclude anch'essa la possibilità di applicazione della disciplina della sanatoria edilizia dettata dall'articolo 32 del D.L. n. 269 del 2003.

5. - Per le ragioni assorbenti sopra indicate (cfr. il precedente punto 4.2.), la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 22 del 2003, la legge della Regione Toscana n. 55 del 2003, l'articolo 4 della legge della Regione Marche n. 29 del 2003 e la legge della Regione Emilia-Romagna n. 1 del 2004, devono quindi essere dichiarate costituzionalmente illegittime.

6. - La dichiarazione di illegittimità costituzionale delle norme impugnate esime dall'analisi delle ulteriori censure proposte.

7. - Non vi è luogo a provvedere sulle istanze di sospensione formulate dallo Stato avverso la legge della Regione Toscana n. 55 del 2003, la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 22 del 2003, l'articolo 4 della legge della Regione Marche n. 29 del 2003 e la legge della Regione Emilia-Romagna n. 1 del 2004.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

riuniti i giudizi,

1) dichiara l'illegittimità costituzionale della legge della Regione Toscana 4 dicembre 2003, n. 55 (Accertamento di conformità delle opere edilizie eseguite in assenza di titoli abilitativi, in totale o parziale difformità o con variazioni essenziali, nel territorio della Regione Toscana);

2) dichiara l'illegittimità costituzionale della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 dicembre 2003, n. 22 (Divieto di sanatoria eccezionale delle opere abusive);

3) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 della legge della Regione Marche 23 dicembre 2003, n. 29 (Norme concernenti la vigilanza sull'attività edilizia nel territorio regionale);

4) dichiara l'illegittimità costituzionale della legge della Regione Emilia-Romagna 16 gennaio 2004, n. 1 (Misure urgenti per la salvaguardia del territorio dall'abusivismo urbanistico ed edilizio).

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale.

Palazzo della Consulta, il 24 giugno 2004.

Il Presidente:
Gustavo Zagrebelsky

Il Redattore:
Ugo De Siervo

Depositato in Cancelleria il 28 giugno 2004.

Il Cancelliere:
dott. M.R. Fruscella

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

TRIESTE

Bando di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di totale risistemazione interna, modifiche edili ed impiantistiche, compresa la sistemazione esterna di parte del piano terra dell'edificio P per la trasformazione dei locali in asilo nido.

1. Stazione appaltante: Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, Padriciano 99, 34012 Trieste, tel. 040/3755185, telefax 040/226698, sito Internet http://www.area.trieste.it.

2. Procedura di gara: procedura aperta ai sensi della legge regionale 14/2002.

3. Criteri di aggiudicazione: l'aggiudicazione dell'appalto è effettuata con il criterio del prezzo più basso, e precisamente a favore del massimo ribasso percentuale offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 4.6) del presente bando; il prezzo offerto deve essere determinato mediante offerta a prezzi unitari, secondo le norme e con le modalità previste dal disciplinare di gara; il prezzo offerto deve comunque essere inferiore a euro 176.892,00, corrispondente al prezzo posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 4.6) del presente bando; trova applicazione il criterio di esclusione automatica delle offerte anomale previsto dall'articolo 25 della legge regionale 14/2002.

4. Luogo, oggetto, descrizione delle lavorazioni, importo complessivo, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:

4.1) luogo di esecuzione: Comune di Trieste, comprensorio dell'Area Science Park di Padriciano;

4.2) oggetto del lavoro: totale risistemazione interna, modifiche edili ed impiantistiche, compresa la sistemazione esterna di parte del piano terra dell'edificio P nel comprensorio dell'Area di Ricerca di Padriciano a Trieste di proprietà del Ministero dell'interno e in locazione al Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste per la trasformazione dei locali in asilo nido dell'Area Science Park;

4.3) categoria prevalente OG1, classifica I;

4.4) categorie non subappaltabili a notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica di importo superiore al 15% dell'importo totale dei lavori: non previste;

4.5) categorie scorporabili e a scelta del concorrente subappaltabili:

Lavorazioni	Categorie	Importi in euro
Impianti termici	OS28	25.855,63
Impianti elettrici	OS30	21.882,00

Il concorrente potrà realizzare direttamente tali lavorazioni se in possesso dell'iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente, da cui risulti l'esercizio di attività attinente ai predetti lavori e il possesso dell'abilitazione prevista dall'articolo 1 della legge 5 marzo 1990, n. 46 per le diverse tipologie di impianti;

4.6) importo complessivo dei lavori, al netto dell'I.V.A.: euro 181.000,00 (centottantunomila//00), di cui oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 4.108,00 (quattromilacentotto/00);

4.7) modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo (articolo 16, comma 7, legge regionale 14/2002).

5. Termine di esecuzione: 120 (centoventi) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

6. Documentazione: la documentazione si compone del disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto, nonché degli elaborati grafici, del computo metrico estimativo, del piano di sicurezza, l'elenco descrittivo delle voci, del capitolato speciale di appalto, dello schema di contratto e della Lista delle categorie e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto, da compilarsi a cura del concorrente. Tali documenti sono visibili presso il Servizio ingegneria, tecnologia e ambiente dell'Amministrazione, dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 16.00, il venerdì dalle ore 9.30 alle 12.00; presso il medesimo Servizio (tel. 040/3755235) devono essere concordati orario e modalità del sopralluogo e ritirato esemplare della Lista, vidimata dal Responsabile del procedimento e necessaria per la formulazione dell'offerta. È possibile acquistare una copia di tutta la documentazione, ad esclusione della Lista citata, fino al giorno antecedente il termine di presentazione delle offerte, presso Eliografia Utiltecnica di S. Pandullo & C. S.n.c., con sede in Trieste, via Foscolo, n. 5 e 7, nei giorni feriali, con versamento al ritiro della somma di euro 145,20; gli interessati potranno prenotare la copia telefonicamente, o a mezzo fax, (tel. 040/662666, fax 040/662798), almeno 3 giorni lavorativi prima della data di ritiro. Il disciplinare di gara, i modelli di domanda e dichiarazioni connesse, lo schema di contratto e il capitolato speciale d'appalto - Norme amministrative, Parte A, sono altresì disponibili sul sito Internet http://www.area.trieste.it/ a partire dai tre giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del bando all'Albo pretorio del Comune di Trieste.

7. Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte: l'offerta deve pervenire, a pena di esclusione, entro il giorno 8 settembre 2004, ore 10, all'indirizzo «Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, Padriciano 99, 34012 Trieste», con le modalità previste dal disciplinare di gara di cui al punto 6. del presente bando.

La seduta pubblica per l'apertura delle offerte avrà luogo il giorno 9 settembre 2004, alle ore 10.30, presso la Direzione dell'Amministrazione, in Trieste, Area Science Park di Padriciano, Padriciano 99.

8. Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei partecipanti alla gara, ovvero un soggetto per ogni concorrente munito di specifica delega conferitagli dai suddetti legali rappresentanti.

9. Cauzione: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una cauzione provvisoria, pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo dell'appalto di cui al punto 4.6), costituita mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, conforme allo schema tipo 1.1. di garanzia fideiussoria per la cauzione provvisoria previsto dall'allegato al decreto del Ministero attività produttive 12 marzo 2004, n. 123 (in Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 11 maggio 2004, n. 109, Supplemento ordinario n. 89/L); l'impresa presenterà nei documenti di gara la sola scheda tecnica contenuta nell'allegato al suddetto decreto, schema tipo 1.1., scheda tecnica 1.1., relativa alla costituzione della cauzione provvisoria, debitamente compilata e sottoscritta dalle parti contraenti. La suddetta scheda tecnica si considera già comprensiva della dichiarazione, rilasciata da istituto bancario/compagnia di assicurazione/intermediario finanziario, di impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione o polizza relativa alla cauzione definitiva in favore della stazione appaltante valida fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione. I concorrenti che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 8, comma 11-quater, della legge 11 febbraio 1994 e successive modificazioni ed integrazioni, potranno avvalersi della riduzione della cauzione provvisoria ivi prevista.

10. Finanziamento: fondi a bilancio dell'Amministrazione.

11. Soggetti ammessi alla gara:

a) le imprese individuali, anche artigiane, le società commerciali, le società cooperative;

b) i consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro costituiti a norma della legge 25 giugno 1909, n. 422, e successive modificazioni, e i consorzi tra imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;

c) i consorzi stabili costituiti anche in forma di società consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, tra imprese individuali, anche artigiane, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro;

d) le associazioni temporanee di concorrenti, costituite dai soggetti di cui alle lettere a), b) e c), i quali, prima della presentazione dell'offerta, abbiano conferito, o si impegnano a conferire, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, qualificato capogruppo, il quale esprime l'offerta in nome e per conto proprio e dei mandanti;

e) i consorzi di concorrenti di cui all'articolo 2602 del codice civile, costituiti tra i soggetti di cui alle lettere a), b) e c) del presente comma anche in forma di società ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile;

f) i soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE), ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240;

g) i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea (alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000).

12. Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere; il concorrente stabilito in altri stati membri dell'Unione Europea deve possedere i requisiti previsti dal D.P.R. 34/2000 accertati, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del suddetto D.P.R. 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi.

13. Termine di validità dell'offerta: l'impresa si impegna a mantenere valida e vincolante l'offerta per 180 giorni consecutivi a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

14. Varianti: non sono ammesse offerte in variante.

15. Altre informazioni:

a) non sono ammessi a partecipare alle gare soggetti privi dei requisiti generali di cui al disciplinare di gara, punti 4 e 5;

b) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida;

c) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;

d) in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, viene interpellato il secondo classificato al fine di convenire un nuovo contratto, per la realizzazione integrale o il completamento dei lavori, da stipularsi alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta;

e) l'aggiudicatario deve mantenere un ufficio operativo in ambito regionale per tutta la durata dei lavori e fino alla data in cui diviene definitivo il collaudo;

f) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

g) la contabilità dei lavori e i relativi pagamenti sono disciplinati dal capitolato speciale d'appalto;

h) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 30, commi 2 e 3, della legge regionale 14/2002 e secondo gli schemi di cui al D.M. attività produttive 12 marzo 2004, n. 123;

i) gli eventuali subappalti saranno disciplinati dalla normativa vigente;

j) i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzie effettuate;

k) l'appaltatore è tenuto agli obblighi di cui all'articolo 32, comma 1, della legge regionale 14/2002 (clausole sociali);

l) è esclusa la competenza arbitrale;

m) i dati raccolti saranno trattati secondo le modalità di cui all'articolo 11 del decreto legislativo n. 196/2003, esclusivamente nell'ambito e per le finalità della presente gara;

n) responsabile del procedimento: ing. Gianni Cozzi, Dirigente facente funzioni del Servizio ingegneria, tecnologia e ambiente, sede dell'Amministrazione, Padriciano 99, Trieste, tel. 040/3755237.

Trieste, lì 23 luglio 2004

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO LEGALE, APPALTI E PERSONALE:
dott.ssa Paola Pavesi

DIREZIONE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE,
DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI

Servizio organizzazione, contrattazione, formazione
e valutazione del personale

TRIESTE

Bando di gara per l'appalto concorso a procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione e realizzazione di un piano organico di formazione manageriale rivolto a dipendenti della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Sezione I: amministrazione aggiudicatrice

Denominazione: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi.

Servizio responsabile: Servizio organizzazione, contrattazione, formazione e valutazione del personale.

Indirizzo: Via Giulia, n. 75 - c.a.p. 34126, località/città Trieste, stato Italia - telefono 040/3774269-4268-4267, telefax 040/3774201 - posta elettronica (e-mail): org.personale@regione.fvg.it - indirizzo Internet (URL): www.regione.fvg.it.

Sezione II: oggetto dell'appalto

Tipo di appalto di servizi: categoria 24.

Descrizione dell'oggetto dell'appalto: il servizio ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di un piano organico di formazione manageriale rivolto a dirigenti e personale appartenente alla categoria D dell'Amministrazione regionale nel quadro più generale del processo di adeguamento organizzativo della Regione stessa, inclusa l'organizzazione di uno specifico corso che verrà inserito nel percorso selettivo di cui all'articolo 23 della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, peraltro già previsto dall'articolo 25 della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10.

Le offerte, pena l'esclusione, devono riguardare tutte le attività elencate nei punti seguenti.

Descrizione generale delle attività formative: finalità dell'intervento è la realizzazione di una serie organica di iniziative formative rivolte a dirigenti e personale appartenente alla categoria D dell'Amministrazione regionale, strutturata secondo la seguente articolazione:

a) *formazione manageriale per dirigenti apicali (direttori centrali e vice direttori centrali):* obiettivo dell'intervento è il rafforzamento delle competenze manageriali dei dirigenti apicali; n. edizioni: 1; periodo di svolgimento: novembre 2004-dicembre 2005; n. giornate d'aula previste: 6; n. massimo di partecipanti per edizione: 30;

b) *formazione manageriale per dirigenti regionali:* obiettivo dell'intervento è lo sviluppo delle competenze manageriali dei dirigenti regionali, attraverso un percorso che porti all'acquisizione di strumenti per la gestione efficace del ruolo; n. edizioni: 4; periodo di svolgimento: novembre 2004-dicembre 2005; n. giornate d'aula previste: 10 per edizione; n. massimo di partecipanti per edizione: 35;

c) *formazione manageriale finalizzata all'espletamento di un corso organizzato nell'ambito del percorso selettivo previsto dall'articolo 23, legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4:* obiettivo dell'intervento sarà fornire ai partecipanti gli strumenti di base di management relativi alle problematiche attinenti a funzioni di direzione di organizzazioni complesse, coordinamento e organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane; n. edizioni: 6; periodo di svolgimento: novembre 2004-giugno 2005; n. giornate d'aula previste: 24 per edizione delle quali 4 con docenti indicati dall'Amministrazione regionale; n. massimo di partecipanti per edizione: 35;

d) *formazione rivolta a personale appartenente alla categoria D:* obiettivo dell'intervento è favorire l'acquisizione di competenze gestionali di alto livello integrate da alcune competenze generali di management per un appropriato esercizio del ruolo ricoperto; n. edizioni: 1; periodo di svolgimento: giugno 2005-dicembre 2005; n. giornate d'aula previste: 18 per edizione; n. massimo di partecipanti per edizione: 35;

e) *programma di seminari tematici/workshop rivolti alla dirigenza:* obiettivo dell'intervento è fornire un quadro generale del contesto socio economico nel quale l'Amministrazione regionale viene ad operare e ai principali scenari di sviluppo sui quali essa sarà impegnata nel prossimo futuro; n. edizioni: 1; periodo di svolgimento: novembre 2004-dicembre 2005; n. giornate previste: 4 in totale.

Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi: Italia - Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Nomenclatura: rif. CPC 92.

CPV: 80421100.

Entità dell'appalto: la base d'appalto è stabilita nell'importo massimo di euro 600.000,00 (seicentomila/00) esente da I.V.A.

Durata dell'appalto: novembre 2004-dicembre 2005.

Sezione III: informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

Cauzioni e garanzie richieste: a garanzia dell'offerta viene richiesta una cauzione provvisoria pari al 5% dell'importo a base d'asta, nonché una cauzione definitiva pari al 10% dell'importo di aggiudicazione.

Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: i pagamenti avverranno previa presentazione di fattura.

Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di prestatori di servizi aggiudicatari dell'appalto: prestatori di servizi, pubblici o privati, anche costituiti in raggruppamenti temporanei di prestatori di servizi, ex articolo 11, decreto legislativo 157/1995, o i consorzi.

Capacità economica e finanziaria - prove richieste:

A pena di esclusione si richiede:

a) di produrre una o più idonee referenze bancarie rilasciate da primari Istituti di credito in grado di attestare l'idoneità economica e finanziaria del proponente ai fini dell'assunzione del servizio in questione; nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzi la documentazione dovrà essere presentata da ciascun componente del raggruppamento o da tutti i consorziati;

b) di avere realizzato, negli anni 2001, 2002 e 2003, un fatturato medio annuo non inferiore ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) e un fatturato medio specifico per servizi di formazione manageriale a favore della pubblica Amministrazione non inferiore ad euro 200.000,00 (duecentomila/00). Nel caso di raggruppamento temporaneo il requisito deve essere soddisfatto dal raggruppamento nel suo complesso; in particolare il fatturato globale ed il fatturato specifico dovranno essere posseduti dal soggetto capogruppo per almeno il 60%;

c) di prestare una cauzione provvisoria costituita mediante fideiussione bancaria o assicurativa ai sensi della legge 10 giugno 1982, n. 348, rilasciata secondo quanto previsto dall'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3, pari al 5% dell'importo di appalto. Nel caso di raggruppamento temporaneo, la cauzione viene prestata dal mandatario.

La cauzione provvisoria deve avere una validità di centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere espressamente previsto che sia operativa entro trenta giorni dalla semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo n. 157/1995, se il concorrente non è in grado, per giustificati motivi, di presentare le referenze richieste, può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante qualsiasi altro documento considerato idoneo dall'Amministrazione regionale.

Capacità tecnica - prove richieste:

I proponenti, a pena di esclusione, devono avere esperienza pluriennale nei settori oggetto della presente gara consistente nell'aver espletato o nell'aver in corso, con riferimento ad affidamenti intervenuti nei tre anni precedenti alla data del bando - 2001, 2002, 2003 - almeno 5 servizi di contenuto analogo a quello oggetto della presente gara, con affidamento da parte di diverse Amministrazioni pubbliche.

Il proponente dovrà inoltre disporre di responsabili scientifici e di coordinatori operativi esperti nei campi afferenti la formazione richiesta, nonché di tutors in numero sufficiente a garantire l'efficacia dell'azione didattica e il supporto al project work ed agli aspetti organizzativi.

Delle sopraccitate figure professionali dovranno prevedersi:

- almeno un responsabile scientifico con esperienza decennale in progetti analoghi a quelli del presente bando;
- almeno un coordinatore operativo con esperienza decennale nella gestione di progetti analoghi a quelli del presente bando;
- almeno un tutor con un minimo tre anni di esperienza nelle attività rivolte alla pubblica Amministrazione.

Sezione IV: Procedure

Tipo di procedura: appalto concorso con procedura aperta.

Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b), decreto legislativo 157/1995, sulla base dei seguenti criteri:

1) qualità e pertinenza rispetto agli obiettivi dei contenuti proposti: max punti 20;
2) adeguatezza della metodologia di lavoro, delle risorse previste e della loro organizzazione complessiva in relazione alla tempistica dell'intervento: max punti 20;
3) esperienze pregresse del corpo docente proposto nell'ambito della formazione manageriale per la pubblica Amministrazione: max punti 20;
4) innovatività delle metodologie didattiche proposte: max punti 10;
5) qualità e tipologia del materiale didattico: max punti 5;
6) modalità di valutazione complessiva degli interventi: max punti 5;
7) coerenza complessiva della proposta: max punti 5;
8) prezzo complessivo del servizio: max punti 15.

Il punteggio per l'offerta economica si ottiene dall'applicazione della formula:

(prezzo offerta minimo/prezzo offerta esaminata) x massimo punti assegnabili

Qualora venga attribuito a due offerte lo stesso punteggio verrà attribuita priorità al progetto con il punteggio maggiore conseguito al sottocriterio n. 1 (qualità e pertinenza rispetto agli obiettivi dei contenuti proposti).

Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione: entro le ore 12.00 del quarantacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte.

Modalità di apertura delle offerte: l'analisi e la valutazione delle offerte tecniche saranno affidate ad un'apposita Commissione giudicatrice. Possono partecipare alle fasi procedurali che si svolgeranno in seduta pubblica i legali rappresentanti dei proponenti o eventuali delegati muniti di procura speciale (uno per ogni proponente).

Data, ora e luogo della prima seduta pubblica: 28 settembre 2004, ore 10.00, presso la Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi - Servizio organizzazione, contrattazione, formazione e valutazione del personale, via Giulia, 75 ,Trieste.

Informazioni complementari: per quanto non espressamente indicato nel presente bando si fa rinvio al Capitolato speciale d'appalto.

Il Responsabile del procedimento: dott. Franco Boschian.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Franco Boschian

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

VENEZIA

Avviso di adozione del documento relativo alla definizione degli obiettivi e delle priorità di intervento per la redazione dei Piani di tutela delle acque.

Si rende noto che il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nella seduta del 3 marzo 2004 ha adottato, ai sensi dell'articolo 44, comma 4 del decreto legislativo 152/1999, con delibera n. 5 il documento relativo alla «Definizione degli obiettivi e delle priorità di intervento per la redazione dei Piani di tutela delle acque».

Copia della delibera di adozione del provvedimento, completa dell'allegato documento, è trasmessa alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, alla Regione autonoma Trentino Alto-Adige, alle Province autonome di Trento e Bolzano e a tutte le Province ricadenti nel territorio dei bacini di competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

COMUNE DI BASILIANO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per insediamenti produttivi - P.I.P.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, 2º comma, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche, si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 33 del 15 luglio 2004, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale, d'iniziativa pubblica, per insediamenti produttivi P.I.P.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dall'11 agosto 2004 al 20 settembre 2004.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni redatte in carta legale.

Basiliano, lì 28 luglio 2004

IL TITOLARE DELL'AREA:
ing. Stefano Del Do

Avviso ai creditori nei confronti della ditta Julia Strade S.r.l. di Cividale del Friuli per i lavori di sistemazione manti stradali e completamento di tratti di marciapiedi nel territorio comunale.

Lavori di: lavori di sistemazione manti stradali e completamento di tratti di marciapiedi nel territorio comunale.

Luogo di esecuzione: Comune di Basiliano - Strade diverse nelle frazioni e capoluogo.

Stazione appaltante: Comune di Basiliano - Piazza Municipio, 1 - 33031 Basiliano (Udine).

Impresa: Julia Strade S.r.l. con sede legale in Via Aquileia, 25 - 33043 Cividale del Friuli.

Contratto: contratto rep. n. 1679 del 12 marzo 2004, registrato a Udine il 18 marzo 2004 al n. 1646 serie 1 - pubblici.

In esecuzione al disposto dell'articolo 189 del Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici, adottato con D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 si informa che i lavori sopra emarginati sono stati ultimati e, per tanto

SI INVITA

tutti coloro i quali vantino crediti verso l'Impresa Julia Strade S.r.l. di Cividale del Friuli (Udine) per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questa Amministrazione comunale entro un termine non superiore a quindici giorni (15 giorni) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, la denuncia dei loro crediti e la relativa documentazione. Trascorso il termine innanzi citato non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Basiliano, 21 luglio 2004

IL SINDACO:
p.i. Flavio Pertoldi

COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis della legge regionale 52/1991 come modificato dalla legge regionale 15/2004 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 13 del 28 aprile 2004, il Comune di Castions di Strada ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro tale periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Mario Geremia

COMUNE DI GRADO

(Gorizia)

Riclassificazione di strutture ricettive alberghiere ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 738 del 22 luglio 2004 si è provveduto a classificare come segue le strutture ricettive sottoindicate fino al 31 dicembre 2007.

Denominazione: «Abbazia»;

ubicazione struttura ricettiva: via Colombo, n. 14;

titolare: Gregoratto Claudia, consigliere delegato della S.r.l. «Abbazia»;

sede: Grado - via Colombo, n. 14;

classe assegnata: albergo a 4 (quattro) stelle;

capacità ricettiva: n. 51 camere, n. 99 posti letto e n. 51 bagni completi;

carattere apertura: stagionale.

Denominazione: «Adria»;

ubicazione struttura ricettiva: viale Europa Unita, n. 20;

titolare: Gimona Enverio, legale rappresentante della S.n.c. «Adria di Gimona Enverio & C.»;

sede: Grado - viale Europa Unita n. 18/A/B/C/D-20;

classe assegnata: albergo a 4 (quattro) stelle;

capacità ricettiva: n. 64 camere, n. 102 posti letto e n. 64 bagni completi;

carattere apertura: annuale.

Denominazione: «Aurora»;

ubicazione struttura ricettiva: via Carducci, n. 11;

titolare: Spartà Marilena, legale rappresentante della S.r.l. «Quattro Esse»;

sede: Grado - via Morosini, n. 5/I;

classe assegnata: albergo a 1 (una) stella;

capacità ricettiva: n. 7 camere, n. 24 posti letto e n. 7 bagni completi;

carattere apertura: annuale.

Denominazione: «Alla Città di Trieste»;

ubicazione struttura ricettiva: piazza XXVI Maggio, n. 22;

titolare: Pastrovicchio Luca, legale rappresentante della S.n.c. «Gest.Comm. di Pastrovicchio Luca & C.»;

sede: Monfalcone - via Pacinotti, n. 23;

classe assegnata: albergo a 3 (tre) stelle;

capacità ricettiva: n. 23 camere, n. 42 posti letto e n. 23 bagni completi;

carattere apertura: annuale.

Denominazione: «Savoy»;

ubicazione struttura ricettiva: via Carducci, n. 33;

titolare: Soyer Thomas, legale rappresentante della S.r.l. «Hotel Savoy»;

sede: Grado - via Carducci, n. 33;

classe assegnata: albergo a 4 (quattro) stelle;

capacità ricettiva: n. 83 camere, n. 186 posti letto e n. 86 bagni completi;

carattere apertura: annuale.

Denominazione: «Villa d'Este»;

ubicazione struttura ricettiva: via Parini, n. 9;

titolare: Bellassai Davide, legale rappresentante della S.r.l. «Touring»;

sede: Grado - viale Kennedy, n. 38;

classe assegnata: albergo a 3 (tre) stelle;

capacità ricettiva: n. 35 camere, n. 68 posti letto e n. 35 bagni completi;

carattere apertura: stagionale.

Grado, 26 luglio 2004

p. Il Responsabile del servizio
L'ISTRUTTORE:
Cinzia Facchinetti

COMUNE DI RESIUTTA

(Udine)

Statuto comunale (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) (legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21).

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE

CAPO I

CARATTERISTICHE DEL COMUNE

Art. 1

Principi generali

1. Il Comune di Resiutta è ente locale montano autonomo che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo economico e sociale, la crescita civile e culturale ispirandosi ai valori ed

agli obiettivi della Costituzione della Repubblica italiana e tutelando i principi consolidati dagli usi e consuetudini delle tradizioni locali.

2. Il Comune ha autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito del presente statuto, dei regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica e se ne avvale per il perseguimento dei propri fini istituzionali e lo svolgimento della propria attività stabilendo le norme fondamentali.

3. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello Stato e della Regione secondo il principio della sussidiarietà, di cui all'articolo 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che esercita nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza ed efficienza.

Art. 2

Oggetto dello Statuto

1. Lo Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio, i principi generali sull'ordinamento degli uffici, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. Lo Statuto stabilisce norme per assicurare condizioni di pari opportunità fra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendente e di tutela delle minoranze etniche ed extracomunitarie.

Art. 3

Elementi costitutivi del Comune e sede comunale

1. Il territorio del Comune di Resiutta, classificato montano ad ogni effetto di legge, ha un'estensione di 20,020 Kmq., è delimitato dai Comuni di Chiusaforte, Moggio Udinese, Resia e Venzone, ed è definito nel territorio riportato nella cartografia che è allegata sub A) al presente Statuto per farne parte integrante e sostanziale.

2. La circoscrizione del Comune di Resiutta è costituita dal Capoluogo Resiutta e dalle Frazioni di Povici di Sotto e Povici di Sopra negli ambiti dei quali si distinguono le borgate tradizionalmente denominate con i toponimi elencati nell'allegato sub B) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

3. La sede comunale è ubicata nel capoluogo. Le adunanze degli organi collegiali elettivi si svolgono nel palazzo municipale e, nei casi previsti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, l'organo consiliare può riunirsi anche in luogo diverso dalla propria sede.

4. La modificazione della sede comunale, così come la variazione dell'ambito territoriale, sono subordinate al voto qualificato dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune, non computandosi a tal fine il Sindaco, e devono essere ratificate da un referendum della popolazione da svolgersi con le modalità indicate nel presente Statuto e nell'apposito Regolamento.

Art. 4

Stemma e gonfalone

1. Il Comune ha un proprio stemma e gonfalone.

2. Lo stemma, concesso con decreto del Capo del Governo in data 12 marzo 1952 ed il gonfalone del Comune si presentano secondo le disposizioni contenute nel decreto di concessione del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3389 del 6 ottobre 1984 con la rappresentazione grafica e la descrizione allegate sub C) e C1) al presente Statuto per farne parte integrante e sostanziale.

3. Nelle cerimonie e nelle pubbliche ricorrenze e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

4. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati, fatto salvo il caso di preventiva autorizzazione della Giunta comunale.

Art. 5

Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo sostenibile e il progresso civile, sociale ed economico della comunità che rappresenta e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed all'attività amministrativa.

2. Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali ed in collaborazione con enti pubblici e privati, attiva e favorisce le funzioni amministrative nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, con particolare riguardo al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti nel territorio.

3. Il Comune, in particolare, opera per determinare forme di coordinamento, strumenti di programmazione e modelli di gestione volti ad ottenere politiche territoriali di qualità e a promuovere la competitività dei sistemi economici locali.

Art. 6

Funzioni

1. L'attività amministrativa del Comune di Resiutta è ispirata ai principi di democrazia, di solidarietà e di trasparenza ed è improntata a criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità.

2. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative riguardanti la popolazione ed il territorio di competenza ispirate ai seguenti principi:

a) tutela della salute, dell'igiene alimentare e dei luoghi di lavoro, anche in via preventiva;

b) assetto ed utilizzazione del territorio nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani e delle infrastrutture produttive;

c) crescita economica nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e del turismo;

d) assistenza degli anziani, dei minori, degli invalidi e dei disabili, perseguendo il mantenimento in loco degli assistiti;

e) tutela, valorizzazione e diffusione della cultura e delle tradizioni friulane, da attuarsi anche attraverso la conservazione delle tradizioni e degli antichi toponimi radicati nella memoria storica della comunità;

f) tutela e conservazione dei beni culturali e del patrimonio ambientale, storico ed artistico;

g) difesa e tutela dell'ambiente, collegato al principio dello sviluppo territoriale ed economico sostenibile;

h) la valorizzazione e conservazione del proprio territorio in relazione alle tematiche locali quali: parchi, zone verdi, zone umide, zone rurali e boschive, anche in collaborazione con altri enti territoriali;

i) promozione dello sport e di iniziative per il tempo libero, favorendo la collaborazione con gli organismi e le associazioni ricreative e sportive;

j) pratica attuazione delle condizioni di pari opportunità tra uomo e donna in ogni settore della vita civile, economica e sociale e della pari dignità tra individui di origini diverse;

k) promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale;

l) organizzazione di strutture locali per interventi all'occorrere di eventi calamitosi.

Art. 7

Compiti del Comune per servizi di competenza statale

1. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica.

2. Le relative funzioni sono esercitate dal Sindaco quale ufficiale del Governo, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

3. Ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale possono essere affidate al Comune dalla legge che regola anche i relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie.

Art. 8

Vocazione internazionale

1. Il Comune di Resiutta partecipa alla formazione di una cultura europeistica che contribuisca, anche attraverso la collaborazione tra comunità locali, a realizzare concretamente l'unità europea.

Art. 9

Gemellaggi

1. A questo fine, attesa la propria collocazione geografica, il Comune di Resiutta opera per favorire forme di cooperazione, di scambio e di gemellaggio con le comunità transfrontaliere ed intraprende relazioni e legami di collaborazione, fraternità, solidarietà ed amicizia, anche permanenti, con città di tutto il mondo.

Art. 10

Tutela e valorizzazione della lingua friulana

1. Il Comune di Resiutta si fa interprete della tutela e della valorizzazione della lingua friulana, che costituisce principio dell'identità storica e fondamento dell'autonomia speciale regionale, e ne promuove lo studio, l'uso e la diffusione in tutte le sue espressioni.

2. I consiglieri comunali possono esprimersi in lingua friulana durante l'attività del Consiglio e delle Commissioni.

3. I cittadini possono usare la lingua friulana nei loro rapporti con l'Amministrazione comunale.

4. Il Comune può usare i toponimi in lingua friulana, affiancati a quelli ufficiali in lingua italiana.

5. Le modalità di esercizio delle facoltà di cui ai precedenti commi 2, 3 e 4 del presente articolo sono disciplinate da apposito Regolamento.

TITOLO II

ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE

CAPO I

ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 11

Organi

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

2. Le competenze degli organi del Comune sono stabilite dalla legge e disciplinate dal presente Statuto.

3. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

4. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio.

5. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è legale rappresentante del Comune. Egli esercita altresì le funzioni di ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

Art. 12

Costituzione del Consiglio comunale

1. L'elezione del Consiglio comunale, la durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

2. I consiglieri comunali entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Il Consiglio comunale dura in carica fino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare atti urgenti ed improrogabili.

4. Il Consiglio comunale è convocato e presieduto dal Sindaco.

Art. 13

Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale

1. Il funzionamento del Consiglio comunale, nel quadro dei principi stabiliti dal presente Statuto, è disciplinato dal Regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e discussione delle proposte.

2. Il Regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco.

3. Il Regolamento stabilisce i casi in cui le sedute consiliari non sono pubbliche.

Art. 14

Convocazione e adempimenti della prima seduta del Consiglio

1. La prima seduta del Consiglio comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

2. Nella prima seduta il Consiglio comunale , prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, ancorché non sia stato prodotto alcun reclamo, deve esaminare la condizione degli eletti a norma del capo II, titolo III del decreto legislativo 267/2000 e dichiarare la ineleggibilità di essi quando sussista una delle cause ivi previste, provvedendo secondo la procedura indicata dall'articolo 69 del medesimo decreto legislativo, ovvero convalidarne l'elezione.

Art. 15

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale, al fine di conseguire recuperi di efficienza nei tempi dei procedimenti amministrativi, individua le commissioni ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione.

2. Gli organismi non identificati come indispensabili sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento.

3. Il Consiglio comunale può avvalersi di commissioni, costituite nel proprio seno con criterio di proporzionalità, permanenti o temporanee, con funzioni di garanzia, di controllo e di istruttoria, studio e ricerca per l'approfondimento di particolari problemi di interesse per il Comune.

4. Il Consiglio può istituire altresì commissioni di indagine al fine di esercitare poteri ispettivi sull'attività dell'amministrazione comunale.

5. Le modalità di costituzione e funzionamento e le attribuzioni delle commissioni di cui al presente articolo sono individuate dal regolamento di cui al precedente articolo 13 del presente Statuto.

Art. 16

Attribuzioni del Consiglio

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale.

2. Esso determina l'indirizzo politico amministrativo ed esercita il controllo sulla sua attuazione.

3. Il Consiglio comunale esercita le competenze stabilite dalla legge e dal presente Statuto attraverso le deliberazioni, provvedimenti amministrativi la cui formazione è disciplinata dalla legge e dal regolamento previsto dall'articolo 13 del presente Statuto.

4. Il Consiglio partecipa altresì alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori secondo quanto previsto dal successivo articolo 17.

Art. 17

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di novanta giorni decorrenti dalla data del suo insediamento, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche mediante presentazione di appositi emendamenti secondo le modalità previste dal Regolamento di cui all'articolo 13 del presente Statuto.

3. Al termine del mandato politico amministrativo il Sindaco presenta al Consiglio il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. La relazione sulla gestione del mandato è sottoposta all'approvazione del Consiglio che si esprime sul grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 18

Votazioni del Consiglio comunale

1. Il numero legale per la validità di una seduta è stabilito nella metà più uno dei consiglieri assegnati al Comune per legge, senza computare a tal fine il Sindaco.

2. Salvo che per i provvedimenti che per espressa previsione legislativa o statutaria devono ottenere una maggioranza qualificata di voti, ogni deliberazione del Consiglio si intende approvata con il voto favorevole della maggioranza dei votanti, laddove perciò abbia ottenuto voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei votanti.

3. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio disciplina i casi specifici e le modalità di espressione del voto.

Art. 19

Consiglieri comunali

1. Ciascun Consigliere rappresenta l'intera comunità ed ha il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio e di partecipare ai lavori delle commissioni di cui fa parte.

2. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri comunali sono regolati dalla legge.

3. I casi di decadenza dalla carica di consigliere sono regolati dalla legge e dal Regolamento consiliare di cui all'articolo 13 del presente Statuto.

4. Il Regolamento consiliare disciplina altresì:

- le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali;
- il diritto dei consiglieri comunali di visionare gli atti anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa sotto l'osservanza dell'obbligo di mantenere il segreto d'ufficio nei casi specificati dalla legge;
- le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze;
- le sanzioni da applicare, con criteri di gradualità, nei casi di mancata risposta agli atti di sindacato ispettivo per i quali i presentatori insistono nella richiesta di risposta.

5. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dalle aziende, istituzioni, enti dipendenti, tutte le notizie utili all'espletamento del proprio mandato.

6. Il Sindaco o gli assessori da esso delegati rispondono, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri relativamente alle attività poste in essere da essi stessi o dagli uffici durante il loro mandato.

Art. 20

Gruppi consiliari

1. I consiglieri comunali possono costituirsi in gruppi di almeno due componenti secondo quanto stabilito dal Regolamento consiliare.

2. È istituita la conferenza dei capigruppo che viene convocata dal Sindaco per concordare la programmazione dei lavori consiliari, nel rispetto dei poteri del Sindaco di determinare l'ordine del giorno, e per informare su questioni particolarmente rilevanti.

Art. 21

Scioglimento del Consiglio

1. Il Consiglio comunale è sciolto nei casi previsti dalla legge.

CAPO II

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 22

Funzioni

1. La Giunta, operando collegialmente, collabora con il Sindaco al governo del Comune, dà attuazione agli indirizzi espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso, improntando la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale.

3. In particolare, la Giunta definisce gli obiettivi e i programmi da attuare e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti.

4. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla propria attività.

Art. 23

Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori che non può essere superiore a quattro.

2. Gli assessori sono scelti di norma tra i consiglieri. Possono essere nominati assessori, nella misura massima di uno, anche cittadini non facenti parte del Consiglio ed in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere.

3. L'assessore esterno può partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione, senza diritto di voto.

Art. 24

Nomina

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vicesindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone comunicazione motivata al Consiglio, provvedendo alla sostituzione entro quindici giorni dalla revoca stessa.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori, nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

4. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

5. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

6. Salvo i casi di revoca da parte del Sindaco, di dimissioni volontarie o di decadenza, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 25

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti l'organo e le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta degli assessori presenti.

3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni sono palesi. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto e su determinazione del Sindaco:

- funzionari responsabili di servizio;
- consiglieri comunali;
- esperti e consulenti esterni;
- il revisore dei conti.

Art. 26

Competenza della Giunta

1. La Giunta compie tutti gli atti che ai sensi della legge e del presente statuto non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al Direttore generale, se nominato, o ai Responsabili delle unità operative.

2. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative la Giunta adotta i seguenti atti:

- propone al Consiglio i regolamenti;
- approva i progetti, i programmi esecutivi e adotta tutti i provvedimenti che non siano riservati dalla legge o dai regolamenti ai Responsabili delle unità operative;
- elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alla determinazione del Consiglio;
- assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e di decentramento;
- propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone;
- approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- dispone la accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
- approva gli accordi di contrattazione decentrata;
- delibera di agire o di resistere in giudizio ed individua il patrocinatore legale.

3. La Giunta provvede altresì, nel rispetto dei principi fissati dal decreto legislativo 267/2000, a determinare la dotazione organica, nonché alla gestione e organizzazione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti di spettanza comunale.

4. Nell'organizzazione e gestione del personale la Giunta tiene conto di quanto previsto dai contratti.

CAPO III

IL SINDACO

Art. 27

Caratteristiche

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina, altresì, i casi di ineleggibilità, incompatibilità, stato giuridico, cause di cessazione dalla carica.

2. Egli sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore generale e ai Responsabili di ufficio e di servizio, in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali conferite al Comune.

4. Egli ha, inoltre, competenza e poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali.

5. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

6. Il Sindaco nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dagli articoli 109 e 110 del decreto legislativo 267/2000, nonché dallo statuto e dai regolamenti.

7. Il Sindaco è, inoltre, competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei

servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territoriali competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati sul territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle persone che lavorano.

8. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, giuramento di osservare la Costituzione italiana.

9. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

Art. 28

Deleghe interorganiche

1. Non possono essere delegate le competenze conferite direttamente dal decreto legislativo 267/2000 ad un determinato organo.

2. Le competenze riconosciute al Sindaco e alla Giunta direttamente dallo statuto possono essere formalmente delegate al Segretario comunale, al Direttore generale, se nominato, ai Responsabili delle unità operative, ovvero agli assessori.

3. Ai consiglieri comunali, in mancanza di organismi di decentramento amministrativo, sono delegabili le funzioni di interesse statale espressamente indicate dalla legge in relazione a specifiche frazioni, nonché le attribuzioni sindacali con riguardo alla partecipazione alle assemblee dei consorzi.

Art. 29

Attribuzioni amministrative

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, ha la rappresentanza legale e generale del Comune e sta in giudizio nei procedimenti ordinari od amministrativi come attore o convenuto con l'autorizzazione della Giunta.

2. Egli, in particolare:

- dirige e coordina l'attività politico amministrativa del Comune;
- promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
- convoca i comizi per i referendum previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 267/2000;
- adotta le ordinanze contingibili ed urgenti nei casi previsti dalla legge;
- nomina il Segretario, scegliendolo nell'apposito albo;
- può conferire e revocare al Segretario le funzioni di Direttore generale o stipulare apposita convenzione con altri comuni per la nomina del Direttore;
- nomina con provvedimento motivato i Responsabili degli uffici e dei servizi, tenendo conto dei requisiti attitudinali e professionali in relazione alla posizione da ricoprire;
- attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive;
- attribuisce le funzioni di messo comunale a dipendenti o incaricati di pubblico servizio;
- riceve ed assevera le dichiarazioni giurate.

Art. 30

Attribuzioni amministrative

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

- stabilisce gli argomenti dell'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede;
- esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare nei casi e nei limiti previsti dalla legge;
- propone gli argomenti da trattare nelle sedute della Giunta comunale, ne dispone la convocazione e la presiede;
- riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 31

Il Vicesindaco

1. Il Sindaco nomina il Vicesindaco fra i componenti della Giunta.

2. Il Vicesindaco ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

3. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge.

Art. 32

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

4. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 33

Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

2. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione ai sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo 267/2000.

3. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio con contestuale nomina di un commissario.

4. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

TITOLO III

UFFICI E PERSONALE

CAPO I

UFFICI

Art. 34

Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione è improntata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

c) superamento della rigida separazione delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle unità operative, del personale e della massima collaborazione tra i singoli uffici.

Art. 35

Accesso al pubblico impiego

1. L'assunzione nell'amministrazione comunale avviene con contratto individuale di lavoro:

a) tramite procedure selettive, conformi ai principi fissati dall'articolo 36 del decreto legislativo 29/1993, volte all'accertamento della professionalità richiesta, che garantiscano in misura adeguata l'accesso dall'esterno;

b) mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della legislazione vigente per le qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, facendo salvi gli eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità.

2. Le assunzioni obbligatorie da parte dell'amministrazione comunale avvengono ai sensi della vigente normativa, previa verifica della compatibilità della invalidità con le mansioni da svolgere.

3. L'amministrazione comunale può ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti appartenenti alla stessa qualifica o categoria professionale in servizio presso altre amministrazioni pubbliche del medesimo comparto che facciano domanda di trasferimento. Il trasferimento è disposto previo consenso dell'amministrazione di appartenenza, nel rispetto dei principi di cui al successivo comma 5, per quanto di pertinenza.

4. L'amministrazione comunale può altresì ricoprire posti vacanti in organico mediante trasferimento di personale di comparti diversi a seguito di apposito accordo stipulato fra le amministrazioni interessate , con il quale sono indicate le modalità ed i criteri per il trasferimento dei lavoratori in possesso di specifiche professionalità, nel rispetto dei principi di cui al successivo comma 5, per quanto di pertinenza.

5. Le procedure di reclutamento di personale nella amministrazione comunale si conformano ai seguenti principi:

a) adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento delle procedure che garantiscano l'imparzialità e che assicurino economicità e celerità di espletamento, ricorrendo, ove è opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di preselezione;

b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;

c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;

d) composizione della commissioni con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti fra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresen-

tanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali;

e) a parità di punteggio finale può essere favorito il residente nel Comune; fra più paritari residenti viene favorito quello con più anzianità di residenza.

6. L'amministrazione comunale può altresì provvedere alla copertura di posti vacanti in organico mediante l'utilizzo di graduatorie valide formate da altre pubbliche amministrazioni consenzienti relative a procedure selettive esperite per la copertura di posti di medesime qualifiche o categorie professionali.

7. L'amministrazione comunale può, in assenza di situazione di deficit strutturale, prevedere concorsi interamente riservati al personale dipendente solo in relazione a particolari profili o figure professionali caratterizzati da una professionalità acquisita esclusivamente all'interno dell'ente.

Art. 36

Forme flessibili di impiego del personale

1. L'amministrazione comunale, nel rispetto delle disposizioni sul reclutamento del personale di cui al precedente articolo 35, può avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, nelle forme contrattuali temporanee previste dalla normativa vigente per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo, costituire rapporti di lavoro a tempo determinato pieno e parziale per profili professionali ascrivibili a qualifiche funzionali non superiori alla minima dirigenziale, di durata non superiore ad un anno, prorogabile per esigenze eccezionali a due, per la realizzazione di speciali progetti-obiettivo, interessanti in speciale modo i settori della lotta all'evasione della fiscalità e dei tributi e contributi locali, del catasto, della tutela dei beni culturali ed ambientali, dell'ambiente, della protezione civile, della difesa del suolo, dei servizi di assistenza, prevenzione, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, educazione, promozione culturale, nonché i progetti di formazione-lavoro ed ogni altro settore che renda opportuno il costituirsi di tali forme flessibili di impiego.

2. La disciplina dei rapporti di cui al comma precedente è stabilita dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Art. 37

Forme di collaborazione fra enti locali per il reclutamento di personale

1. Il Comune può stipulare apposite convenzioni con altri Comuni, con la Provincia o con altri Enti territoriali sovracomunali al fine di provvedere al reclutamento di personale, anche mediante corsi-concorsi, quando si tratti di personale destinato a svolgere mansioni che richiedono specifiche professionalità da inquadrare in particolari profili professionali di alta specializzazione.

2. La convenzione disciplina il corso-concorso che può anche essere preceduto da forme di preselezione per l'ammissione, al termine del quale apposita commissione, costituita conformemente ai principi in materia, provvede ad ammettere all'esame quanti quanti siano ritenuti meritevoli secondo predeterminati criteri oggettivi e ad approvare una graduatoria di merito valida fino ad esaurimento.

3. Gli enti convenzionati possono anche affidare a terzi il compito di gestire i corsi-concorso attenendosi alle norme vigenti nell'ordinamento.

Art. 38

Organizzazione degli uffici e del personale

1. La Giunta comunale provvede, nel rispetto dei principi fissati dal T.U.E.L. approvato con decreto legislativo 267/2000 e sulla base degli indirizzi generali impartiti dal Consiglio comunale, alla determinazione della dotazione organica, nonché alla gestione e organizzazione del personale, nell'ambito della autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti di spettanza comunale.

2. Nell'organizzazione e gestione del personale la Giunta tiene conto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva di lavoro.

3. La competenza in materia di gestione e organizzazione del personale è informata al principio di distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco ed alla Giunta, e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore generale, se nominato, al Segretario comunale ed ai Responsabili di unità operative.

4. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

5. Gli orari di apertura al pubblico degli uffici vengono fissati dalla Giunta con il solo obiettivo di soddisfare le esigenze dei cittadini, compatibilmente con la struttura dell'ente.

Art. 39

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. La Giunta, attraverso il regolamento, approva le norme per l'organizzazione e per il funzionamento degli uffici ed, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna unità operativa, i rapporti reciproci tra le stesse unità e tra queste, il Direttore generale, se nominato, il Segretario comunale e gli organi amministrativi, uniformandosi agli indirizzi del Consiglio comunale.

2. Il Regolamento dovrà uniformarsi al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica e di controllo, intesa come potestà di stabilire, in piena autonomia, obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento, mentre al Direttore generale, se nominato, al Segretario comunale ed ai Responsabili di unità operative è attribuita la gestione amministrativa, tecnica e finanziaria, finalizzata al conseguimento degli obiettivi politici, secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. La struttura organizzativa del Comune si articola su due livelli come di seguito indicati:

a) unità operativa complessa: unità organizzativa comprendente un insieme di unità operative semplici , deputata alla gestione di ogni intervento programmatorio dell'ente in determinate materie, garantendone l'esecuzione;

b) unità operativa semplice: unità operativa interna all'unità operativa complessa per l'espletamento dell'attività di erogazione di servizi alla collettività, anche mediante il ricorso a strutture trasversali di staff settoriali e intersettoriali.

4. All'interno di ciascuna unità operativa sia complessa che semplice è possibile individuare più servizi e uffici.

5. Il Comune applica gli accordi collettivi di lavoro approvati nelle forme di legge e stipula con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 40

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo determinate categorie in conformità alla disciplina generale dello stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi di lavoro, conformano la propria attività all'interesse di tutti i cittadini in condizione di pari opportunità.

2. Ogni dipendente è tenuto ad osservare con correttezza ed entro i termini previsti dalle norme di legge e regolamentari gli incarichi relativi all'unità operativa di appartenenza e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati.

3. Ogni dipendente è altresì responsabile verso il Direttore generale, se nominato, il Segretario comunale, il Responsabile dell'unità operativa e l'Amministrazione degli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni.

CAPO II

PERSONALE DIRETTIVO

Art. 41

Direttore generale

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta comunale, può nominare un Direttore generale al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, dopo avere stipulato apposita convenzione con altri Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti.

Art. 42

Responsabili di unità operative

1. Le unità operative sono individuate nel regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

2. I Responsabili delle unità operative vengono designati dal Sindaco tra i dipendenti appartenenti alle qualifiche apicali presenti nell'ente o, con appositi atti, le relative funzioni sono affidate all'esterno.

3. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal soggetto deputato al coordinamento della struttura organizzativa (Sindaco, Giunta comunale, Direttore generale ovvero Segretario comunale).

4. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'ente, ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi politici.

5. I Responsabili di unità operative rispondono del risultato dell'attività svolta dagli uffici ai quali sono preposti, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati, in relazione agli obiettivi dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa , incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale.

Art. 43

Funzioni dei Responsabili di unità operative semplici e complesse

1. I Responsabili delle unità operative stipulano contratti, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono ad adottare gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'adozione degli impegni di spesa, fatta salva la facoltà di riserva degli organi politici.

2. Essi provvedono altresì al rilascio di tutti i provvedimenti autorizzatori e concessori anche di natura discrezionale, non riservati al Sindaco da leggi speciali, nonché allo svolgimento delle sottoelencate funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso ed assumono la responsabilità dei relativi procedimenti;

b) rilasciano attestazioni e certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni ed alle legalizzazioni;

e) adottano i provvedimenti di autorizzazione, anche riguardanti le attività economico-commerciali ed alberghiero-turistiche, di concessione o analoghi il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale, nel rispetto dei criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni o le concessioni edilizie;

f) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

g) emettono le ordinanze di ingiunzione e di pagamento, di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie;

h) emettono le altre ordinanze previste dalla normativa vigente, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 267/2000;

i) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal Regolamento;

j) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni del Consiglio e della Giunta, alle direttive impartite dal Sindaco, dal Direttore generale, se nominato, ovvero dal Segretario comunale;

k) forniscono al Direttore, se nominato, ovvero al Segretario comunale, gli elementi per la predisposizione del piano delle risorse e degli obiettivi e di ogni altro atto di programmazione e/o di gestione;

l) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario , i congedi, i recuperi, le missioni del personale dipendente, secondo le direttive impartite dal Direttore generale, se nominato, o dal Segretario comunale;

m) gestiscono l'attività degli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

n) nominano i professionisti esterni incaricati di attività tecnico professionali, sulla base degli indirizzi forniti dalla Giunta;

o) rispondono al Direttore generale, se nominato, ovvero al Segretario comunale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I Responsabili delle unità operative possono delegare, sotto la loro responsabilità, alcune delle funzioni loro attribuite al personale ad essi sottoposto.

4. Ai Responsabili delle unità operative è attribuita un'indennità di funzione nel rispetto della normativa vigente e dei contratti di lavoro, graduata secondo parametri di complessità e di responsabilità qualitativa e quantitativa da individuarsi con provvedimento della Giunta comunale con riferimento alle disponibilità di bilancio dell'ente.

5. Il Sindaco può delegare o attribuire ai Responsabili di unità operative semplici e complesse ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 44

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. L'esercizio delle funzioni di Responsabili di unità operative semplici e complesse può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per l'accesso alla qualifica cui di diritto vanno attribuiti.

2. I contratti a tempo determinato non possono in nessun caso essere trasformati in contratti a tempo indeterminato e non possono avere una durata superiore alla durata in carica del Sindaco che vi ha fatto ricorso.

3. Tali contratti sono rinnovabili.

Art. 45

Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilire la durata dell'incarico stesso, che non può essere superiore alla durata del relativo programma, nonché i criteri per la determinazione del relativo corrispettivo.

CAPO III

IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 46

Il Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale presta consulenza ed assistenza giuridico-amministrativa agli organi del Comune, ai singoli consiglieri ed alle unità operative.

Art. 47

Funzioni del Segretario comunale

1. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco:

a) coordina la struttura organizzativa comunale ed assicura unità di conduzione complessiva della gestione amministrativa affidata alla sfera burocratica;

b) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni della Giunta e del Consiglio e cura la redazione dei verbali che sottoscrive con il Sindaco;

c) esprime il parere di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 267/2000, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui l'ente non abbia responsabili dei servizi;

d) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

e) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto, dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco;

f) può esercitare le funzioni di Direttore generale nell'ipotesi prevista dall'articolo 108, comma 4, del decreto legislativo 267/2000.

CAPO IV

LA RESPONSABILITÀ

Art. 48

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali nonché chiunque si ingerisca negli incarichi attribuiti a detti agenti deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite dalle norme di legge e di Regolamento.

Art. 49

Responsabilità per la sicurezza e la salute sul posto di lavoro

1. La responsabilità per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro riguarda gli adempimenti previsti e disciplinati dal decreto legislativo 626/1994 in quanto compatibili.

Art. 50

Riservatezza nell'azione amministrativa

1. Il Comune ispira la propria azione al principio della riservatezza nella gestione dei dati personali sensibili che tratta per finalità di interesse pubblico ovvero per espressa disposizione legislativa conformemente alle disposizioni di legge in materia.

2. Apposito Regolamento disciplina il trattamento dei dati sensibili.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

CAPO I

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 51

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, partecipazione, trasparenza, efficienza, efficacia, economicità e semplicità delle procedure.

2. Il Comune allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini attua forme di cooperazione con altri Comuni e con altri organismi sovracomunali.

Art. 52

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e di servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestire con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 53

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzione, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni, nonché di ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società per azioni a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare anche indirettamente ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali, avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

Art. 54

Aziende speciali

1. Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale ed imprenditoriale, approvandone lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività ai criteri di trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità. Esse hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico, da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 55

Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività ed i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco tra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di specifiche competenze tecnica o amministrativa per studi compiuti, funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti almeno per due anni.

4. Il direttore è nominato dal Consiglio di amministrazione con contratto a termine di diritto privato.

5. Il Consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe e per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il Consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali sono revocati per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvati formalmente dal Consiglio comunale.

Art. 56

Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica e dotati di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi delle istituzioni sono nominati dal Sindaco che procede alla loro revoca in caso di gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione, approvati formalmente dal Consiglio comunale.

4. Il Consiglio comunale delibera gli indirizzi e le finalità delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe e per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle istituzioni ed esercita altresì il controllo sul loro operato.

5. Il Consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione, deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali pre-

viste in apposito regolamento il quale può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione stessa.

Art. 57

Società per azioni e a responsabilità limitata

1. Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione a società per azioni e a responsabilità limitata per la gestione dei servizi pubblici e può altresì provvedere alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, è maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio comunale.

4. Deve essere altresì garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

5. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale tenendo conto negli adempimenti gestionali degli interessi dei consumatori e degli utenti.

6. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni e a responsabilità limitata.

7. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

Art. 58

Convenzioni

1. Il Consiglio comunale delibera apposite convenzioni con amministrazioni statali ed altri enti pubblici al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 59

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi, secondo le norme previste per le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati all'Albo pretorio del Comune.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 60

Accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e la attuazione di opere, di interventi e di programmi di intervento interessanti due o più soggetti pubblici, i n relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso delle amministrazioni interessate, viene definito in una apposita conferenza.

3. Qualora l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni, pena la decadenza.

TITOLO V

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I

PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art. 61

Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini singoli o associati alla amministrazione dell'ente.

2. A tal fine, il Comune favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione di servizi comunali a domanda individuale, che perseguono finalità scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico e culturale, di assistenza, sportive e del tempo libero.

3. È assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato aventi riferimento locale l'accesso alle strutture dell'ente per finalità di interesse pubblico.

4. Previa istanza degli interessati e per i fini di cui al comma precedente, le associazioni che operano sul territorio comunale sono registrate su apposito libro delle associazioni con l'indicazione degli scopi ed i nominativi delle persone che ne hanno la rappresentanza.

5. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione dei pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse da rendersi entro trenta giorni dalla richiesta.

6. L'Amministrazione comunale potrà intervenire per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al comma 2 del presente articolo, predeterminandone modi e forme in apposito Regolamento.

7. L'Amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi o l'organizzazione di mirate iniziative e manifestazioni può promuovere la costituzione di appositi organismi determinando: finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.

CAPO II

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Art. 62

Consultazioni

1. L'Amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in ordine all'attività amministrativa.

Art. 63

Petizioni

1. Chiunque può rivolgersi in forma collettiva agli organi politici dell'Amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura generale.

2. La raccolta di adesioni può essere informale con indicazione in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte alla amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale entro dieci giorni la trasmette per l'esame all'organo competente per materia e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio comunale. Il Sindaco deve comunque dare una risposta agli interessati entro sessanta giorni dal ricevimento della petizione anche attraverso un avviso affisso all'Albo pretorio.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno il 10% degli iscritti nelle liste elettorali l'organo competente per materia deve pronunciarsi in merito entro trenta giorni dal ricevimento.

5. Al contenuto della decisione dell'organo competente unitamente al testo della petizione è data adeguata pubblicità mediante affissione negli appositi spazi e comunque in modo da permettere la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.

6. Se la petizione è sottoscritta da almeno il 20% della popolazione residente, il testo della petizione sarà posto in discussione nella successiva seduta del Consiglio comunale da convocarsi entro trenta giorni.

Art. 64

Proposte

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore al 10% della popolazione avanzi al Sindaco proposte di adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere del responsabile del servizio interessato e del Segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri degli organi competenti ai capigruppo consiliari, entro quindici giorni dal ricevimento della proposta.

2. L'organo competente, se richiesto, sente i proponenti e adotta le sue determinazioni in via formale entro quaranta giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate ai primi tre firmatari della proposta.

Art. 65

Partecipazione degli stranieri residenti alla vita pubblica

1. Il Comune favorisce l'integrazione civile, sociale e culturale dei cittadini stranieri nella comunità locale senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Art. 66

Diritto di accesso

1. Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e dei documenti adottati dagli organi del Comune , secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

2. Il Regolamento disciplina altresì il diritto dei cittadini di ottenere il rilascio degli atti e dei provvedimenti di cui al precedente comma previo pagamento dei costi, diritti e delle imposte di legge.

3. Tutti i cittadini hanno diritto di avere informazioni sullo stato degli atti e delle procedure che comunque li riguardano secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

Art. 67

Partecipazione al procedimento amministrativo

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento amministrativo è disciplinata dalla legge e ove non sussistano ragioni derivanti da particolari esigenze di celerità, il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti e di quelli che devono intervenirvi.

2. Le modalità di partecipazione al procedimento amministrativo sono disciplinate dalla legge.

Art. 68

Referendum consultivo

1. Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa è prevista l'indizione e l'attuazione di referendum consultivi tra la popolazione comunale in materia di esclusiva competenza locale.

2. Sono escluse dal referendum le materie concernenti:

- tributi, tariffe, contribuzioni e bilancio;
- Statuto comunale;
- regolamento del Consiglio comunale;
- espropriazioni per pubblica utilità;
- nomine e designazioni di competenza consiliare;
- costituzione di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico;
- piano regolatore comunale e strumenti urbanistici attuativi;
- provvedimenti inerenti al personale;
- norme statali o regionali contenenti disposizioni obbligatorie per l'ente e, per 5 anni, le materie già oggetto di precedenti referendum con esito negativo.

3. L'iniziativa del referendum può essere presa dalla metà più uno dei consiglieri assegnati al Comune o da 1/3 del corpo elettorale.

4. Presso il Consiglio comunale agirà una apposita commissione, disciplinata dal Regolamento, cui viene affidato il giudizio tecnico di ammissibilità dei referendum proposti dagli elettori procedendo: alla verifica della regolarità della presentazione e delle firme, all'ammissibilità per materia, considerate le limitazioni di cui al precedente comma 2, ed al riscontro della comprensibilità del quesito referendario.

5. Ultimata la verifica entro trenta giorni dalla presentazione del quesito referendario, la commissione ne presenta una relazione al Consiglio comunale.

6. Il Consiglio comunale, ove nulla osti, provvederà ad indire il referendum, rimettendo gli atti alla Giunta comunale per la fissazione della data e gli adempimenti previsti dal Regolamento.

7. Nel caso in cui il Consiglio comunale, per motivi di legittimità, si pronunci per il rigetto della proposta referendaria o per il parziale accoglimento, dovrà assumere apposita deliberazione con la maggioranza assoluta dei propri componenti.

8. Le modalità operative per la consultazione referendaria formeranno oggetto di apposito disciplinare che, approvato dal Consiglio comunale, verrà successivamente depositato presso la Segreteria a disposizione dei cittadini interessati.

9. Il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato oltre il 50% del corpo elettorale.

10. I referendum possono essere revocati e sospesi, previo parere dell'apposita commissione e con motivata deliberazione del Consiglio comunale, assunta a maggioranza assoluta dei componenti, quando l'oggetto del loro quesito non abbia più ragion d'essere o sussistano degli impedimenti temporanei.

11. I referendum consultivi non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

Art. 69

Effetti del referendum

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato del referendum da parte del Sindaco, gli organi collegiali deliberano i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato con adeguate motivazioni dalla maggioranza dei componenti il Consiglio comunale.

CAPO III

IL DIFENSORE CIVICO

Art. 70

Istituzione

1. A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale è istituito l'ufficio del difensore civico.

Art. 71

Difensore civico

1. Il difensore civico è nominato dal Consiglio comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri Comuni od organismi sovracomunali, a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che detiene apposito elenco, previa verifica del possesso dei requisiti.

3. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa.

4. Il difensore civico rimane in carica quanto il Consiglio comunale che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni sino all'insediamento del successore.

5. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra Comuni e delle Comunità Montane, i ministri di culto, i dirigenti di partiti politici;

c) i dipendenti del Comune, amministratori e dipendenti di persone giuridiche, enti, istituzioni od aziende che abbiano rapporti contrattuali con la amministrazione comunale o che ricevano da essa sovvenzioni o contributi continuativi a qualsiasi titolo;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del Comune, suoi dipendenti e il Segretario comunale.

Art. 72

Decadenza

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per violazione dei doveri d'ufficio con deliberazione assunta dai due terzi dei consiglieri assegnati al Comune.

4. In ipotesi di surroga per revoca, decadenza o dimissioni del difensore civico, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, il Consiglio comunale provvede alla sua sostituzione e il surrogante resta in carica fino al termine della legislatura nella quale è avvenuta la surroga.

Art. 73

Funzioni

1. Il difensore civico interviene, su richiesta degli interessati o per iniziativa propria, presso gli organi o gli uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza delle leggi, del presente Statuto e dei Regolamenti, segnalando, all'uopo, abusi, disfunzioni, carenze e ritardi della stessa amministrazione nei confronti dei cittadini.

2. Il difensore civico garantisce il proprio intervento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui, e deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

Art. 74

Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei gestori dei pubblici servizi.

3. Egli, inoltre, può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedergli documenti, notizie e chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio, cui egli stesso rimane vincolato.

4. Il difensore civico riferisce l'esito del proprio operato verbalmente o per iscritto al cittadino che gli ha richiesto di intervenire e segnala agli organi comunali le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

5. Il difensore civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni.

6. Il difensore civico, una volta all'anno, relaziona verbalmente al Consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 75

Indennità di funzione

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato dal Consiglio comunale in misura, comunque, non superiore all'indennità corrisposta agli assessori.

CAPO IV

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 76

Principio di cooperazione

1. L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti pubblici e privati, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 77

Unione di Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente articolo 76 e delle inerenti norme di legge, il Consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, può costituire, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unione di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

2. L'atto costitutivo ed il Regolamento dell'unione sono approvati con unica deliberazione dai singoli Consigli comunali, a maggioranza assoluta dei componenti.

3. Sono organi dell'unione il Consiglio, la Giunta ed il Presidente che sono eletti secondo le norme di legge relative ai Comuni con popolazione pari a quella complessiva dell'unione.

TITOLO VI

ORDINAMENTO FINANZIARIO

CAPO I

ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 78

Principi generali

1. L'ordinamento della finanza comunale è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al Regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, conformemente alle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 79

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o per Regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nel rispetto dei principi fissati dalla legge il Consiglio comunale istituisce e disciplina imposte, tasse e tariffe per la fruizione di beni e servizi.

4. Il Consiglio, con lo stesso atto, determina altresì i principi generali di applicazione di imposte, tasse e tariffe per la fruizione di beni e servizi di propria competenza.

Art. 80

Amministrazione dei beni comunali

1. Il Funzionario Responsabile del Servizio finanziario e responsabile dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da aggiornarsi annualmente. Detto Funzionario è responsabile dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

2. I beni demaniali possono essere concessi in uso con l'applicazione di canoni la cui misura è determinata dalla Giunta comunale.

Art. 81

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al Regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione, redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dalle leggi, osservando i principi di universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi e per interventi.

4. Gli impegni di spesa per essere efficaci devono recare il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile finanziario.

5. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 82

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità economica e finanziaria e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta comunale allega al rendiconto una propria relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi, nonché la relazione del revisore dei conti.

Art. 83

Attività contrattuale

1. Il Comune per il perseguimento dei propri fini istituzionali provvede, mediante contratti, agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute, alle locazioni, e a quant'altro necessita per le medesime finalità.

2. La stipulazione dei contratti deve, di norma, essere preceduta dalla determinazione del responsabile dell'unità operativa competente per materia.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente.

Art. 84

Il revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.

3. Il revisore dei conti dura in carica per tre anni, è rieleggibile per una sola volta e può essere revocato per inadempienza.

4. Il revisore è tenuto a rispondere alle richieste di chiarimenti ed informazioni presentate in forma scritta anche dal singolo consigliere comunale entro il termine di 45 giorni dalla loro ricezione.

5. L'organo di revisione collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

6. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore può esprimere rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

7. L'organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente ne riferisce immediatamente al Consiglio comunale.

8. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia. Al revisore possono essere affidate ulteriori funzioni relative al conto di gestione.

9. Il revisore può anche partecipare al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 29/1993.

Art. 85

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

- la riscossione di tutte le entrate di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
- la riscossione di qualsiasi altra somma spettante al Comune di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro tre giorni;
- il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
- il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal Regolamento di contabilità, nonché da apposita convenzione.

Art. 86

Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi, loro assegnati con il bilancio, agli obiettivi fissati dagli organi politici.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte nel verbale che, unitamente alle proprie osservazioni e rilievi viene rimesso alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito l'organo di revisione.

CAPO II

NORME FINALI

Art. 87

Entrata in vigore

1. Lo Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

2. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio del Comune.

(approvato dal Consiglio comunale di Resiutta con deliberazione in data 28 giugno 2004, n. 13)

COMUNE DI RONCHIS

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 5 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 32-bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SINDACO

VISTA la deliberazione consiliare n. 16 del 21 giugno 2004 (esecutiva a termini di legge) con la quale è stata adottata la variante n. 5 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 32-bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 32-bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che la variante n. 5 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 32-bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni è depositata presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico (tutti i giorni, domenica esclusa, dalle ore 10.30 alle ore 12.30) per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

- che entro il termine di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, redatte su carta legale; entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni anch'esse redatte su carta legale.

Ronchis, lì 27 luglio 2004

IL SINDACO:
Vanni Biasutti

COMUNE DI SACILE

Area edilizia, urbanistica, ambiente

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata Ambito di trasferimento XIII del P.R.G.C. - Comparti B-C.

IL COORDINATORE D'AREA

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 32 del 28 aprile 2004, eseguibile ai termini di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata - Ambito di trasferimento XIII del P.R.G.C. - Comparti B-C;

- la predetta deliberazione con i relativi elaborati, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a far data dall'11 agosto 2004;

- durante i trenta giorni di deposito del predetto P.R.P.C., chiunque potrà prenderne visione ed eventualmente presentare osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. in

parola possono presentare opposizioni. Tali osservazioni e/o opposizioni devono essere presentate con esposto diretto al Sindaco redatto in carta semplice.

Dalla residenza municipale, 30 luglio 2004

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

COMUNE DI TRICESIMO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 48 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 5 aprile 2004 è stata adottata la variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni.

Lo stesso, in tutti i suoi elementi, è depositato presso l'Ufficio tecnico comunale (Ufficio tecnico urbanistica ed edilizia privata) per 30 giorni effettivi e successivi a partire dal 18 agosto 2004, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune, osservazioni e/o opposizioni.

Tricesimo, lì 30 luglio 2004

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i. Norberto Rizzi

COMUNE DI VARMO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) denominato «Carpino Bianco».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52,

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 23 giugno 2004 è stato adottato il Piano regolatore

particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo ad attività di lavorazione inerti ed affini denominato «Carpino Bianco» riguardante un'area sita a Varmo e distinta in mappa al foglio 24, mapp. 67.

Tutti gli elaborati del P.R.P.C., unitamente alla deliberazione summenzionata saranno depositati presso la Segreteria comunale, a partire dal 20 luglio 2004 per la durata di giorni trenta (30) effettivi.

Chiunque può prendere visione entro il termine suddetto e comunque entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione presentando al Comune eventuali osservazioni dirette al Sindaco e redatte per iscritto su carta legale.

Varmo, 19 luglio 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i.e. Flavio De Giusti

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di cardiologia.

In attuazione alla determinazione n. 350 del 20 maggio 2004, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- ruolo: sanitario;
- profilo professionale: medici;
- area funzionale: area medica e delle specialità mediche;
- disciplina: cardiologia;
- n. 1 posto di dirigente medico di cardiologia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul Supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26, D.P.R. 483/1997);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Laurea in medicina e chirurgia;

2) specializzazione in cardiologia o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998). Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998;

3) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di ginecologia e ostetricia.

In attuazione alla determinazione n. 464 in data 12 luglio 2004, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- ruolo: sanitario;
- profilo professionale: medici;
- area funzionale: area chirurgica e e delle specialità chirurgiche;
- disciplina: ginecologia e ostetricia;
- n. 1 posto di dirigente medico di ginecologia e ostetricia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul Supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26, D.P.R. 483/1997);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Laurea in medicina e chirurgia;
2) specializzazione in ginecologia e ostetricia o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998). Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998;
3) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego- con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

j) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammis-

sione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131, con le seguenti modalità: - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Friulcassa S.p.A - Cassa di Risparmio regionale - Via Mazzini, n. 12 - 33170 Pordenone, o con versamento su c.c. postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda Ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale.

Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

I candidati in servizio di ruolo presso le Unità sanitarie locali e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, ad eccezione delle publicazioni che devono essere allegate alla domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza. Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti

gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.

Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
  Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» - Via Montereale, 24 - 33170 Pordenone;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ov-

vero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'articolo 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso. L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del Contratto collettivo nazionale di lavoro vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro dell'Area della dirigenza medica.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospende-

re o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» - Via Montereale, 24 - 33170 Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale «Concorsi ed esami».

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Giuseppe Balicchi

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli»
Via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto . . . .

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. . . . . . posto di . . . . presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza il . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat... a . . . . il . . . .;

2) di essere residente a . . . . (Prov. . . . .) Via . . . . n. . . . . . . ;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .) (a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....(b));

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

– laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso ....;

– specializzazione in .... conseguita il .... presso .... (c);

– iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici della Provincia di ....al n. .... ;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche Amministrazioni: .... (d);

9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);

12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (f);

13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

– sig. ....
via/piazza .... n. .... telefono n. ....
cap. n. .... città ....
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

Firma ....

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992;

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt... ....
nat ... a .... (prov.. ....) il ....
residente in .... (prov. ....) via .... n. ......
valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (articolo 75, D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❑ Allega copia del documento di identità ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

....
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata *personalmente* al funzionario addetto)

Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. .... , rilasciato in .... da ....,
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

– di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....
della Provincia di .... al n. .... ;

– di essere in possesso del seguente titolo di studio ....
conseguito il .... presso ....;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

– che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, cat. D.

In attuazione al decreto 14 luglio 2004, n. 750-28681, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 220/2001, con le procedure concorsuali di cui al decreto stesso, del sottoindicato posto, disponibile nella vigente dotazione organica aziendale:

– collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario;

– di radiologia medica - cat. D;

– posti n. 1.

All'assunzione nel posto a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'articolo 7 del cennato D.P.R. 165 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.

Si applica in materia di trattamento di dati personali, il decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il profilo professionale a concorso;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE DI ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) titolo professionale:

– diploma universitario di tecnico sanitario di radiologia medica, decreto del Ministro della sanità 14 settembre 1994, n. 746,

oppure, uno dei seguenti titoli equipollenti,

– tecnico sanitario di radiologia medica - legge 4 agosto 1965, n. 1103, legge 31 gennaio 1983, n. 25;

– tecnico di radiologia medica D.P.R. n. 162 del 10 marzo 1982;

b) iscrizione all'Albo professionale dei tecnici sanitari di radiologia.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Prove di esame (combinato disposto articolo 1, comma 3 e articolo 43, comma 2 del D.P.R. n. 220/2001 e disposizioni contenute nel presente bando, che costituisce «lex specialis»):

Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del tecnico sanitario di radiologia medica:

– discipline specifiche del profilo indicate dall'ordinamento didattico;

B) l'area etico deontologica:

– la responsabilità deontologica e il codice deontologico del tecnico sanitario di radiologia medica;

C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:

– legislazione sanitaria: cenni;

– norme e decreti sul profilo professionale;

D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:

– il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel Servizio sanitario nazionale;

– codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico;

– cenni sulla 626/1994.

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:

– simulazione di situazioni specifiche.

Prova orale: colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica; verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:

– inglese;

– tedesco;

– francese.

Per quanto riguarda la conoscenza di elementi di informatica e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di 24 (ventiquattro) mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili. In tale seconda ipotesi la utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei collocati nella graduatoria.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo o che abbiano conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1), deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. n. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate (vedi fac-simile domanda);

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati quali dipendenti presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003 s'informa che questa Azienda s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla selezione ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzio/ assenso, ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;

- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 in nessun caso rimborsabile (rif. punto 5);

- certificato di iscrizione all'Albo professionale dei tecnici di radiologia medica, qualora non autocertificato;

- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;

- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati, altresì, anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati, l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria o di rafferma, prestati presso le FF.AA. o nell'Arma dei Carabinieri, devono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione alla selezione con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato n. 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato n. 3), e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato e datato dei documenti e dei titoli presentati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 ed in particolare dal Regolamento aziendale afferente l'espletamento delle procedure concorsuali esterne, che stabilisce quanto segue:

1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

   a) 30 punti per i titoli;

   b) 70 punti per le prove d'esame.

2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:

   a) 30 punti per la prova scritta;

   b) 20 punti per la prova pratica;

   c) 20 punti per la prova orale.

3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

   a) titoli di carriera: punti 15;

   b) titoli accademici, di studio: punti 5;

   c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

d) curriculum formativo e professionale: punti 7.

I titoli di carriera, in base alle disposizioni del presente bando, che costituisce «lex specialis», saranno valutati come segue:

a) servizio nella figura professionale a concorso (ex C), punti 1,200 per anno;

b) servizio nella stessa categoria e appartenenti al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 senza funzioni di coordinamento, punti 1,200 per anno;

c) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale ante 1 settembre 2001 (cat. D o Cat. Ds), punti 1,320 per anno;

d) servizio nella stessa categoria appartenente al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 (con funzioni di coordinamento ovvero nel livello economico Ds), punti 1,320 per anno.

Per la valutazione dei titoli saranno applicati i criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, va effettuata prima della lettura e valutazione della prova stessa. Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso.

Per essere ammesso alla prova pratica il candidato deve conseguire nella prova scritta una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso
(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

– versamento sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6 - Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

- Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale della Azienda Ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/16.15, martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda Ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 6 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione con l'indicazione del punteggio assegnato per i titoli e del punteggio conseguito nella prova pratica.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 220/2001, dall'Azienda Ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale del Servizio sanitario nazionale del 1° settembre 1995, integrato dal Contratto collettivo nazionale di lavoro 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie, del Contratto collettivo nazionale di lavoro del 1° settembre 1995, del Contratto collettivo nazionale di lavoro del 7 aprile 1999, integrato dal Contratto collettivo nazionale di lavoro del 20 settembre 2001 e del Contratto collettivo nazionale di lavoro del 19 aprile 2004.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della pro-

cedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9 del Contratto collettivo nazionale di lavoro del Comparto sanità dell'1 settembre 1995.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata a.r., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del Contratto collettivo nazionale di lavoro 1° settembre 1995.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.S. acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. acquisizione risorse umane, dell'a S.O.S.

gestione giuridica del personale e della S.O.S. gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego - sede di Udine, in applicazione delle norme di cui all'articolo 7 della legge n. 3 del 16 gennaio 2003.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché dalla legge 24 dicembre 1986, n. 938 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di servizio militare.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. gestione risorse umane - S.O.S. acquisizione risorse umane - 1° piano (ufficio n. 15 - telefono 0432/554351-554352 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet: www.ospedaleudine.it.

(P.S.: per il fac-simile della domanda ed autocertificazioni vedi allegati di riferimento pubblicati in calce ai n. 3 bandi di concorso).

IL RESPONSABILE DELLA S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico di neurofisiopatologia - cat. D.

In attuazione al decreto 21 luglio 2004, n. 775-29589, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 220/2001, con le procedure concorsuali di cui al decreto stesso, del sottoindicato posto, disponibile nella vigente dotazione organica aziendale:

– collaboratore professionale sanitario - tecnico di neurofisiopatologia - cat. D,

– posti n. 1.

All'assunzione nel posto a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'articolo 7 del cennato D.P.R. 165 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.

Si applica in materia di trattamento di dati personali, il decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il profilo professionale a concorso;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE DI ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

titolo professionale:

– diploma universitario di tecnico di neurofisiopatologia - decreto del Ministro della sanità 15 marzo 1995, n. 183,

oppure, uno dei seguenti titoli equipollenti:

– tecnico di neurofisiopatologia;

– tecnico di fisiopatologia - corsi regionali di formazione specifica, almeno biennali, purchè siano iniziati in data antecedente a quella attuazione del decreto del Ministro della sanità del 26 gennaio 1988, n. 30 - corsi regionali di formazione specifica ex decreto del ministro della sanità 26 gennaio 1988, n. 30;

– tecnico di neurofisiopatologia;

– tecnico di neurofisiologia clinica;

– tecnico neurofisiopatologo - decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10 marzo 1982 - legge 11 novembre 1990, n. 341.

Prove di esame (combinato disposto articolo 1, comma 3 e articolo 43, comma 2 del D.P.R. n. 220/2001 e disposizioni contenute nel presente bando, che costituisce «lex specialis»):

Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del tecnico di neurofisiopatologia:

– discipline specifiche del profilo indicate dall'ordinamento didattico;

B) l'area etico deontologica:

– la responsabilità deontologica e il codice deontologico del tecnico di neurofisiopatologia;

C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:

– legislazione sanitaria: cenni;

– norme e decreti sul profilo professionale;

D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:

– il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale;

– codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico;

– cenni sulla 626/1994.

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:

– simulazione di situazioni specifiche.

Prova orale: colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica; verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:

– inglese;

- tedesco;
- francese.

Per quanto riguarda la conoscenza di elementi di informatica e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di 24 (ventiquattro) mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili. In tale seconda ipotesi la utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei collocati nella graduatoria.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo o che abbiano conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1), deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. n. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate (vedi fac-simile domanda);

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati quali dipendenti presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003) s'informa che questa Azienda s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla selezione ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzio/assenso, ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro. 3,87 in nessun caso rimborsabile (rif. punto 5);

- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati, altresì, anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati, l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria o di rafferma, prestati presso le FF.AA. o nell'Arma dei Carabinieri, devono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione alla selezione con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (all. n. 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (all. n. 3), e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevo-

le delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato e datato dei documenti e dei titoli presentati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 ed in particolare dal regolamento aziendale afferente l'espletamento delle procedure concorsuali esterne, che stabilisce quanto segue:

1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 30 punti per i titoli;
   b) 70 punti per le prove d'esame.
2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 20 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: punti 15;
   b) titoli accademici, di studio: punti 5;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
   d) curriculum formativo e professionale: punti 7.

I titoli di carriera, in base alle disposizioni del presente bando, che costituisce «lex specialis», saranno valutati come segue:

a) servizio nella figura professionale a concorso (ex C), punti 1,200 per anno.
b) servizio nella stessa categoria e appartenenti al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 senza funzioni di coordinamento, punti 1,200 per anno.
c) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale ante 1 settembre 2001 (cat. D o Cat. Ds), punti 1,320 per anno.
d) servizio nella stessa categoria appartenente al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 (con funzioni di coordinamento ovvero nel livello economico Ds), punti 1,320 per anno;
e) servizio nella stessa categoria nel profilo professionale di infermiere, punti 0,500 per anno.

Per la valutazione dei titoli saranno applicati i criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, va effettuata prima della lettura e valutazione della prova stessa. Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso.

Per essere ammesso alla prova pratica il candidato deve conseguire nella prova scritta una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

5 - *Modalità per il versamento della tassa di concorso*
(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

– versamento sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6 - *Modalità e termini per la presentazione della domanda*

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

– Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale della Azienda ospedaliera S.Maria della Misericordia) direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/16.15, martedì e venerdì ore 8.45/13.45.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

7 - *Esclusione dal concorso*

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 6 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale Concorsi ed esami, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione con l'indicazione del punteggio assegnato per i titoli e del punteggio conseguito nella prova pratica.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 220/2001, dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale del Servizio sanitario nazionale del 1° settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato é costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie, del C.C.N.L. del 1° settembre 1995, del C.C.N.L. del 7 aprile 1999, integrato dal C.C.N.L. del 20 settembre 2001 e del C.C.N.L. del 19 aprile 2004.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9 del C.C.N.L. del comparto sanità del 1° settembre 1995.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L 1° settembre 1995.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.S. acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. acquisizione risorse umane, dell'a S.O.S. gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego - sede di Udine, in applicazione delle norme di cui all'articolo 7 della legge n. 3 del 16 gennaio 2003.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonchè dalla legge 24 dicembre 1986, n. 938 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di servizio militare.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1° piano (Ufficio n. 15 - telefono 0432/554351-554352 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.fvg.it) - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet: www.ospedaleudine.it.

(P.S.: per il fac-simile della domanda ed autocertificazioni vedi allegati di riferimento pubblicati in calce ai n. 3 bandi di concorso).

IL RESPONSABILE DELLA S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare - cat. D.

In attuazione al decreto 21 luglio 2004, n. 779-29594, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 220/2001, con le procedure concorsuali di cui al decreto stesso, del sottoindicato posto, disponibile nella vigente dotazione organica aziendale:

- collaboratore professionale sanitario - tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare - cat. D
- posti n. 1.

All'assunzione nel posto a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'articolo 7 del cennato D.P.R. 165 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.

Si applica in materia di trattamento di dati personali, il Decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il profilo professionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE DI ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

titolo professionale:

- diploma universitario di tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare - decreto del Ministro della sanità 27 luglio 1998, n. 316,

oppure

- diploma equipollente di tecnico di angiocardiochirurgia perfusionista - decreto del Ministro della sanità 26 gennaio 1988, n. 30,

oppure

- diploma equipollente di tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria - decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10 marzo 1982.

Prove di esame (combinato disposto articolo 1 comma 3 e articolo 43 - comma 2 del D.P.R. n. 220/2001 e disposizioni contenute nel presente bando, che costituisce «lex specialis»):

Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare:

- discipline specifiche del profilo indicate dall'ordinamento didattico;

B) l'area etico deontologica:

- la responsabilità deontologica e il codice deontologico del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare;

C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:

- legislazione sanitaria: cenni;
- norme e decreti sul profilo professionale;

D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:

- il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale;
- codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico;
- cenni sulla 626/1994.

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:

- simulazione di situazioni specifiche.

Prova orale: colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica; verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:

- inglese;
- tedesco;
- francese.

Per quanto riguarda la conoscenza di elementi di informatica e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di 24 (ventiquattro) mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili. In tale seconda ipotesi la utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei collocati nella graduatoria.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo o che abbiano conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1), deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. n. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate (vedi fac-simile domanda);

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati quali dipendenti presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (Decreto legislativo n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003) s'informa che questa Azienda s' impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla selezione ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzio/assenso, ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

– i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;

– i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

– originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 in nessun caso rimborsabile (rif. punto 5);

– fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;

– elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati, altresì, anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati, l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria o di rafferma, prestati presso le FF.AA. o nell'Arma dei Carabinieri, devono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione alla selezione con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (all. n. 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (all. n. 3), e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato e datato dei documenti e dei titoli presentati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 ed in particolare dal regolamento aziendale afferente l'espletamento delle procedure concorsuali esterne, che stabilisce quanto segue:

1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 30 punti per i titoli;
   b) 70 punti per le prove d'esame.
2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 20 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: punti 15;
   b) titoli accademici, di studio: punti 5;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
   d) curriculum formativo e professionale: punti 7.

I titoli di carriera, in base alle disposizioni del presente bando, che costituisce «lex specialis», saranno valutati come segue:

a) servizio nella figura professionale a concorso (ex C), punti 1,200 per anno.

b) servizio nella stessa categoria e appartenenti al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 senza funzioni di coordinamento, punti 1,200 per anno.

c) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale ante 1 settembre 2001 (cat. D o Cat. Ds), punti 1,320 per anno.

d) servizio nella stessa categoria appartenente al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 (con funzioni di coordinamento ovvero nel livello economico Ds), punti 1,320 per anno.

Per la valutazione dei titoli saranno applicati i criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, va effettuata prima della lettura e valutazione della prova stessa. Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso.

Per essere ammesso alla prova pratica il candidato deve conseguire nella prova scritta una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso
(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

– versamento sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6 - Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

– Direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale della Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/16.15, martedì e venerdì ore 8.45/13.45.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibiledimento motivato, dall'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 6 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale Concorsi ed esami, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione con l'indicazione del punteggio assegnato per i titoli e del punteggio conseguito nella prova pratica.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 220/2001, dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale del S.S.N. del 1º settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie, del C.C.N.L. del 1º settembre 1995, del C.C.N.L. del 7 aprile 1999, integrato dal C.C.N.L.I. del 20 settembre 2001 e del C.C.N.L. del 19 aprile 2004.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17 comma 9 del C.C.N.L. del comparto sanità del 1º settembre 1995.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L 1º settembre 1995.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.S. acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. acquisizione risorse umane, dell'a S.O.S. gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego - sede di Udine, in applicazione delle norme di cui all'articolo 7 della legge n. 3 del 16 gennaio 2003.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonchè dalla legge 24 dicembre 1986, n. 938 e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1º piano (Ufficio n. 15 - telefono 0432/554351-554352 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.fvg.it) - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet: www.ospedaleudine.it.

(P.S.: per il fac-simile della domanda ed autocertificazioni vedi allegati di riferimento pubblicati in calce ai n. 3 bandi di concorso).

IL RESPONSABILE DELLA S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera
«Santa Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

Il sottoscritt... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a ....
bandito il ...., n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000):

- di essere nat... a .... il ....;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: ....;
- di risiedere a: ....Via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
- godere dei diritti civili e politici in ....;
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di non aver riportato condanne penali (ovvero precisare quali da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, etc.. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione): ....;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma o laurea): ....
conseguito il .... presso (Scuola o Istituto o Università): .... (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - diploma o laurea di .... conseguito il ....
presso (Scuola etc.): ....(b);
- di essere iscritt... all'Albo professionale *(ove esistente)* ....
con il n. .... del ....;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): ....;
- di aver prestato e/o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche Amministrazioni .... (d);
(indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego);
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria) (e);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;

– di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);

– di richiedere, come da certificato medico, i seguenti benefici previsti dalla legge n.104/1992: .... ed a tal fine allega certificazione medica relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge n. 104/1992);

– di scegliere quale lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica: .... (indicare chiaramente una sola lingua tra l'inglese, il tedesco e il francese);

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ....
Via/piazza .... n. ....
telefono n. ....
cap. n. .... città ....

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma autografa per esteso, non autenticata)
....

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, l'istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) indicare, per tutti i servizi resi, il periodo, le qualifiche (posizione funzionale e figura professionale) ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

d) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti, ai sensi della vigente normativa in materia (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni ed integrazioni;

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

– inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/16.15; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt... . . . .
nat... a . . . . il . . . .
residente a . . . .
indirizzo . . . .
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

di aver conseguito:

– i seguenti titoli di studio:
. . . .
in data . . . . - presso . . . .
. . . .
in data . . . . - presso . . . .

– i seguenti diplomi professionali:
. . . .
in data . . . . - presso . . . .
. . . .
in data . . . . - presso . . . .

– di essere iscritto/a all'albo professionale . . . .
della Provincia di . . . . dal . . . . posizione nr. . . . .

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

. . . .
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)
. . . .

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. . . . ., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine, lì . . . .

Visto: IL FUNZIONARIO . . . .

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt... ....
nat... a .... il ....
residente a ....
indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)
....

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. ...., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine, lì ....

Visto: IL FUNZIONARIO: ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
  ....
  (titolo)
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;
- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
  ....
  (titolo)
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;
- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al ....
  in qualità di dipendente dell... stess...

ovvero

in qualità di dipendente della Cooperativa ....

Articolo 46 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Articolo 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di neonatologia.

Con decreto del Direttore generale 21 luglio 2004, n. 771-29561, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– n. 1 posto di dirigente medico di neonatologia

1) Pontrelli dott.ssa Giovanna, nata il 25 luglio 1966, punti 76,011 su 100;

2) Pittini dott.ssa Carla, nata il 5 settembre 1972, punti 74,650 su 100;

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.:

– Pontrelli dott.ssa Giovanna.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Lionello Barbina

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»

PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 collaboratore professionale sanitario - infermiere.

In esecuzione della determinazione n. 642 in data 19 aprile 2004 si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- n. 1 collaboratore professionale sanitario - infermiere
- profilo professionale: collaboratore professionale sanitario
- personale: infermieristico - infermiere
- categoria «D» - fascia iniziale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive integrazioni e modificazioni, dal D.P.R. 220 del 27 marzo 2001, dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dalla legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.M. 739/1994, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1º comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. diploma universitario di infermiere conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
2. iscrizione all'albo professionale degli infermieri attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 (autocertificazione).

PROVE D'ESAME

- *Prova scritta:* tema o questionario a risposte sintetiche; potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica vertenti su argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle seguenti materie:
  - Igiene, epidemiologia e statistica medica;
  - Diritto sanitario, deontologia generale e bioetica applicata;
  - Infermieristica generale e clinica.
- *Prova pratica:* consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche relative alle materie:
  - Igiene, epidemiologia e statistica medica;
  - Infermieristica generale e clinica.
- *Prova orale:* vertente sulle materie oggetto delle prove scritta e pratica.

La prova orale comprenderà, oltre che elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una delle seguenti lingue straniere a scelta del candidato: inglese, francese o tedesco.

La normativa generale dei concorsi segue integralmente in calce.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - assistente sanitario.

In esecuzione della determinazione n. 1145 in data 20 luglio 2004 si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - assistente sanitario
- profilo professionale: collaboratore professionale sanitario
- personale: della riabilitazione - assistente sanitario
- categoria «D» - fascia iniziale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive integrazioni e modificazioni, dal D.P.R. 220 del 27 marzo 2001, dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dalla legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.M. 69/1997, dal D.M. 29 marzo 2001, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003 , n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. diploma universitario di assistente sanitario conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
2. iscrizione all'albo professionale degli assistenti sanitari attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 (autocertificazione).

PROVE D'ESAME

- *Prova scritta:* Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

  Legislazione sanitaria - Legislazione ed ordinamento professionale - Principi di organizzazione sanitaria - Organizzazione dipartimentale - Principi di organizzazione e gestione dei servizi Metodologia dell'educazione sanitaria e della formazione - Principi sulla qualità dei servizi e accreditamento professionale Igiene epidemiologia prevenzione e sanità pubblica, nozioni di medicina legale;

  oppure

  Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

  A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale dell'assistente sanitaria:

- infermieristica generale e clinica;

B) l'area etico deontologica:

- la responsabilità deontologica e il codice deontologico dell'assistente sanitaria

C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:

- legislazione sanitaria nazionale e regionale;

- norme e decreti sui rispettivi professionali;

D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:

- il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale;

- codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico;

- cenni sulla 626/1994;

– *Prova pratica:* Predisposizione di piani/programmi inerenti le attività definite del profilo dell'assistente sanitario - analisi di un caso e predisposizione del relativo piano di intervento.

oppure

Esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale.

– *Prova orale:* Legislazione sanitaria - Legislazione ed ordinamento professionale - Principi di organizzazione sanitaria - Metodologia dell'educazione sanitaria e della formazione - Igiene epidemiologia prevenzione e sanità pubblica nonché elementi di informatica. Verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta del candidato fra quelle indicate: inglese, francese o tedesco;

oppure

Colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica.

Verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta del candidato: inglese, francese o tedesco.

La normativa generale dei concorsi segue integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria, approvata al termine delle operazioni concorsuali dall'Azienda, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso l'Azienda stessa.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del S.S.N. prima dell'immissione in

servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del S.S.N.;

c) titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione (Allegato 2)

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria e precisamente:

– Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone;

Le domande devono essere presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono obbligatoriamente dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

i) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;

j) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, intestata all'Azienda. Il versamento della tassa di concorso deve essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, ovvero mediante conto corrente postale, intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Sanitaria, come di seguito specificato:
  - Servizio di tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» presso «Unicredit Banca S.p.A.» - Via Mazzini, 3 - Pordenone (conto corrente postale n. 10058592).

Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento di identità) relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

In caso di produzione di certificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 del D.P.R. 220/2001) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione. (Allegato 3)

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata, indirizzata al Direttore generale dell'Azienda (come precisato al punto 3) deve essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltro a mezzo del servizio pubblico postale;
- presentazione diretta al Protocollo generale della Sede Centrale dell'Azienda e presso la Struttura Operativa Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane della Sede Centrale dell'Azienda - stanza 65 - nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, potrà essere rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda sanitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal DPR 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda sanitaria si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, dall'articolo 18 del decreto legislativo 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali (Allegato 1)

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del decreto legislativo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del Personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone (tel. 0434/369868 - 369877) nei giorni feriali, sabato escluso.

L'estratto del presente bando viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

Sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it

IL DIRIGENTE DELEGATO:
Magda Uliana

Allegato 1

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL CODICE DELLA PRIVACY

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003 ad oggetto Codice in materia di Protezione dei Dati Personali, si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Modalità di trattamento

I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.

Natura obbligatoria

Tutti i dati richiesti sono obbligatori.

Conseguenza del rifiuto dei dati

In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.

Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali

I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:

- Istituti Previdenziali e Assistenziali.

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'articolo 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice Privacy:

1) L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.

2) L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

   a) dell'origine dei dati personali;

   b) delle finalità e modalità di trattamento;

   c) della logica applicata n caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3) L'interessato ha diritto di ottenere:

   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il titolare del trattamento dei dati è la: Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone.

Il Responsabile del trattamento dei dati è Dirigente Responsabile del Servizio gestione e sviluppo delle risorse umane - tel. 0434/369877 - 0434/369868 - fax 0434/369911.

Per esercitare i diritti previsti all'articolo 7 del Codice della Privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a: Ufficio relazione con il pubblico (URP) dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», Via Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone - tel. 0434 /369988 - fax 0434/523011 - e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it.

Allegato 2

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda Servizi Sanitari
n. 6 «Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto .... nato a ....
il .... residente a .... (Prov. ....)
Via ...., n. .... - tel. ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ....
post... di ....
presso codesta Azienda con scadenza il ....

A tal fine dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: .....
....);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

- diploma di .... conseguito il .... presso ....;

- ....;
- ....;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ....
indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;

8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea);

9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ....
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza);

10) lingua straniera prescelta: ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data ....

Firma ....

a) i cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ....
(cognome) (nome)
nato/a a .... (...................) il ....
(luogo) (prov.) (data)
residente a .... (..............) in Via ....
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

. . . .
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

. . . .

Bando di concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di medico dirigente di neuropsichiatria infantile.

In esecuzione della determinazione n. 448 in data 12 marzo 2004 si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di medico dirigente di neuropsichiatria infantile.
- Ruolo: sanitario
- Profilo professionale: medici
- Area medica e delle specialità mediche
- Disciplina: neuropsichiatria infantile.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni, e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonché dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.P.R. n. 445/2000 ed inoltre dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario della G. U. n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente o affine;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (autocertificazione).

Ai sensi dell'articolo 56 - comma 2 - del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della spe-

cializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale e sono individuate con decreto ministeriale 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998, successive modifiche e integrazioni.

Le discipline affini sono individuate con decreto ministeriale 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra, successive modifiche e integrazioni.

L'incarico di dirigente medico implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'articolo 15-quater del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche e integrazioni.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente concorso segue integralmente in calce.

Bando di concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di medico dirigente di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza.

In esecuzione della determinazione n. 686 in data 26 aprile 2004 si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 3 posti di medico dirigente di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza.
- Ruolo: sanitario
- Profilo professionale: medici
- Area medica e delle specialità mediche
- Disciplina: medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni, e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni, dal decreto legislativo vo n. 165/2001, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonché dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.P.R. n. 445/2000 ed inoltre dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario della G. U. n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;

– nella successiva normativa generale i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente o affine;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (autocertificazione).

Ai sensi dell'articolo 56 - comma 2 - del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del S.S.N. e sono individuate con D.M. 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998, successive modifiche e integrazioni.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella G.U. di cui sopra, successive modifiche e integrazioni.

L'incarico di dirigente medico implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'articolo 15-quater del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche e integrazioni.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente concorso segue integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del D.P.R. 483/1997.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 - comma 1 - del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione (Allegato 2)

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 - Unicredit Banca S.p.A. - Pordenone, e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari - Unicredit Banca S.p.A. - Tesoreria - Via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'A.S.S. n. 6 specificando la causale.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. sopracitato dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari o le Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione. (Allegato 3)

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone.

ovvero

- deve essere presentata (sempre intestata al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio Concorsi - Via della Vecchia Ceramica n. 1 di Pordenone, nel seguente orario:
- lunedì - martedì - mercoledì 10.00-12.00, 14.30-15.30;
- giovedì - venerdì 10.00-12.00.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i Servizi Sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483. La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei Componenti delle Commissioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il 15º giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede:

- ore 9.00 - Sede della Direzione generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone - presso la Sala riunioni - 5º piano.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'articolo 27.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In ottemperanza all'articolo 2 - comma 9 - della legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

13. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.legge predetto.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i Servizi Sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, dall'articolo 18 del decreto legislativo 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

16. Trattamento dei dati personali (Allegato 1)

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del decreto legislativo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, nel D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del Personale - Ufficio Concorsi ed Assunzioni - 4° piano della Sede Centrale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 Friuli Occidentale - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/369877 - 369868).

Sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it

IL DIRIGENTE DELEGATO:
Stefano Marconi

Allegato 1

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL CODICE DELLA PRIVACY

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003 ad oggetto Codice in materia di Protezione dei Dati Personali, si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Modalità di trattamento

I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.

Natura obbligatoria

Tutti i dati richiesti sono obbligatori.

Conseguenza del rifiuto dei dati

In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.

Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali

I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:

– Istituti Previdenziali e Assistenziali

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'articolo 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice Privacy:

1) L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.

2) L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

   a) dell'origine dei dati personali;

   b) delle finalità e modalità di trattamento;

   c) della logica applicata n caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3) L'interessato ha diritto di ottenere:

   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;

   b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il titolare del trattamento dei dati è la: Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone.

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente Responsabile del Servizio gestione e sviluppo delle risorse umane, tel. 0434/369877 - 0434/369868 - fax 0434/369911.

Per esercitare i diritti previsti all'articolo 7 del Codice della Privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a: Ufficio relazione con il pubblico (URP) dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone - tel. 0434/369988 - fax 0434/523011 - e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it.

Allegato 2

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda Servizi Sanitari
n. 6 «Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto ....
nato a .... il ....
residente a .... (Prov. ....)
Via ...., n. .... - tel. ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ....
post... di ....
presso codesta Azienda con scadenza il ....

A tal fine dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: .....
....);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

– Diploma di .... conseguito il .... presso ....;

– ....;

– ....;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ....
indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;

8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea);

9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ....
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza);

10) lingua straniera prescelta: ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

a) i cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a . . . .
(cognome) (nome)

nato/a a . . . . (. . . . .) il . . . .
(luogo) (prov.) (data)

residente a . . . . (. . . . . . .) in Via . . . .
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

. . . .
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE
. . . .

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 collaboratore amministrativo professionale.

In esecuzione della determinazione n. 1148 in data 20 luglio 2004 si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- n. 1 collaboratore amministrativo professionale
- Profilo professionale: collaboratore amministrativo professionale
- personale: amministrativo
- categoria «D» - fascia iniziale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive integrazioni e modificazioni, dal D.P.R. 220 del 27 marzo 2001, dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dalla legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Diploma di laurea specialistica in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altra laurea specialistica equipollente.

PROVE D'ESAME

- *Prova scritta:* Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie:
  - diritto amministrativo;
  - legislazione sanitaria nazionale e regionale;
  - nozioni di economia sanitaria;
  - disciplina del rapporto di lavoro nel S.S.N.
- *Prova pratica:* Elaborazione di un atto connesso alla preparazione professionale richiesta.
- *Prova orale:* Colloquio sulle materie oggetto della prova scritta, nonché su principi generali di organizzazione del lavoro ed elementi di informatica. Verifica della conoscenza almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta del candidato fra quelle indicate: inglese, francese o tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria, approvata al termine delle operazioni concorsuali dall'Azienda, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso l'Azienda stessa.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del S.S.N. prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del S.S.N.;

c) titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione (Allegato 2)

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria e precisamente:

– Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone;

Le domande devono essere presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono obbligatoriamente dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

i) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;

l) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1982, n. 952, intestata all'Azienda. Il versamento della tassa di concorso deve essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, ovvero mediante conto corrente postale, intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Sanitaria, come di seguito specificato:
  - Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» presso «Unicredit Banca S.p.A.» - Via Mazzini, 3 - Pordenone (conto corrente postale n. 10058592).

Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento di identità) relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

In caso di produzione di certificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 del D.P.R. 220/2001) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione. (Allegato 3)

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata, indirizzata al Direttore generale dell'Azienda (come precisato al punto 3) deve essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltro a mezzo del servizio pubblico postale;
- presentazione diretta al Protocollo generale della Sede centrale dell'Azienda e presso la Struttura operativa gestione e sviluppo delle risorse umane della Sede centrale dell'Azienda - stanza 65 - nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, potrà essere rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda sanitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale;

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 9 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova,

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda sanitaria si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, dall'articolo 18 del decreto legislativo 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali (Allegato 1)

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del decreto legislativo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del Personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6

«Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone (tel. 0434/369868 - 369877) nei giorni feriali, sabato escluso.

L'estratto del presente bando viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

Sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it

IL DIRIGENTE DELEGATO:
Magda Uliana

Allegato 1

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL CODICE DELLA PRIVACY

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003 ad oggetto Codice in materia di Protezione dei Dati Personali, si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Modalità di trattamento

I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.

Natura obbligatoria

Tutti i dati richiesti sono obbligatori.

Conseguenza del rifiuto dei dati

In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.

Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali

I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:

– Istituti Previdenziali e Assistenziali.

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'articolo 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice Privacy:

1) L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.

2) L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

    a) dell'origine dei dati personali;

    b) delle finalità e modalità di trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3) L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il titolare del trattamento dei dati è la: Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», Via Vecchia Ceramica, n. 1, 33170 Pordenone.

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente Responsabile del Servizio gestione e sviluppo delle risorse umane, tel. 0434/369877 - 0434/369868 - fax 0434/369911.

Per esercitare i diritti previsti all'articolo 7 del Codice della Privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a: Ufficio Relazione con il Pubblico (URP), dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», Via Vecchia Ceramica, 1, 33170 Pordenone, Tel. 0434 /369988 - Fax. 0434/523011 - e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it.

Allegato 2

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda Servizi Sanitari
n. 6 «Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto ....
nato a .... il ....
residente a .... (Prov. ....)
Via ...., n. .... - tel. ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. . . . . post... di . . . . presso codesta Azienda con scadenza il . . . .

A tal fine dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .) (a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: . . . .);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

   – Diploma di . . . . conseguito il . . . . presso . . . . ;

   – . . . . ;

   – . . . . ;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . .;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;

8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea);

9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: . . . . (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza);

10) lingua straniera prescelta: . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

a) i cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ....
(cognome) (nome)

nato/a a .... (..............) il ....
(luogo) (prov.) (data)

residente a .... (.............) in Via ....
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

....
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE
....

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 assistente amministrativo.

In esecuzione della determinazione n. 1147 in data 20 luglio 2004 si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

– n. 1 assistente amministrativo
– profilo professionale: assistente amministrativo
– personale: amministrativo
– categoria «C» - fascia iniziale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive integrazioni e modificazioni, dal D.P.R. 220 del 27 marzo 2001, dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dalla legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. diploma di istruzione secondaria di 2° grado.

PROVE D'ESAME

- *Prova scritta:* Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie:
  - legislazione statale in materia sanitaria;
  - legislazione regionale in materia sanitaria;

oppure

Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie:

- nozioni generali sull'attività amministrativa pubblica;
- legislazione sanitaria nazionale e regionale;
- disciplina dei rapporti con l'utenza;
- responsabilità del dipendente da amministrazioni pubbliche

- *Prova pratica:* Predisposizione di provvedimenti amministrativi in ambito sanitario

oppure

Predisposizione di un documento ovvero di un atto connesso alla qualificazione professionale richiesta

- *Prova orale:* Legislazione statale in materia sanitaria. Legislazione regionale in materia sanitaria. Cenni di diritto amministrativo. Elementi di informatica e verifica della conoscenza almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta del candidato fra quelle indicate: inglese, francese o tedesco.

oppure

Colloquio sulle materie oggetto della prova scritta, nonché su elementi di informatica e verifica della conoscenza almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta del candidato fra quelle indicate: inglese, francese o tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria, approvata al termine delle operazioni concorsuali dall'Azienda, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso l'Azienda stessa.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti del Servizio sanitario nazionale;

c) titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione (Allegato 2)

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria e precisamente:

– Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone;

Le domande devono essere presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono obbligatoriamente dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

i) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;

l) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 3,87 in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, intestata all'Azienda. Il versamento della tassa di concorso deve essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, ovvero mediante conto corrente postale, intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Sanitaria, come di seguito specificato:
  - Servizio di tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» presso «Unicredit Banca S.p.A.» - Via Mazzini, 3 - Pordenone (conto corrente postale n. 10058592).

Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento di identità) relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

In caso di produzione di certificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 del D.P.R. 220/2001) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione. (Allegato 3)

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata, indirizzata al Direttore generale dell'Azienda (come precisato al punto 3) deve essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltro a mezzo del servizio pubblico postale;
- presentazione diretta al Protocollo generale della Sede Centrale dell'Azienda e presso la Struttura Operativa Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane della Sede Centrale dell'Azienda - stanza 65 - nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, potrà essere rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda sanitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale;

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova,

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio sanitario nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda sanitaria si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, dall'articolo 18 del decreto legislativo 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali (Allegato 1)

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del decreto legislativo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del personale dell'azienda per i Servizi sanitari n. 6

«Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone (tel. 0434/369868 - 369877) nei giorni feriali, sabato escluso.

L'estratto del presente bando viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

Sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it

IL DIRIGENTE DELEGATO:
Magda Uliana

Allegato 1

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL CODICE DELLA PRIVACY

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003 ad oggetto Codice in materia di Protezione dei Dati Personali, si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Modalità di trattamento

I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.

Natura obbligatoria

Tutti i dati richiesti sono obbligatori.

Conseguenza del rifiuto dei dati

In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.

Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali

I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:

– Istituti Previdenziali e Assistenziali.

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'articolo 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice Privacy:

1) L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.

2) L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

   a) dell'origine dei dati personali;

   b) delle finalità e modalità di trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3) L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il titolare del trattamento dei dati è la: Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via Vecchia Ceramica, n. 1 - 33170 Pordenone.

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente Responsabile del Servizio gestione e sviluppo delle risorse umane - tel. 0434/369877 - 0434/369868 - fax 0434/369911.

Per esercitare i diritti previsti all'articolo 7 del Codice della Privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a: Ufficio Relazione con il Pubblico (URP), dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», Via Vecchia Ceramica, n. 1, 33170 Pordenone, Tel. 0434 /369988 - Fax. 0434/523011 - e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it.

Allegato 2

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda Servizi Sanitari
n. 6 «Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto ....
nato a .... il ....
residente a .... (Prov. ....) ....
Via ...., n. .... - tel. ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. . . . . post... di . . . . presso codesta Azienda con scadenza il . . . .

A tal fine dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .) (a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: . . . .);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

– Diploma di . . . . conseguito il . . . . presso . . . . ;

– . . . .;

– . . . .;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . .;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;

8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea);

9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: . . . . (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza);

10) lingua straniera prescelta: . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

a) i cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ....
(cognome) (nome)
nato/a a .... (..............) il ....
(luogo) (prov.) (data)
residente a .... (..............) in Via ....
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

....
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE
....

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - C.R.O.

AVIANO

(Pordenone)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di operatore socio-sanitario.

In attuazione della determinazione dirigenziale n. 385/P in data 1 luglio 2004 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 5 posti di operatore socio sanitario
- cat. «B» - livello economico super «Bs»

- fascia iniziale
- a tempo indeterminato

Il Centro di Riferimento Oncologico ha compiutamente ottemperato, in via preliminare, alle disposizioni, di cui ai commi 1 e 4 dell'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001, relative alla comunicazione, alla Provincia competente per territorio, dei dati relativi alla procedura di assunzione in argomento.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento Organico del Centro di riferimento oncologico così come adeguato al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Il concorso è inoltre disciplinato dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487 e dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il rapporto di lavoro, per quanto riguarda il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale non dirigente del Servizio sanitario nazionale.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Sono applicate le disposizioni in materia previste dalla legge n. 127/1997 e successive modificazioni, integrazioni, circolari ministeriali applicative e regolamenti attuativi della stessa.

Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

a) età non inferiore ad anni 18;

b) diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico;

c) specifico titolo conseguito a seguito del superamento del corso di formazione di durata annuale, previsto dagli articoli 7 e 8 dell'accordo provvisorio tra il Ministro della sanità, il Ministro della solidarietà sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 18 febbraio 20.

Le prove d'esame sono le seguenti:

- *prova pratica:* consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche su materie attinenti il posto messo a concorso;
- *prova orale:* vertente sulle materie oggetto della prova pratica.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione ai procedimenti concorsuali

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale;

c) titolo di studio previsto per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale ove richiesto per l'esercizio professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.

3. Modalità per la compilazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Commissario Straordinario del Centro di Riferimento Oncologico - Via Pedemontana, 12 - Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda i candidati devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) la precisa indicazione del concorso cui intendono partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio con il numero di codice postale presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

j) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196).

La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (articolo 39, D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

Il candidato dovrà produrre in allegato alla domanda:

- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di 3,87 euro (lire 7.500), in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1982, n. 952, da versarsi con le seguenti modalità:
  - versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (Pordenone) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
  - certificato attestante l'iscrizione all'albo professionale, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; relativamente a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
  - fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati, altresì, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del Servizio sanitario nazionale deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 958/1986, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto più avanti specificato. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco. Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo. Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni. In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Vanno indicati eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate al seguente indirizzo:
  - Commissario straordinario del Centro di Riferimento Oncologico - Via Pedemontana Occidentale, 12 - (c.a.p. 33081) Aviano (Pordenone)

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Commissario Straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano) direttamente all'Ufficio Protocollo del C.R.O. stesso, entro le ore 15.00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il Centro di Riferimento oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di riferimento oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Ammissione al concorso

All'ammissione al concorso provvede il competente Organo dell'Istituto.

7. Esclusione dal concorso

All'esclusione dal concorso provvede il competente Organo dell'istituto e la stessa è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Commissario Straordinario del CRO nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

9. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova pratica sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici i giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero di candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 11, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 40 punti per i titoli;

b) 60 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale;

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 20 punti;

b) titoli accademici e di studio: 7 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 10 punti.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno punti 21,000 su punti 30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di punti 21,000 su punti 30.

12. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane d'età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

13. Adempimenti dei vincitori

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dal Centro di riferimento oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, anche in forma di autocertificazione.

L'Istituto verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

14. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e dei C.C.N.L. vigenti.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

L'Istituto, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro e inoltre a prendere accordi, sempre entro tale termine, con la Direzione sanitaria di questo Centro, per sottoporsi alla prescritta visita medica di idoneità al servizio, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.

15. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione dell'Organo competente dell'Istituto.

16. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente CCNL del personale non dirigente del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

17. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore, che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

18. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del decreto legislativo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

19. Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di

tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Pedemontana Occidentale - Aviano (Pordenone) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/ 659 350 - 659 648.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

per delega del commissario straordinario
IL RESPONSABILE S.O. «POLITICHE DEL PERSONALE»:
dr. Filiberto Iezzi

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, leggibile in tutte le sue parti)

Al Commissario straordinario
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Pedemontana Occidentale, 12
33081 Aviano (Pordenone)

La/Il sottoscritt...: ....
(Nome e Cognome)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di post... di .... di codesto Istituto con scadenza il giorno ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1. di essere nat... a .... il ....;
2. di essere residente a .... (prov. ....), via .... n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: .... (b);
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando: ... .;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: .... (c);

9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);

10. di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;

11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);

12. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

 – sig. (Nome e Cognome) . . . .

 – via/piazza . . . . n. . . . .

 – telefono n. . . . ., cellulare n. . . . .

 – cap. n. . . . . città . . . .

 – e-mail . . . .

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

– che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000;

– di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e dall'articolo 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Data . . . .

Firma . . . .

Allega fotocopia semplice di un documento di identità personale valido.

NOTE:

(a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea.

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI UDINE

UDINE

Avviso di concorso, per esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente amministrativo di II fascia.

È indetto concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente amministrativo di II fascia.

Le domande di ammissione al concorso devono pervenire entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio di segreteria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Udine, Viale Diaz n. 30, Udine, tel. 0432/504122.

IL PRESIDENTE:
dott. Luigi Conte

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENENZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE.
  Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)